

laboratori

per autonomia
comunicazione
apprendimento

quaderno

4

**CENTRO
NUOVE
TECNOLOGIE
PER
L'INTEGRAZIONE
HANNA**

PROMOSSO DAL
COMUNE DI OVADA
IN COLLABORAZIONE
CON L'ISTITUTO
COMPENSIVO
PERTINI
OVADA

DISABILI MOTORI
PSICOTICI E AUTISTICI
DOWN
EPILETTICI CON RITARDO MENTALE
DANNO VITA A
LABORATORI
DI GRANDE IMPEGNO
CON L'UTILIZZO DELLE
TECNOLOGIE INFORMATICHE
E TELEMATICHE

APPENDICE

- ESSEDIQUADRO (SOFTWARE DIDATTICO)
- GLIC
- DSCHOLA
- MINERVA IRRE PIEMONTE
- VEDRAI...ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione *Hanna*

promosso dal Comune di Ovada

in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL)

laboratori per autonomia comunicazione apprendimento

quaderno 4



FONDAZIONE ■■ CRT



* **La redazione** complessiva del Quaderno 4 è stata curata da Pietro Moretti, insegnante di sostegno presso la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL).

* **Collaboratrici/collaboratori del Centro:**

Arcieri Loredana (educatrice), Benzo Maria Virginia (educatrice), Bruzzo Elisabetta (insegnante elementare), Castagnino Rossella (insegnante di sostegno), Castellaro Maurizio (insegnante di sostegno), Cazzulo Maura (insegnante di sostegno), Crupi Antonella (insegnante di sostegno), Dondoglio Elena (coordinatrice Progetto Sole), Fasce Marina (insegnante di sostegno scuola elementare), Garrone Silvana (insegnante elementare), Grosso Milena (insegnante elementare), Marchelli Alessandra (psicopedagoga), Marco Patrizia (assistente educativa), Marengo Nadia (assistente educativa), Negrini Antonella (insegnante elementare), Parodi Vilma (insegnante elementare), Peruzzo Paola (insegnante di sostegno), Pestarino Enza (fisioterapista), Porata Nicoletta (insegnante di sostegno), Rebecchi Milena (coordinatrice Centro diurno Lo Zainetto), Repetto Luciana (insegnante), Rovegno Aldo (operatore Centro diurno Lo Zainetto), Scarfia Valter (esperto tecnologie per non vedenti), Scivoletto Cinzia, Tortora Giuseppe, Vignolo Giulietta (insegnante).

* **Copertina** di Gianni Stefanutto

* *Si ringrazia l'Amministrazione provinciale di Alessandria per il contributo finanziario concesso alla pubblicazione di questo quaderno.*

Per creare insieme una società migliore

È davvero una grande soddisfazione per il Comune di Ovada aver promosso la realizzazione di quanto documentato su questo quarto quaderno del Centro Nuove Tecnologie per l'Integrazione Hanna.

Non si tratta semplicemente di un progetto a sostegno delle persone con diverse abilità, ma di un nuovo modo di vivere, di accogliere, di progettare il nostro quotidiano con un'attenzione particolare all'abbattimento di qualsiasi barriera. È un progetto che ha l'ambizione di poter contribuire a creare una società davvero democratica, davvero attenta ai bisogni di tutti, in cui ciascuno è riconosciuto per quello che è e trova il proprio spazio.

I Laboratori del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna sono sicuramente sperimentazioni all'avanguardia nell'integrazione delle persone disabili; un'occasione per creare insieme una società migliore, in cui nessuno resta escluso.

Quello che davvero ci piace è lo spirito stesso del Centro e di chi ci lavora con entusiasmo e con tenacia ogni giorno. Lo spirito non è quello dell'assistenza, ma di un vero e proprio progetto di formazione che crede davvero sia possibile costruire un futuro per tutti (anche per chi ha difficoltà tali da restare, troppe volte, escluso dalla società) e che ci sia spazio per tutti, basta trovarlo, o semplicemente "lasciarlo".

Ci piace pensare il progetto Hanna come un progetto di educazione permanente che si rivolge a soggetti di ogni età per sviluppare le loro potenzialità e aiutarli a realizzare le proprie aspirazioni.

Le Nuove tecnologie come strumenti di autonomia, comunicazione e apprendimento: una scommessa per un futuro migliore. Una scommessa da vincere insieme.

Con tenacia e convinzione.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Sabrina Caneva

Il Sindaco
Andrea Luigi Oddone

Dalla disabilità all'intero sistema formativo

Questa nuova edizione dei *Quaderni* testimonia il valore di un'esperienza che ha fatto della continuità e dell'innovazione la propria filosofia di lavoro.

L'attività del Centro Nuove Tecnologie "Hanna" è ormai un fattore di sviluppo consolidato della ricerca formativa e didattica che, a partire dall'ambito della disabilità, raggiunge l'intero sistema scolastico-formativo.

L'apprezzamento di questa Amministrazione si aggiunge, con orgoglio, ai tanti riconoscimenti ottenuti anche al di là del nostro territorio.

Un grazie speciale ai protagonisti quotidiani dell'esperienza e un appello rinnovato alle istituzioni perché continuino a sostenere il loro impegno.

Paolo Filippi

Presidente della Provincia di Alessandria

Protagonisti i disabili stessi

Il quarto Quaderno del Centro "Hanna" conferma, ancora una volta, quella caratteristica di operatività che è stata motivo di successo delle precedenti pubblicazioni.

A scorrerne le pagine, infatti, si capisce perfettamente che in primo piano c'è l'esperienza sul campo, quotidianamente vissuta, anche se, a ben vedere, non manca, in sottofondo, una solida base culturale.

Si intuisce che ogni percorso viene descritto con realismo, senza finzioni e senza enfasi, ma con la semplicità e la competenza di chi, accanto ai disabili, lavora davvero, giorno dopo giorno.

L'argomento di questo Quaderno, incentrato sui laboratori per l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento, schiude un ampio orizzonte, fatto di iniziative ben coordinate e mirate dove i protagonisti sono i disabili stessi e dove il docente è il sapiente regista di ciascuna operazione, attento, competente e sensibile.

Ancora una volta la soddisfazione per progressi anche minimi prevale sulla fatica di un'attività non facile e stimola a proseguire con la convinzione e l'entusiasmo di sempre.

Inoltre, il poter mettere a disposizione di tutti un ricco patrimonio di esperienze concretamente acquisite, senza peraltro avere la presunzione di essere depositari della verità, è un motivo in più per continuare il cammino intrapreso con la consueta apertura alla ricerca, al confronto e allo scambio di idee.

Rosa Porotto

Dirigente Scolastica

Istituto Comprensivo "Pertini" di Ovada

Esempio di sinergia interistituzionale

Siamo giunti al quarto appuntamento con i *Quaderni del Centro Hanna* - preziosi strumenti di lavoro, luoghi di sintesi e rendicontazione di una esperienza - che, come sempre, invitano alla riflessione e al confronto tutti coloro che operano nel campo dell'integrazione dei disabili.

Questo *Quaderno* rende conto dell'attività dei Laboratori attivi presso il Centro, illustrandone i vari aspetti e al contempo le implicazioni sul piano pedagogico, didattico e metodologico: si tratta, senza dubbio, di una delle esperienze più interessanti degli ultimi anni, nel contesto delle pur molte attività dell'U.T.S. per l'integrazione degli alunni disabili presso l'Istituto Comprensivo "Pertini" di Ovada. Essi rappresentano un punto qualificante dell'Offerta Formativa dell'Istituto e quello che viene qui illustrato è un vero e proprio patrimonio di esperienze preziose, maturate nel corso degli anni.

I Laboratori sono stati attivati gradualmente, privilegiando un approccio per specifiche disabilità: inizialmente quello dedicato alle disabilità motorie, poi si sono aggiunti i due incentrati su psicosi / autismo e in collaborazione con il Centro Down; infine si è attivato un laboratorio per le epilessie e il danno cerebrale. Man mano che si radicavano le esperienze si procedeva ad allargare il campo d'azione e oggi essi rappresentano il fulcro delle attività individualizzate, della sperimentazione didattica e metodologica ponendosi come un classico esempio di "buone pratiche" all'interno di una scuola e non solo: perchè il *Centro Hanna*, promosso dal Comune di Ovada in collaborazione con la "Pertini", rappresenta veramente uno straordinario esempio di sinergia interistituzionale, che ritengo possa fornire un "modello" per tutto il territorio. Esso infatti costituisce una struttura che, producendo anche progetti individualizzati di tipo didattico e riabilitativo, può svolgere una funzione di mediazione tra scuola e centri esterni e/o socioriabilitativi, tra scuola, territorio e società.

Basati soprattutto (ma non solo) sull'uso delle nuove tecnologie, i Laboratori cercano di sfruttare le molteplici potenzialità in rapporto alle varie disabilità, fornendo strumenti utili agli sviluppi intellettivi e di comunicazione dei ragazzi, creando luoghi e momenti di socialità, elaborando anche situazioni nuove per realizzare integrazioni reciproche.

Sotto questo profilo rappresentano senza dubbio uno degli esempi più significativi di quella integrazione di qualità - reale e non puramente formale - che punta direttamente al recupero e al rafforzamento di abilità specifiche, della capacità di comunicazione, della socialità, dell'autonomia individuale, anche e soprattutto nella prospettiva futura del post-scuola.

Vincenzo Chiodi

Responsabile Ufficio Integrazione Scolastica CSA Alessandria

la proposta dei laboratori informatici per disabili gravi

Con questo quaderno si vuole avanzare una proposta che si ritiene efficace per l'utilizzo delle tecnologie informatiche con i disabili gravi: la sperimentazione di laboratori per gruppi di utenti, omogenei per tipologia di disabilità, sia dentro la scuola che in modo più esteso sul territorio. Vorremmo avanzare questa proposta nel modo più concreto possibile, dando cioè la comunicazione ai ragazzi, facendoli esprimere attraverso la presentazione di alcuni loro lavori. Già dal Quaderno 3 si è cercato di mettere in primo piano le loro proposte: con questo quaderno si prosegue seguendo l'evoluzione dei singoli ragazzi e introducendo lavori di alcuni bambini. Si aprono delle finestre informative che pur nella brevità e nella riduttività della carta stampata entrano nella vita di bambini e di ragazzi con tanti problemi ma anche con un enorme patrimonio di affettività, volontà, disponibilità. Il quaderno vorrebbe diventare sempre più uno strumento di studio per i disabili: rivederlo, ripercorrerlo, leggerlo quando questo sia possibile, commentare, interagire, aggiungere, ascoltare: in una sola parola "studiare". Vorremmo via via aggiungere su supporto informatico video, audio, immagini, gli interi ipermedia realizzati durante l'anno. Ci proponiamo di riutilizzare con gli utenti dei vari laboratori il quaderno in più occasioni e così riflettere sulla sua maggiore o minore utilità e su eventuali miglioramenti.

Perché i laboratori

Disporre di spazi e attrezzature informatiche e telematiche dentro la scuola, ma anche in centri diurni, presso ASL o altre istituzioni in un ambiente riconducibile ad un laboratorio, con più computer e più persone che lo frequentano: può essere una grande

occasione per soggetti con gravi disabilità per acquisire "abilità" riferite all'autonomia personale, alla comunicazione, all'apprendimento. Interventi così impegnativi richiedono qualità ma anche quantità: il laboratorio, almeno sulla carta, può garantire proprio la quantità, difficile invece da conseguire con apparecchiature talora incomplete, disperse in luoghi diversi all'interno della scuola, utilizzate da molti altri alunni con problemi di sovrapposizione. Il computer diventa sia uno strumento di studio sia soprattutto un luogo dove realizzare, grazie alla sua tecnologia, oggetti riferiti a piccole o grandi conoscenze. Con i laboratori si potrebbe realizzare un salto di qualità nell'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche con i disabili gravi, facendo finalmente crescere e diffondere la convinzione che possono davvero essere utili nella vita di tante persone.

Panoramica sui laboratori attivati

Sono stati attivati in questi anni vari laboratori, attivi con cadenza settimanale:

- Disabilità motorie
- Sindrome di Down (promosso dal Centro Down di Alessandria)
- Psicosi, autismo e multimedialità
- Epilessia e danno cerebrale

A questi si aggiunge un quinto laboratorio "Musicandoconilcorpo", trasversale a quelli tecnologici: per alcuni dei ragazzi che frequentano i singoli laboratori si propone un gruppo settimanale di educazione corporea e musicale, proprio per la necessità di utilizzo della molteplicità dei canali comunicativi che intrecciano musica e corporeità l'informatica (vedi Quaderno 3).

Perché nella scuola

Ci si potrebbe interrogare sul fatto che sia proprio la scuola la sede più idonea a questi laboratori. Di fronte a bambini e ragazzi con problemi molto gravi ci si potrebbe chiedere se abbia senso parlare di integrazione a livello scolastico.

i laboratori giorno per giorno

LUNEDÌ

- laboratorio: **Musicando con il corpo, educazione corporea e musicale**. “Pre-requisito” per molti ragazzi che frequentano i laboratori informatici.
- luogo di svolgimento: Palestra dell’I.C. Pertini di Ovada
- orario: 14.00 - 16.00
- utenti: sette

MARTEDÌ

- laboratorio: **Disabilità motorie**
- luogo di svolgimento: Centro Hanna presso l’I.C. Pertini di Ovada
- orario: 14.15 - 16.45
- utenti: otto

MERCOLEDÌ

- laboratorio: **Informatica e apprendimento con ragazzi Down**
- luogo di svolgimento: Centro Down di Alessandria
- orario: 14.30 - 18.30
- utenti: tre

GIOVEDÌ

- Riunioni

VENEDÌ

- laboratorio: **Psicosi, autismo e multimedialità**
- luogo di svolgimento: locali dell’I.C. Pertini di Ovada
- orario: 14.30 - 17.00
- utenti: quattro

SABATO

- laboratorio: **Epilessia e danno cerebrale**
- luogo di svolgimento: Centro Hanna presso l’I.C. Pertini di Ovada
- orario: 10.30 - 12.30

La nostra esperienza, pur tra tante difficoltà, ci porta a rispondere affermativamente. Certo non stiamo parlando dell'integrazione specifica in una classe di scuola elementare, media o superiore. Neppure si intende l'integrazione come possibilità di seguire anche solo parzialmente programmi di apprendimento curricolare dei vari livelli di scuola. Stiamo parlando di percorsi educativi individualizzati che possono svolgersi nello stesso ambiente educativo ove operano i propri coetanei. Questi percorsi pongono l'apprendimento come una delle loro componenti ma al tempo stesso si occupano di autonomia e di comunicazione. E' proprio questa la domanda che ci pare si dovrebbe porre oggi la scuola: ci si occupa solo di apprendimento oppure si è anche competenti su autonomia e su comunicazione?

Nella seconda ipotesi ci sono profondi cambiamenti da introdurre soprattutto nella figura dell'insegnante, come pure nelle funzioni di vari operatori specializzati sia sanitari che sociali. La presenza di disabili gravi nella scuola è molto importante in quanto questi bambini e ragazzi possono ricevere notevoli impulsi alla crescita della loro personalità. Le TIC in questo contesto costituiscono un vero e proprio nuovo canale comunicativo con dirompenti possibilità.

La scuola nel territorio

La scuola può porsi come catalizzatrice sul territorio di energie e proposte educative che riguardano i disabili. Comuni, Aziende sanitarie, enti che gestiscono i servizi sociali, associazioni di disabili, specialisti vari non possono non riconoscere alla scuola la sua enorme potenzialità, sintetizzabile in un elemento chiave: *il gruppo*. Dalla classe, al piccolo gruppo, ai gruppi interclasse, allo stesso ambiente scolastico come sfondo con cui interagire, a possibili gruppi di disabili omogenei tra loro: sono tutti fattori che danno all'adulto (insegnante, educatore, operatore specializzato) la possibilità di sviluppare interventi che il solo lavoro individualizzato

non può fornire per la mancanza di un soggetto imprescindibile nel processo educativo, cioè *l'altro*.

Gruppi omogenei per disabilità

Questo argomento può destare più di una perplessità: è una contraddizione con il concetto di integrazione formare gruppi di bambini o ragazzi secondo la loro medesima patologia? Le esperienze condotte dimostrano che per alcune disabilità viene dato quasi per scontato riunirsi con disabili di uguale patologia: dai sordi ai non vedenti, ai paralizzati "tetra", ai Down. Più complesso è il discorso per psicotici, autistici e per soggetti con ritardo mentale grave su base organica: anche qui c'è assonanza ma tutto passa in modo determinante attraverso la relazione che intercorre con l'adulto. L'integrazione non può essere concepita in modo passivo: "dove mi trovo, con chi sto, chi sono gli altri..." bensì in modo attivo: "Essendo così rilevanti i miei problemi, solo se crescono le mie abilità personali posso stabilire modalità di integrazione". La priorità va quindi data ai contenuti dei PEI, alle modificazioni della persona più che al ricercare contesti formali di presunta integrazione e tutto sommato secondari.

Educazione permanente

Questi laboratori rientrano anche in una prospettiva di educazione permanente in quanto intendono seguire i ragazzi anche dopo la loro uscita dal sistema scolastico. Le esigenze educative permangono ben vive anche nell'età adulta e vi è una grande necessità di iniziative e proposte concrete. Per questo i laboratori, oltre che nei centri diurni o in associazioni disabili, potrebbero svilupparsi anche dentro la scuola in una forma mista tra utenti scolari e utenti adulti. I riferimenti legislativi ci sono, occorre avviare sperimentazioni e verificarne i risultati.

Le attrezzature

Per semplicità si può formulare un elenco di attrezzature ad ausili cui fare riferimento nel momento in cui si intenda impiantare un

laboratorio:

- alcuni personal computer, meglio se di ultima generazione, sia in ambiente Windows che in ambiente Macintosh, uno per ciascuno partecipante;
- alcuni computer portatili, utili anche per meglio gestire gli spazi fisici nel laboratorio stesso;
- linea di connessione telefonica ADSL;
- periferiche come scanner e stampanti;
- ausili che sostituiscano il tradizionale mouse come il mouse mover con collegabili i sensori oppure il wafer, track ball di modelli diversi, touch screen, track pad;
- tastiere facilitate come la Intellikeys con scudi in plexiglass;
- scudi metallici adattabili alle tastiere standard;
- tastiere a video;
- programmi di riconoscimento vocale;
- software didattico di vario genere.

Inoltre se il laboratorio é frequentato da utenti con disabilità specifiche che richiedono particolari ausili occorre dotarsene: si pensi alla barra Braille o alla sintesi vocale per i non vedenti.

Queste attrezzature sono soggette sicuramente ad obsolescenza, per cui occorre prestare un'attenzione particolare all'evoluzione tecnica sia degli ausili che dei computer e ad apportare i necessari aggiornamenti.

Le risorse

I costi principali nell'allestimento e gestione di questi laboratori possono condensarsi in due voci:

- a) attrezzature e ausili tecnologici;
- b) il personale.

Il reperimento delle risorse é un problema impegnativo, ogni anno i laboratori sono a rischio: solo se si trovano i finanziamenti si potrà proseguire nelle attività per l'anno successivo. Viste le aspettative ed i bisogni delle persone interessate, si dovrebbero trovare

maggiori certezze e stabilità. Tra le fonti di finanziamento, nelle esperienze svolte, si annoverano: fondi della scuola, progetti nell'ambito dell'autonomia scolastica tramite USR e CSA, legge 104 del 1992, Comuni ed enti locali, Regioni, fondazioni bancarie, associazioni di volontariato.

Gli operatori e il ruolo degli insegnanti

Spesso il rapporto utenti-operatori sfiora l'uno a uno, proprio per la grave mancanza di autonomia da parte dei primi. Le competenze richieste cambiano da un laboratorio all'altro e di questo occorre tenere conto. La scuola si avvale di competenze esterne da integrare con quelle dei propri insegnanti: insegnanti di altre scuole, assistenti educative, psicopedagogiste, educatrici. Rispetto alle competenze sulle tecnologie e gli ausili queste sono state acquisite sia con corsi di formazione di base sia soprattutto con un passaggio di conoscenze tra operatori.

A livello metodologico, tra le altre, si pone la questione della *conduzione* dei laboratori: se si vuole vivere la dimensione del gruppo occorre comunque attivare la figura del coordinatore del gruppo stesso, altrimenti si rischia di restare ancorati a tanti interventi individualizzati pur in simultanea tra loro che non riescono però a far percepire un disegno comune. La conduzione di questi laboratori richiede una rilevante abilità psicologica nel motivare e far interagire insieme persone con disabilità così gravi.

Ausilioteche e centri di servizio

Un supporto prezioso può venire sotto l'aspetto tecnologico dalla presenza sul territorio regionale e nazionale di ausilioteche ove sia possibile visionare e provare ausili, sia da parte degli utenti che da parte degli operatori. Possono scaturire proposte sugli ausili da adottare o da sostituire. Si possono avere aggiornamenti rispetto al software ed ai mutamenti complessivi nel campo delle tecnologie. E' importante però non affidarsi solo ai Centri specialistici bensì anche favorire la nascita e lo sviluppo di centri di ser-

vizio presso le scuole dove scambiare esperienze rispetto alle attività maggiormente didattiche condotte con i disabili. In questi centri si possono anche promuovere attività formative per insegnanti direttamente collegate alle esperienze professionali e meno formali ed astratte di quanto purtroppo capita in molti corsi di formazione, compresi quelli universitari delle SIS.

Il volontariato

Il funzionamento dei laboratori richiede anche un'intensa attività di volontariato:

- * da parte degli operatori stessi, con ore aggiuntive non retribuite da dedicare soprattutto alla preparazione dei materiali e delle attrezzature necessari in ciascun incontro, come pure alle attività di monitoraggio, alla predisposizione di schede riepilogative di ciascun giorno;
- * da parte di altri insegnanti, operatori, genitori per meglio far sviluppare le attività, per individualizzare maggiormente i progetti, per supportare gli aspetti organizzativi.

Nell'esperienza locale ovadese si é fatta la scelta di costituire un'associazione di volontariato denominata "**Vedrai...**" che nel

Evoluzione nell'uso delle TIC con disabili gravi (presso l'I.C. Pertini di Ovada)

1990 - 1995	1996 - 1999	dal 2000
Software specialistico	Progetti individualizzati (costruzione di ipertesti; televideoconferenza; "compito a casa"; Edusex; vari ...)	Laboratori TIC per disabilità omogenee

Note: le tappe successive non hanno escluso quelle precedenti.

sottotitolo contiene l'intero programma:

per apprendimento, autonomia e comunicazione con informatica, telematica e più canali comunicativi. Siamo agli inizi di una sperimentazione nell'uso delle tecnologie da parte di persone con gravi disabilità: anche il "volontariato tecnologico" pare ai primi passi ma dovrebbe avere in futuro un grande sviluppo. Almeno questo si spera, per la grande necessità che le TIC si diffondano nella vita di tante persone.

Ricaduta pedagogica sull'intero sistema scolastico

Dalle sperimentazioni delle TIC nella didattica e nell'educazione di soggetti con gravi disabilità possono venire rilevanti, forse sconvolgenti, motivi di cambiamento a livello pedagogico:

- il grande valore della multimedialità nella didattica, in una piena scoperta di tutti i canali comunicativi, specie quelli non verbali;
- il ruolo degli ausili tecnologici nell'apprendimento e nel passaggio scuola/lavoro;
- l'ampliamento del ruolo dell'insegnante dalle sole funzioni di apprendimento ad esperto anche di autonomia e di comunicazione;
- l'importanza determinante di aspetti psicologici come la motivazione e il buon umore in ogni attività didattica.

Queste indicazioni di fondo (ovviamente discutibili) si possono poi esemplificare in interventi, metodologie, progetti.

E' una proposta realistica?

Non sappiamo valutare pienamente se la scuola italiana sia disponibile e pronta a questo salto di qualità: dopo il diffondersi del software specialistico, dopo i progetti individualizzati e di eccellenza, dopo il diffondersi della multimedialità e delle tecnologie, ora si tratta di fare con i laboratori un salto di qualità e di quantità. Ce lo vorrebbero chiedere tanti ragazzi e ragazze, a cui cerchiamo di dare la comunicazione: sapremo concretamente metterci in ascolto?

prepariamoci ad un lavoro vero

Da cinque anni un gruppo di ragazzi e ragazze in carrozzella o comunque con forme diverse di paralisi infantile prova ad utilizzare le tecnologie informatiche e telematiche per accrescere le proprie abilità. Tutti i martedì pomeriggio si ritrovano presso il laboratorio messo a disposizione dall'IC Pertini, nell'ambito della convenzione stipulata con il Comune di Ovada a sostegno del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna.

Gli utenti

Sono: Giuseppe (22), Fabrizio (19), Luciano (31), Michela (29), Manuela (21), Carola (15) cui si aggiungono due persone con altre patologie non motorie Cinzia (29) e Maria Pia (53).

Si tratta di tetraparesi, in forme diverse e talora associate ad afasia e danno del linguaggio.

Gli obiettivi

Il laboratorio punta su due livelli di risultati:

- 1) preparare alcuni ragazzi (al momento sono tre) ad un lavoro vero con l'utilizzo delle TIC;
- 2) fornire agli altri cinque, attraverso l'utilizzo del computer ben supportato dagli ausili, la possibilità di migliorare le proprie capacità sia di apprendimento che di comunicazione. In questo modo si potranno creare le condizioni per prepararsi successivamente ad un lavoro.

Gli operatori

Sono mediamente sette, in quanto l'attività si svolge nel modo più individualizzato possibile: un insegnante specializzato, coordinatore del gruppo, una psicopedagoga, un'assistente educativa, un'insegnante messa a disposizione dal Centro Territoriale per l'Educazione degli adulti, un'educatrice, due insegnanti volontarie dell'associazione "Vedrai".

Le attrezzature e gli ausili

Anche se alcune apparecchiature sono un po' vecchie, si riesce ad operare con macchine di avanguardia per Internet, utilizzando il sistema wireless della scuola ed alcuni portatili con sistemi operativi recenti. A livello di ausili il laboratorio é dotato di quasi tutti i principali sistemi sostitutivi del mouse: wafer, sensori di diverse misure, track ball di diverso tipo, touch screen, track pad. Rispetto alla videoscrittura si dispone di varie tastiere facilitate Intellikeys, con scudi protettivi, protezioni metalliche per tastiere standard, tastiera a video, programmi per il riconoscimento vocale.

Lo schema di ciascun incontro

Ciascun incontro si articola in alcuni momenti ben definiti:

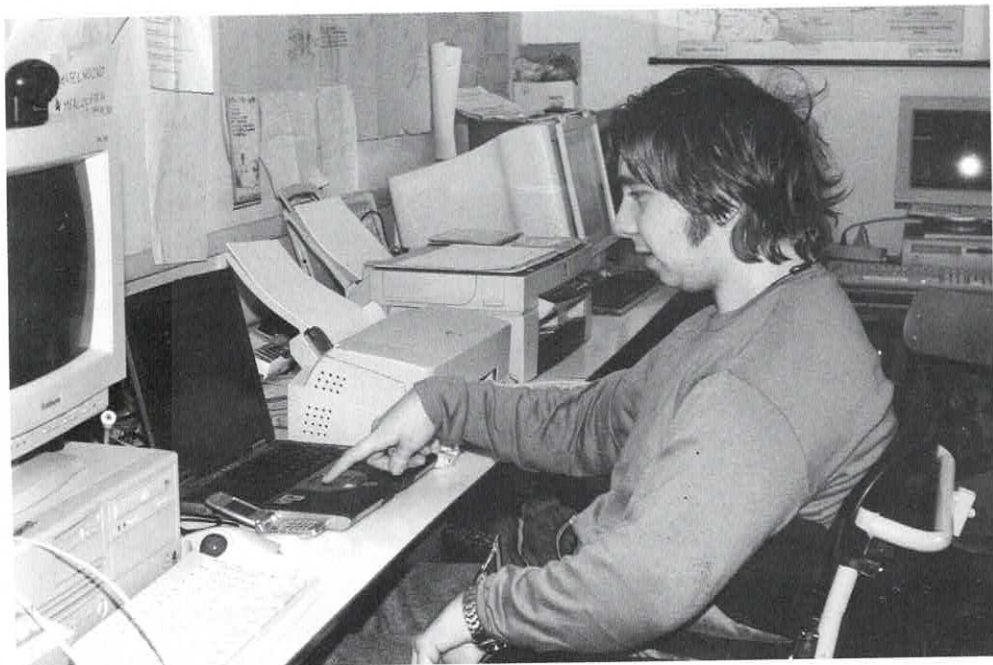
- ore 14,15 riunione di tutti, utenti e operatori, dove i ragazzi sono invitati uno alla volta a comunicare una o due novità della settimana che a loro stanno particolarmente a cuore. Sugli interventi individuali si aprono anche discussioni intrecciate ed a volte molto intense e importanti nella vita di ciascuno;
- ore 14,45 sempre in gruppo individuazione e assegnazione dei lavori o attività da effettuare nel pomeriggio;
- ore 15 inizio dell'attività individualizzata, in cui ogni ragazzo e ragazza sono seguiti da un operatore;
- ore 16,45 conclusione dell'incontro.

Piani di lavoro individualizzati

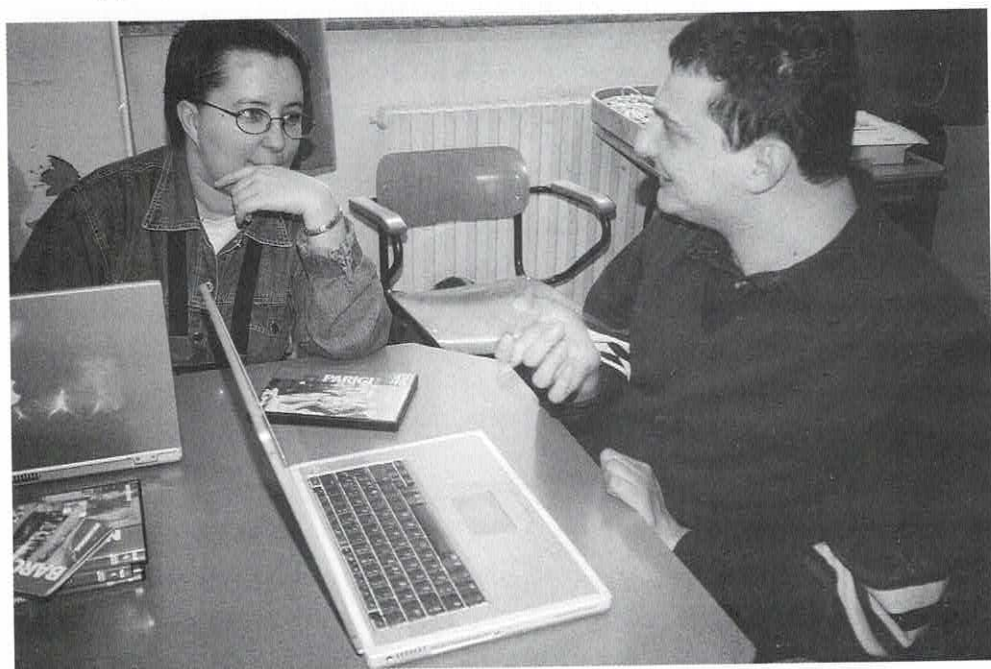
Per ciascun partecipante viene predisposto un Piano di lavoro individualizzato, così brevemente sintetizzabili:

Giuseppe

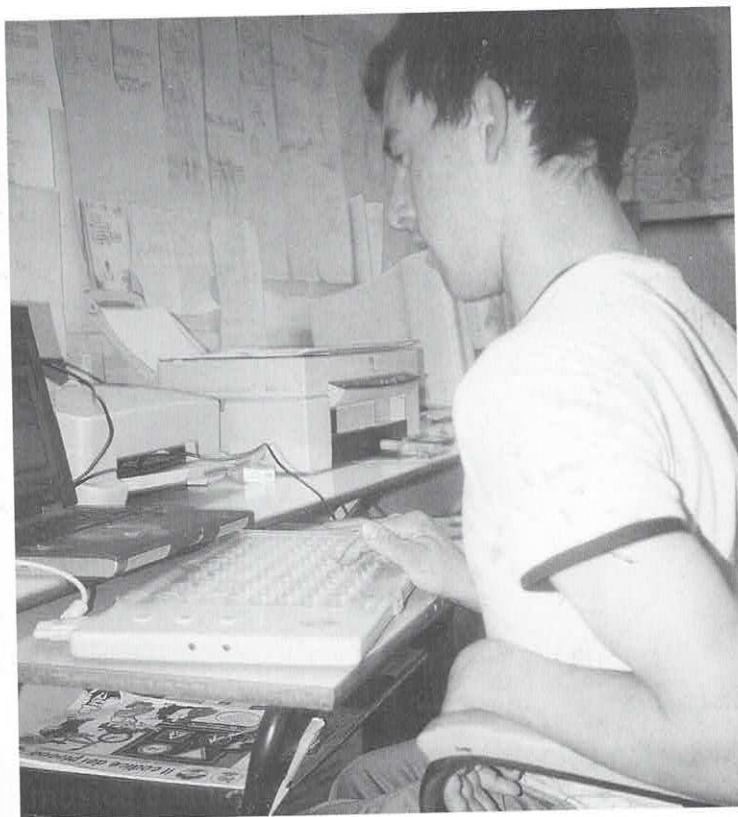
- telefonare
- scaricare la posta elettronica, stamparla ed eventualmente archivarla
- masterizzare cd
- scrivere lettere
- compilare schede e questionari on line



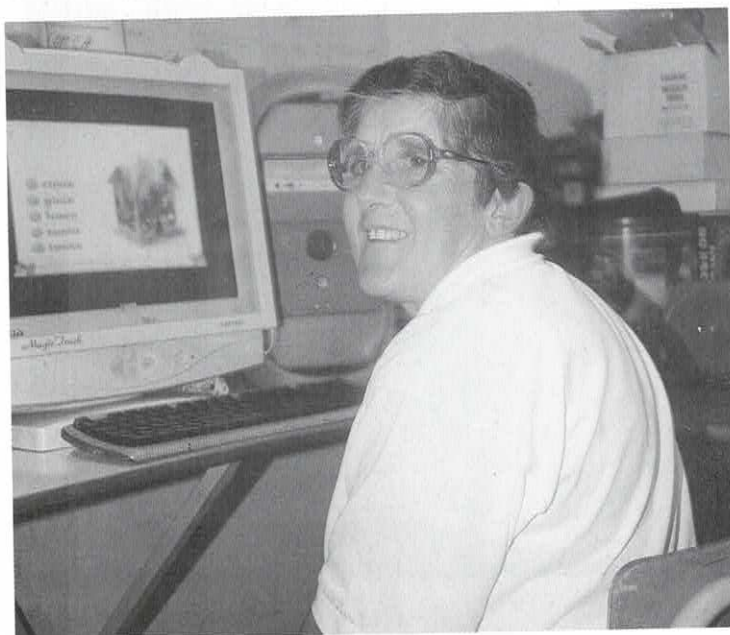
Giuseppe



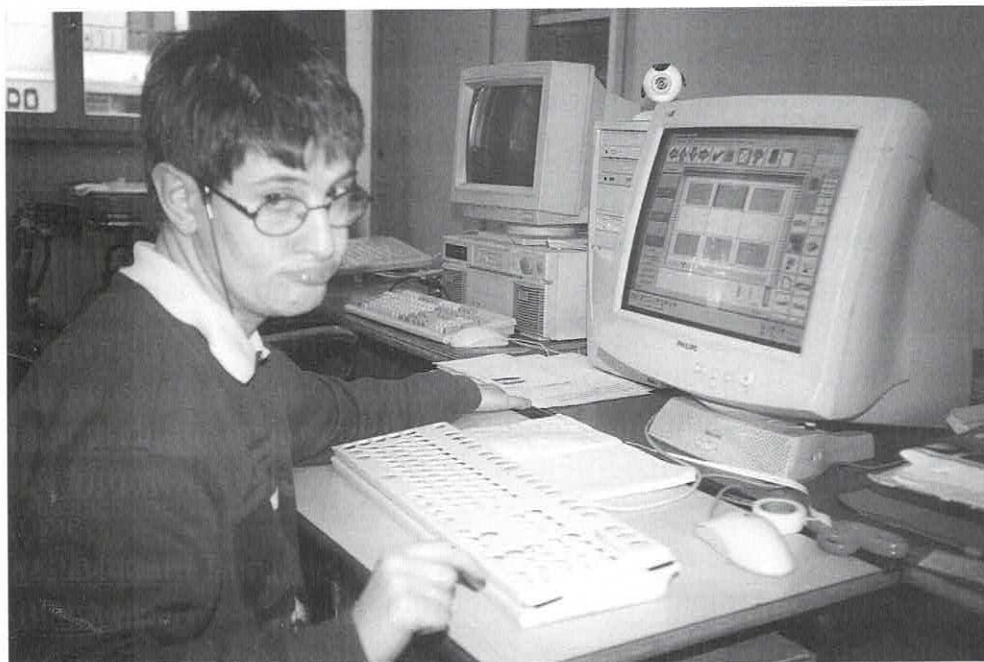
Cinzia e Luciano



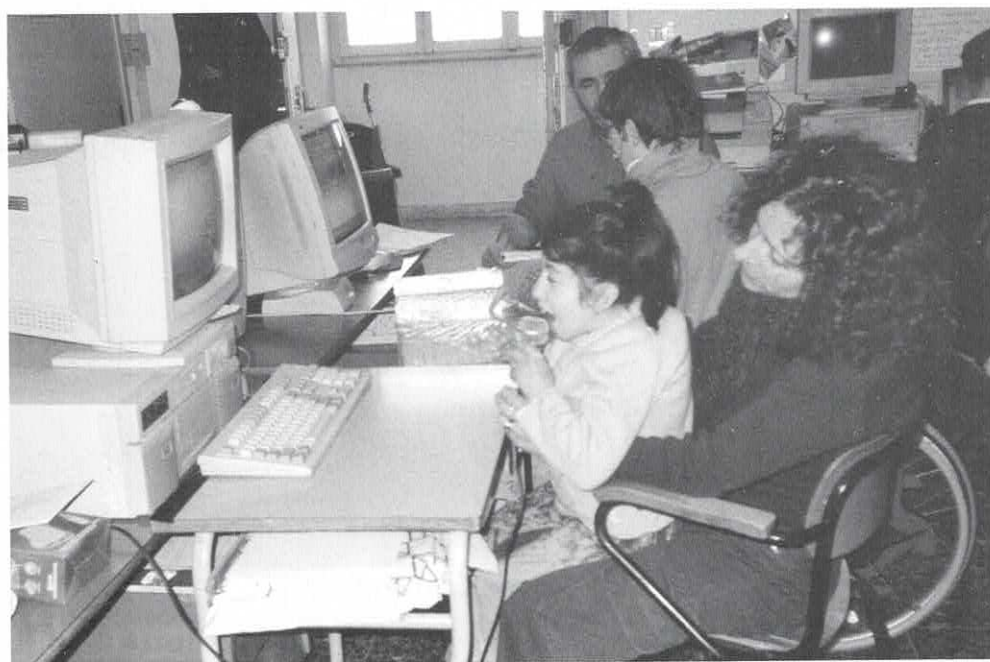
Fabrizio



Maria Pia



Michela



Carola

- navigare su Internet e stampare documenti
- scrivere e spedire email
- prendere appunti con il computer
- preparare gli indirizzi per le lettere
- partecipare a progetti di televideoconferenza con web cam
- mettere in ordine il proprio quaderno di lavoro
- utilizzare software, anche per verificarne il funzionamento

Cinzia

Per Cinzia si propone lo stesso programma di Giuseppe (vedi sopra), con l'aggiunta di commissioni da effettuare in piena autonomia all'esterno dell'edificio scolastico, soprattutto presso l'ufficio postale.

Fabrizio

- scaricare e stampare la posta elettronica
- scrivere e spedire email
- navigare in Internet, ricercare e stampare documenti
- compilare schede e questionari on line
- utilizzare la web cam

Michela

- utilizzare il BLISS come software gestibile con il computer per ampliare la comunicazione
- spedire email con il BLISS e l'alfabeto
- utilizzare la videoscrittura

Luciano

- posta elettronica
- navigazione finalizzata in Internet
- videoscrittura
- gestione CD e DVD informativi

Manuela

- costruzione e utilizzo di pagine multimediali
- videoscrittura
- gestione CD e DVD informativi

Carola

- costruzione e utilizzo di pagine multimediali per creare interesse e interazione
- gestione di software didattico
- sperimentazione di forme di comunicazione alternativa

Maria Pia

- gestione di software didattico
- videoscrittura
- navigazione finalizzata in Internet

Borse lavoro e progetti

Due ragazzi (Giuseppe e Cinzia) sono impegnati in borse lavoro assegnate dal Consorzio servizi sociali dell'Ovadese proprio presso il Centro Hanna, tramite il Comune. Fabrizio partecipa ad un progetto lavorativo di natura ambientale.

Domotica

Il Comune, su proposta della scuola, ha deliberato l'avvio della domotizzazione del Centro Hanna per cui verranno automatizzati ingresso, ascensore, locali del laboratorio, luci, bagno. Per i partecipanti a questo laboratorio sarà una scommessa interessante per acquisire una maggiore autonomia.

Incontri di verifica

Sì è già detto dell'incontro settimanale utenti-operatori. Annualmente si tiene l'assemblea indetta dal Comune dei referenti di tutti gli enti che sostengono il Centro Hanna.

Prospettive

Questo gruppo può cercare sempre più di essere una sede di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro: in base anche alla nuova legislazione sul collocamento ci si sta impegnando affinché dalle borse lavoro si passi al lavoro, anche se le difficoltà sono molte e rilevanti, soprattutto quelle legate all'autonomia personale. Il lavoro comunque può essere solo un lavoro vero, non assegnato con intento assistenziale: grazie alle tecnologie oggi questo è possibile.

Giuseppe - marzo

lunedì 17 marzo

- scarico posta elettronica
- stampa messaggi ed eliminazione

martedì 18 marzo

- scarico posta elettronica
- stampa ed eliminazione messaggi
- masterizzazione CD

mercoledì 19 marzo

- scarico posta
- masterizzazione CD per scuola elementare di Molare

giovedì 20 marzo

- scarico posta
- prove collegamento sito Saxophone
- scrittura e invio messaggio Bazar di Clicca il mondo 7

venerdì 21 marzo

- scarico posta
- navigazione sito del MIUR e stampa documenti

lunedì 24 marzo

- scarico posta elettronica e stampa
- navigazione sito Ufficio scolastico regionale

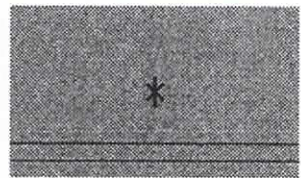
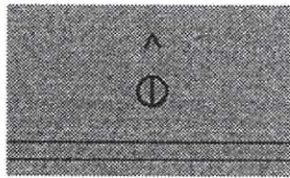
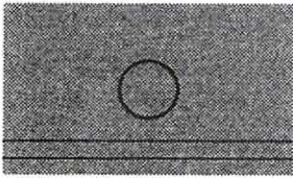
martedì 25 marzo

- sito TED per iscrizioni alla mostra
- scarico posta e stampa

Un piccolo stralcio dal Quaderno di lavoro di Giuseppe ove ogni giorno vengono brevemente annotati i principali lavori svolti



terra girare sole

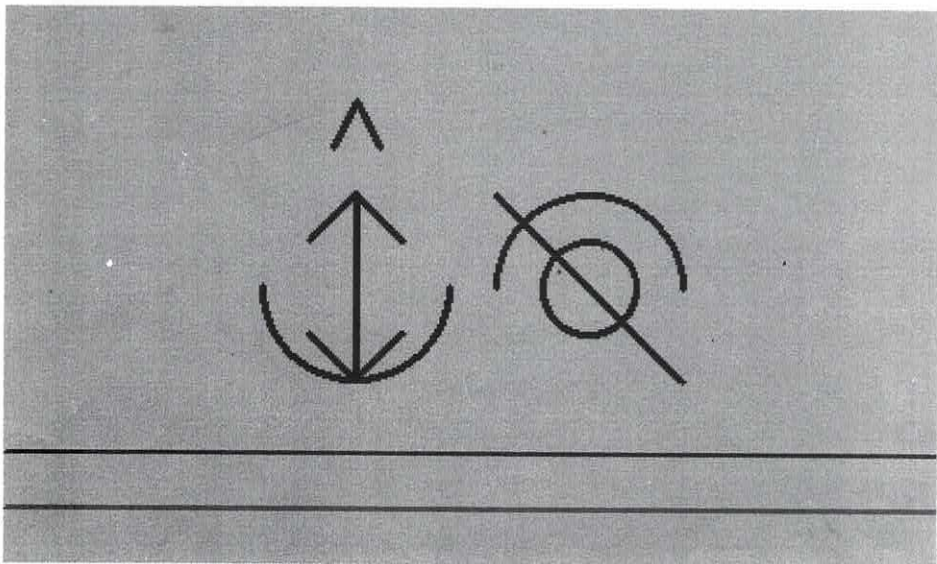


sole

essere

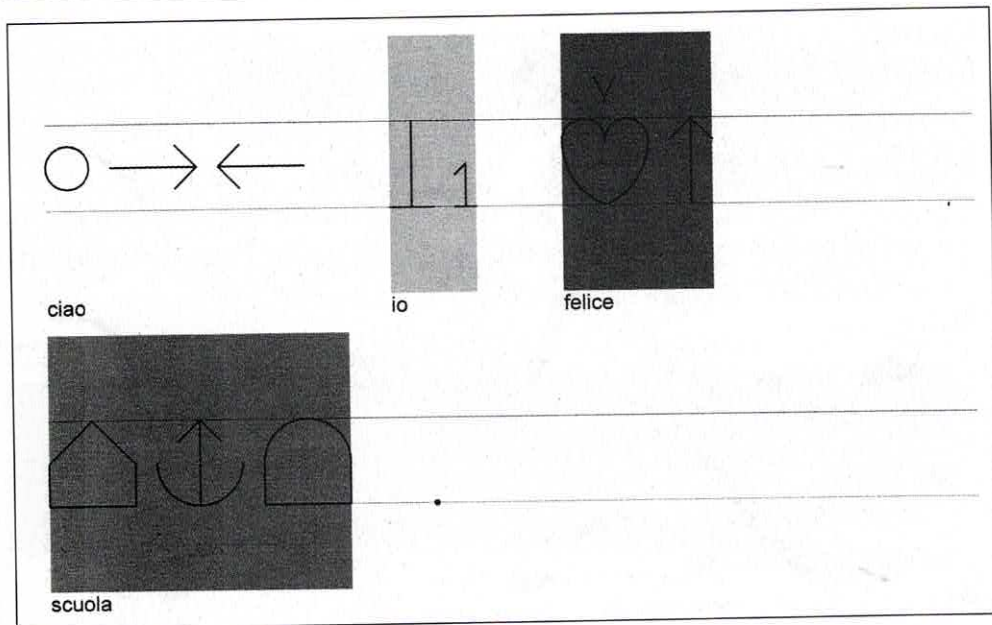
stella

Michela prova a ripassare un po' di geografia utilizzando simboli Bliss presenti nel computer e aggiungendo testi con la videoscrittura



comunicare

Il simbolo del verbo "comunicare" assai più ampio del verbo "parlare"



Un'altra esercitazione di Michela con il Bliss



Utilizzando il touch screen Carola pigia sulla foto e riascolta il messaggio che è stato registrato: "Carola mangia da sola"

psicosi e computer: è possibile!

I partecipanti al laboratorio

Questo laboratorio prende il via nel settembre 2002, quasi per raccogliere una sfida sulla possibilità di utilizzare le tecnologie informatiche in presenza di gravi disturbi mentali: soprattutto per la necessità di sperimentare proposte pedagogiche nuove con soggetti al limite dell'ingestibilità o dell'inconcludenza. Da allora il venerdì pomeriggio di ogni settimana (dalle 14,30 alle 17) si ritrovano:

- un ragazzo con psicosi disintegrativa della personalità, di 20 anni, frequentante il Centro Diurno Lo Zainetto di Ovada;
- una ragazza di 32 anni, con psicosi e forme di schizofrenia, frequentante anche lei il Centro diurno di Ovada;
- un bambino di 10 anni diagnosticato come autistico, con rilevanti problemi nella comunicazione verbale e nella relazione interpersonale, frequentante la quarta elementare presso l'Istituto Comprensivo di Molare;
- una bambina di 10 anni, diagnosticata con Sindrome di Rett, con assenza di linguaggio verbale e rilevanti problemi sia nella comunicazione sia nell'autonomia, frequentante la scuola dell'infanzia

NOTA

Sul primo anno del laboratorio Psicosi, autismo e multimedialità (dal settembre 2002 al giugno 2003) è stato curato uno studio da parte di Marina Fasce, insegnante di sostegno ed esperta di valutazione dei progetti didattici, collaboratrice della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Genova. Il monitoraggio è stato recepito tra quelli pubblicati nel sistema Gold dell'Indire di Firenze, visibile online nel sito www.indire.it. La relazione completa è disponibile alla consultazione presso il Centro Hanna, dove è reperibile anche altra documentazione rispetto alla successiva prosecuzione dell'esperienza. Alcuni passaggi vengono riportati anche all'interno di questo capitolo.

presso il Primo Circolo didattico di Ovada.

Alcuni obiettivi

Tra gli obiettivi principali alla base di questo laboratorio possiamo elencare:

- favorire processi di parziale autonomia nella relazione sia con i coetanei, sia con gli adulti;
- ampliare le possibilità comunicative, decisamente compromesse sia dalle patologie, sia dalle stereotipie comportamentali;
- accrescere l'apprendimento del linguaggio verbale orale e scritto attraverso l'utilizzo di molteplici canali comunicativi, per i partecipanti che non hanno totale compromissione del canale orale;
- sperimentare la multimedialità e le tecnologie come canale di apprendimento in presenza di gravi disturbi della relazione.

Riguardo alle scelte di contenuto, alcuni elementi "curricolari" sono stati mantenuti come punti di riferimento, nodi proficui a carattere interdisciplinare:

- educazione corporea e musicale: terreno su cui ribadire requisiti base di apprendimento (motricità globali e fini, posture, orientamenti spazio-temporali...) e su cui maturare relazioni positive per rendere possibili gli apprendimenti stessi;
- lingua verbale, scritta e orale, immagini e musica: intreccio che crea condizioni motivanti per l'elaborazione potenzialmente autonoma di testi semplici in forma di frasi, didascalie, diario, lettera, brevi temi (per Emanuele e in parte per Laura);
- multimedialità, all'interno della tecnologia informatica, come ambiente-strumento con cui stimolare l'espressione comunicativa e linguistica.

Lo schema-tipo di un incontro

I fatti hanno quasi imposto la struttura dell'incontro, articolata in tre parti:

- 1) accoglienza dei partecipanti in una piccola palestra (per circa 30 minuti); suono di strumentini musicali, canzoni proposte a

turno dai ragazzi: iniziare con un ambiente tranquillo, capire gli umori dei singoli. Strada facendo, si è compreso che la musica è piacevole per tutti i partecipanti; si usano strumenti a seconda dei gusti personali dei ragazzi: tamburi, percussioni, maracas... così pure per le canzoni. Si parte, perciò, da ciò che i ragazzi sanno fare o che gradiscono. Il tutto viene ripetuto più e più volte;

2) attività al computer, circa 1 ora e 30: è la seconda fase, quella centrale e più corposa. Le principali proposte svolte nell'aula computer riguardano: esplorazione di software interattivi, semplici, a tema, graditi dai partecipanti. Tra i più usati: Winnie the Pooh; Max e Maria fanno compere; Max e la formula segreta; 102 esercizi; La Casa della Scienza di Sammy; La Casa della Matematica di Mille; La Casa del Tempo e dello Spazio.

L'attività prevalente è divenuta sempre più la costruzione degli ipermedia, con l'applicazione Hypercard, che garantisce il salvataggio automatico di tutto quanto viene prodotto, anche di fronte a danneggiamenti o spegnimenti improvvisi del computer. Qui di seguito documenteremo proprio questi lavori;

3) attività psicomotorie e ludiche nella palestra grande per l'ultima mezz'ora: corsa, giochi, attività in cerchio e attività relative alla topologia (dentro\fuori, uso della palla, cerchi grandi\piccoli...), utilizzo dei tamburi.

Terminato il pomeriggio resta l'impegno del monitoraggio con la stesura del Diario per ciascun utente e per ogni incontro a cura dell'insegnante, dopo il congedo con i ragazzi. Questo compito dura anche più di un'ora. Copia del diario viene poi la settimana successiva inserita nel quadernone ad anelli di ogni ragazzo e bambino in modo che i genitori possano leggerla. Copia di tutta la documentazione viene conservata presso il Centro Hanna.

Gli operatori sempre presenti sono tre: l'insegnante di sostegno, coordinatore del gruppo, e due assistenti educative.

Il buon umore e le relazioni

Esaminando le attività dal punto di vista dei processi affettivi-relazionali, si possono individuare gli elementi attraverso cui essi sono stati attivati in modo intenso e costante per tutta la durata dell'esperienza:

- contatto corporeo in palestra;
- ascolto della musica e del canto;
- buon umore e serenità;
- socializzazione con adulti e pari.

Il buon umore rappresenta lo sfondo. Si affronta tutto con serenità: crisi improvvise, impedimenti, contrarietà. Il buon umore è indotto dall'adulto nella relazione con i ragazzi e i bambini, poiché ingenera un clima di fiducia prezioso, su cui innestare ogni proposta.

Il diario di ciascun incontro

Il diario è stato articolato in tre sezioni:

- Atteggiamento
- Contenuto
- Attività

I dati raccolti nel diario settimanale forniscono elementi per valutazioni intermedie, dati estremamente utili per riflettere su come procedere negli incontri successivi, per far fronte a difficoltà talvolta davvero rilevanti, come le "crisi" che ogni utente presenta, con le proprie personali modalità. Sono dati utili per incentivare gli aspetti propositivi, creativi, alla ricerca di un seppur minimo ma determinante "metodo di apprendimento", vale a dire estrapolare, dalle varie esperienze vissute, incontro per incontro, procedure adeguate ad ogni soggetto e considerabili "vincenti". Infatti, all'inizio, non si conoscevano profondamente tutti gli alunni. In base a questo monitoraggio in itinere, alcune proposte sono state integrate, corrette, modificate, per adeguarsi alle risposte degli utenti.

i dialoghi registrati negli ipermedia

Pubblichiamo molti dei dialoghi che accompagnano i principali lavori realizzati al computer in questo laboratorio perché possono essere utili per capire meglio alcuni aspetti della personalità dei quattro partecipanti. Resta la mediazione del microfono, non sempre agevole da superare. Un riepilogo ed alcune immagini dei singoli lavori realizzati si trova nelle pagine successive del quaderno.

Samarcanda

Si parte con il primo ipermedia, quello che ha significato l'approccio di tutti i quattro ad un unico lavoro al computer, caratterizzato dalla stereotipia del cavallo di Samarcanda, tratta dall'omonima canzone.

Gianluca: Oh-oh...oh-oh

Pietro: Cosa fa Emanuele oggi?

Emanuele: rrr... (fa finta di russare)

Pietro: Russa!

Pietro: Laura Martelli canterà: ballerina!

Laura: No!

Pietro: Canta Pietro, allora: senti Laura, che CD hai visto prima? Max e...

Laura: Maria

Pietro: Parla pure Valeria...ti piace il lavoro che facciamo? La canzone che canti...

Valeria: (emette per alcuni secondi un suono acuto che manifesta interesse)

Potrebbe essere utile vedere (nel tempo, certo, non con un singolo dialogo) quanto la rigidità delle stereotipie del linguaggio sia condizionata dalla situazione ambientale e relazionale vissuta proprio nel momento in cui avviene la registrazione del dialogo stesso. Come pure il ripetersi delle registrazioni nei mesi ed anni

successivi farà emergere minori rigidità.

Pietro: Prego Laura dica qualcosa... ti piace questo microfono? Cosa ci vorresti fare? Lo guardi bene?

Laura: Sì!

Pietro: Si può parlare dentro?

Laura: No!

Pietro: Si può mangiare?

Laura: No!

Pietro: Si può vedere?

Laura: Sì!

Pietro: Brava, giusto!

Nel dialogo seguente con Gianluca si cerca di incentivare l'utilizzo delle vocali, che sa scandire abbastanza bene. Emanuele invece parte dall'approccio negativo delle parolacce, che piano piano estingue se instradato su argomenti a lui graditi. C'è poi un accenno alle mani di Valeria, che spesso lei stringe forte insieme forse per sentire meno male, forse per acquisire più equilibrio, talora anche arrabbiandosi molto con loro.

Pietro: Prego Gianluca, ci dica qualcosa... è buono il microfono? Cosa c'è nella fotografia, un cavallo? Sì o no? Sì o no?

Gianluca: iii

Pietro: Ti piace la canzone che cantiamo "Samarcanda"?

Gianluca: iii

Pietro: Bene Emanuele, cosa vedi in questa foto?

Emanuele: Merda!

Pietro: Dopo la merda cosa c'è?

Emanuele: Culo!

Pietro: E vicino al culo cosa c'è?

Emanuele: Merda!

Pietro: E la fotografia di che cosa parla?

Emanuele: Torta, pane!

Pietro: Bene!

Pietro: Winnie dov'è... buono leccare il microfono?

Gianluca: ooo (microfono)

Pietro: Valeria...quelle mani...ti danno fastidio...non ci pensare...

Talvolta quando gli alunni restano in silenzio, le domande si accavallano quasi a cercare un aggancio, uno spunto per stabilire un dialogo. Le canzoni restano la via più collaudata.

Pietro: E' buono il microfono? Domanda: chi ha fatto la puzza? Vuoi fare la puntura?

Gialuca: (lecca il microfono)

Pietro: Forza Valeria: Winnie the Pooh vola lassù...

Valeria: (fa sentire molto intenso il suo respiro)

Emanuele: Winnie the Pooh vola lassù...(poi legge il testo scritto da lui nella pagina dell'ipertesto)

Adeguandosi alle disponibilità degli alunni le cose paiono funzionare:

Gianluca: Oh-oh...oh-oh (canta con Pietro)

Pietro: Cosa fa Emanuele oggi?

Emanuele: rrr... (fa finta di russare)

Pietro: Russa! Bravo Emanuele!

I miei disegni

Laura é ben disponibile alle registrazioni, ha voglia di parlare per cui non é molto difficile sviluppare commenti ai suoi disegni inseriti nell'ipermedia.

Pietro: Bene Laura, che disegno hai fatto qui?

Laura: L'ape Maia

Pietro: L'ape Maia, cosa fa l'ape Maia? Proviamo a cantare la canzone dell'ape Maia?

Laura: eee...

Pietro: (canta) canta tu! Vola vola l'ape... vola vola l'ape...

Laura: Maia

Pietro: Bene, bravissima!

Accoglie anche la proposta di fare commenti "psicologici" sui compagni.

Pietro: Chi ha disegnato Laura?

Laura: Luca

Pietro: Parla un pò di Gianluca!

Laura: Gianluca

Pietro: E' bravo, fa un pò il monello, com'è Gianluca?

Laura: Monello

Pietro: E' un pò monello, perchè...perchè urla?

Laura: Sì

Pietro: E' un monellone. Ciao Gianluca!

Un'attenzione particolare Laura l'ha sempre manifestata nei confronti di Valeria, piccola e che da un'idea evidente di fragilità. Ecco come commenta il disegno che ha fatto:

Pietro: Ecco, hai fatto il disegno di Valeria, cosa ne pensi di Valeria?

Laura: Valeria

Pietro: Valeria com'è? Com'è questa bambina?

Laura: Eee...

Pietro: E' brava? La vedi bene? Che problemi ha?

Laura: Male!

Pietro: Sta male. Parla o non parla?

Laura: No!

Pietro: Brava Laura!

Ci sono commenti anche alle assistenti educative, profondamente radicate nel laboratorio. Inizia con Patrizia:

Pietro: Hai disegnato Patrizia, presentala un pò!

Laura: Patrizia

Pietro: Chi è Patrizia, cosa fa?

Laura: Cosa fa

Pietro: Cosa fa? E' tua amica?

Laura: Amica!

Pietro: E' simpatica? Spiega un pò!

Laura: E' simpatica

Pietro: E' simpatica- Brava!

Prosegue con il disegno di Nadia:

Pietro: Chi hai disegnato qui? Chi c'è?

Laura: Nadia

Pietro: Spiega un po' chi é Nadia, cosa fa?

Laura: Lavora

Pietro: Cosa fa Nadia con te? Fa qualcosa?

Laura: Computer

Pietro: Lavora al computer, brava!

Aranciata

I dialoghi verbali registrati con Gianluca hanno una componente psicologica che non può essere raccontata con la semplice trascrizione. Sono comunque indicativi dei contesti in cui avvengono e sono esercitazioni per la migliore utilizzazione del residuo verbale al scopo di apprendimento. Si parte sempre dalle vocali, per commentare la foto della bottiglia di aranciata:

Pietro: Cosa vedi in questa foto?

Gianluca: a-a-a-a

Pietro: Ripeti quello che ti dico io: cane

Gianluca: a-e

Pietro: Bravo! Gatto... non mangia microfono... gatto devi dire...

Gianluca: a-o

Pietro: Bravo! Microfono...

E' singolare da parte di un bambino con autismo l'avvicinamento al suono del tamburo. Dalla palestra é stato portato una volta anche vicino al computer per registrarne il suono:

Pietro: Cos'hai in bocca? Come si chiamano quelle cose che abbiamo in bocca per masticare? I denti. Dillo bene...denti!

Gianluca: e-i

Pietro: (canta "Tirano le pietre")

Gianluca: (suona il tamburo seguendo il ritmo della canzone).

Davanti alla foto del microfono riprodotta nell'ipermedia si abbozza un dialogo:

Pietro: Gianluca, cosa fai in questa foto? E' quello là il tuo...(microfono) la tentazione è sempre quella...

Gianluca: (vocalizza con tono agitato)

Pietro: (canta "Frà Martino")

Gianluca: (suona il tamburo)

Non riuscendo a far parlare il bambino, l'insegnante riprova con una seconda registrazione:

Pietro: Che cos'è quello che si vede nella foto? Dillo bene...i-o-o-o: microfono...hai fatto il rutto, eh?

Gianluca: i-o-o

Pietro: (canta "Lavanderina")

Gianluca: (suona il tamburo seguendo il ritmo della canzone)

Poi si torna alla carellata sulle bibite e nella registrazione c'è anche la collaborazione di Laura che Gianluca non rifiuta:

Pietro: Come si chiama la bibita che vedi nella foto? Coca-cola... Come si dice? o-a o-a, dillo bene o-a o-a

Gianluca: o-a

Pietro: Bravo! Laura, cosa vuoi dire all'amico Gianluca? E' bravo?

Laura: Sì!

Pietro: Ha un pò di crisi?

Laura: No!

Pietro: Perché grida ogni tanto? E' un pò nervoso?

Laura: Sì

Pietro: Però è bravo, lo aiutiamo

Anche l'insegnante può non capire quanto dice il bambino, che qui vuol segnalare la presenza di due microfoni, uno "di Pietro" e uno suo:

Pietro: Cosa vedi in quella foto?

Gianluca: i-e-o

Pietro: come si chiama quella bibita?

Gianluca: i-e-o, i-e-o

Pietro: questo (*microfono*) è di Pietro! Come si chiama quella bibita gialla? La... come si chiama quella bibita gialla, bella fresca? Si chiama...la birra. Come si chiama?

Gianluca: i-a

Pietro: i-a, bravo!

Ti guardo, sai

Nei dialoghi con Valeria é sempre Pietro a parlare, a proporre per chiedere alla bambina di esprimere con la voce un consenso, una conferma, una scelta

Pietro: (canta filastrocche)

Valeria: (partecipa facendo sentire la sua voce con cadenza periodica)

Pietro: Valeria, ti guardo sai! Ti piace studiare, tanto o poco?

Valeria: mmm...(interviene con un suono prolungato gutturale e nasale)

Pietro: Ti guardo sai, vuol dire: ti guardo negli occhi e non ho paura di guardarti. Non ho paura di guardarti, mascherina!

I sospiri associati agli sguardi sono spesso parole vere e proprie e indicano volontà da parte della bambina:

Pietro: Nella foto Valeria studia

Valeria: (si sente il suo profondo respiro)

Ed ecco "l'attacco" della parola

Pietro: Valeria, spiega a tutti chi è questa bambolina?

Valeria: Mmm...

Pietro: Cosa ci fai con questa bambolina?

Valeria: Mmm...

Pietro: Giochi con Rosina? E' tutta rosa... si o no? Si!

Altro discorso su un argomento che la interessa, sempre con l'in-

tento di aumentare il contatto oculare e stimolare l'uso del suo minimo residuo verbale:

Pietro: Nella foto hai la maglia con i cagnolini Dalmata, spiega dove li vedi... nel film "La carica dei 101"?

Valeria: mmm... (prolungato)

Pietro: Ti piace il film "La carica dei 101", ti piace tanto?

Brava! Con gli occhi e col sorriso hai detto sì! Ti piace tanto. Ed ancora l'insegnante cerca di stimolare la comunicazione chiedendole di intervenire anche solo per dare assenso:

Pietro: Dillo pure "In palestra suonano il tamburo"... ti piace suonare e fare camminate lunghe lunghe

Valeria: (respira forte e in modo sempre più intenso e dà la sensazione di dire il proprio "sì")

La freccia fa male

Nella copertina é registrato questo breve dialogo che consente ad Emanuele di esprimere tutto l'entusiasmo che ha per questo lavoro al computer:

Pietro: Bene Emanuele, leggi pure

Emanuele (urlando): La freccia fa male

Pietro: Sei molto allegro

Emanuele (urlando ancora più forte): La freccia fa maleeeee

Emanuele é un po' il leader di questo laboratorio, che via via inizia a trasformarsi in gruppo. Ha quindi sempre molte cose da dire, sa riferirsi a più ragazzi-amici, sa cogliere anche aspetti di tipo personale:

Pietro: Spiega chi c'è nella foto

Emanuele: Davidone

Pietro: Cosa fa?

Emanuele: Bacini

Pietro: Dare baci é della pace o della guerra?

Emanuele: La pace o la guerra!

Pietro: Della pace o della guerra?

Emanuele: La pace!

Pietro: Cosa pensi di Davidone? E' bravo? Cosa fa?

Emanuele: Bacini

Pietro: E' bravo Davidone? Sei suo amico?

Emanuele: Si

Pietro: Il prossimo anno dove vi vedrete?

Emanuele: Al Centro, con Laura

Pietro: Se vuoi puoi dire ancora una cosa

Emanuele: La pace e la guerra

Anche i sentimenti e le simpatie possono far capolino pur in presenza di situazioni di scarsa autonomia personale:

Pietro: Presenta la tua amica Laura

Emanuele: (simula bacini a ripetizione)

Pietro: Gli dai i bacini?

Emanuele: (urlando di gioia) AAAAAAAA !!!

Pietro: Chi urla?

Emanuele: Laura!

Pietro: Come la presenteresti?

Emanuele: (continua a simulare i baci a ripetizione)

Pietro: Ti piace?

Emanuele: Si

Pietro: Tanto?

Emanuele: Si (e continua a dare bacini)

Di seguito il "non senso" di alcune risposte del ragazzo fa interrogare sia sulla non piena conoscenza di alcuni concetti sia su stereotipie che inducono a ripetere senza riflettere:

Pietro: Cosa vedi in questa foto, Emanuele?

Emanuele: Fucili!

Pietro: Cosa fa, male o bene, quel fucile?

Emanuele: Fa male!

Pietro: Spara e uccide chi?

Emanuele: I delfini

Pietro: I delfini o i bambini?

Emanuele: I bambini

Pietro: Si devono uccidere i bambini?

Emanuele: Siii !

Pietro: I bambini?

Emanuele: Si

L'insegnante colpito dal pensiero stereotipato sull'uccisione dei bambini effettua una nuova registrazione-dialogo che prosegue la riflessione precedente:

Pietro: Uccide chi? Uccide i bambini o il pesce spada?

Emanuele: Pesce spada!

Pietro: Ah, prima volevi dire il pesce spada?

Emanuele: Si

Ancora un dialogo che conferma le difficoltà a non disperdersi in argomenti secondari o comunque diversi:

Pietro: Emanuele, secondo te cos'è la guerra?

Emanuele: (canticchiando) Mondiale, mondiale, mondiale

Pietro: Cosa succede quando c'è la guerra?

Emanuele: Nell'ipertesto

Pietro: Cosa succede quando c'è la guerra?

Emanuele: La freccia fa male!

Si torna brillanti e abbastanza precisi quando gli argomenti sono riconducibili a persone che Emanuele conosce:

Pietro: Chi è questo cantante che stiamo presentando?

Emanuele: Giusepppee

Pietro: No, Pierangelo

Emanuele: Roberto

Pietro: Bertoli, sì. Che cos'ha in comune con Giuseppe? Dove sta seduto?

Emanuele: Sedia a rotelle

Pietro: Che canzone canta? Trecento ... guerre ...

Emanuele: Guerre faaaa

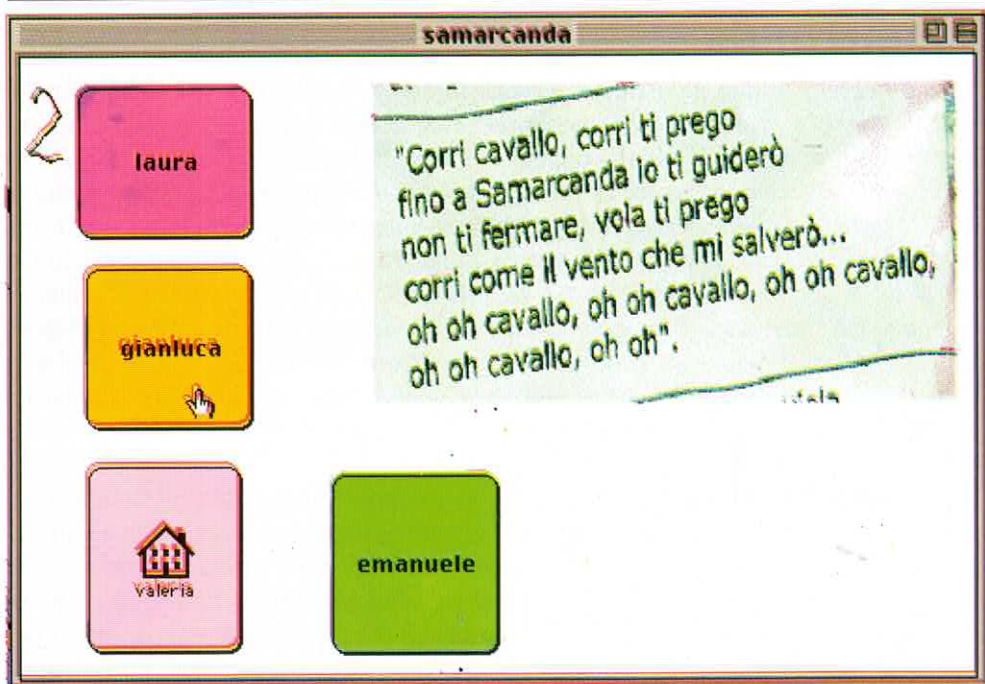
samarcanda

È stato questo il primo ipermedia realizzato in questo laboratorio: per alcuni utenti è stato un iniziale approccio al computer, per tutti è stata una nuova piccolissima ma importante esperienza di lavoro comune con la multimedialità. Non si immagini una idilliaca e inesistente situazione in cui tutti i quattro bambini e ragazzi stanno seduti in cerchio davanti al computer con l'insegnante che spiega per tempi prolungati: in realtà lavorando a turno per pochi minuti a testa, condizionati dagli umori ora dell'uno ora dell'altro, si sono costruite pagine per dare la sensazione che stavano utilizzando il computer per "studiare". Samarcanda è il titolo dovuto alla canzone che ha caratterizzato per intero il primo anno del laboratorio: "Corri cavallo, corri ti prego, fino a Samarcanda..." è stato il principale stereotipo individuato per rapportare Gianluca a questa nuova situazione. Anche agli altri è piaciuto e così è diventato motivo conduttore dell'intero laboratorio.

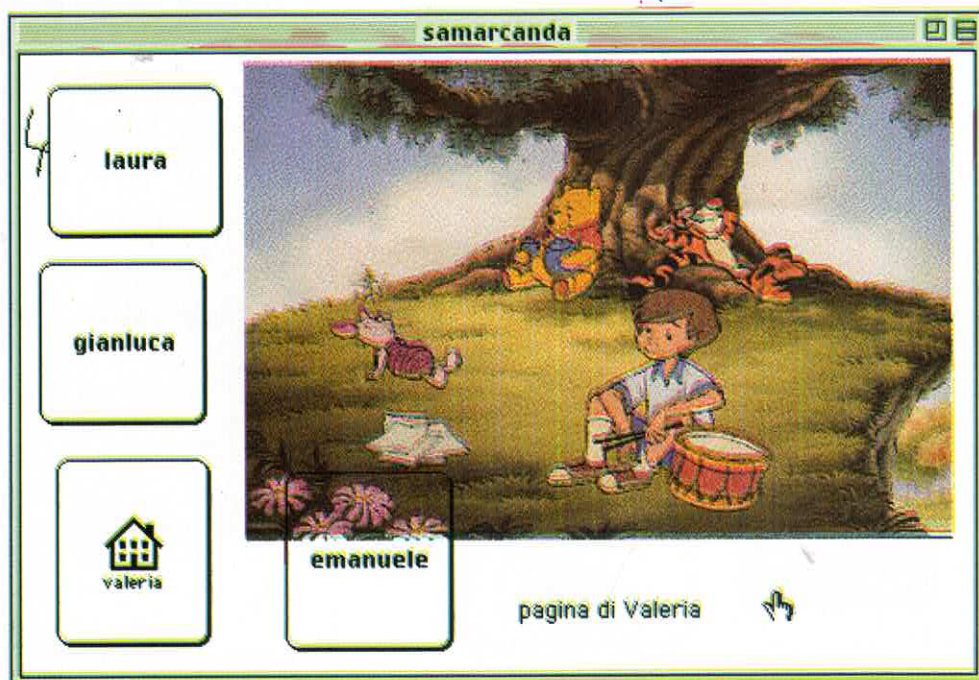
La pagina iniziale (*Samarcanda 1*) vede un disegno-scarabocchio di Gianluca sul cavallo ed i quattro pulsanti corrispondenti ai quattro partecipanti: ciascuno è collegato a una registrazione audio specifica. *Samarcanda 2* riporta le parole fotocopiate della canzone, per chi sa un po' leggere. Quindi si passa ad una serie di immagini legate ad ogni ragazzo e bambino per cercare di accrescere il più possibile la propria attenzione. Anche le registrazioni audio (pubblicate nelle pagine precedenti) sono utili a capire meglio i contenuti delle card di *Samarcanda da 3 a 11*.



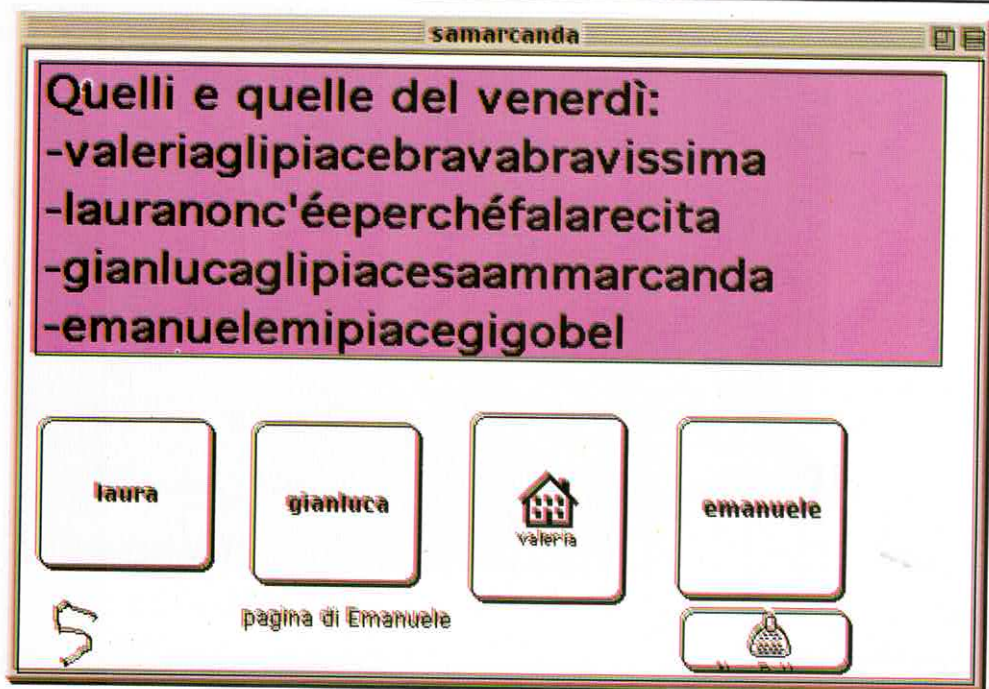
Samarcanda 1



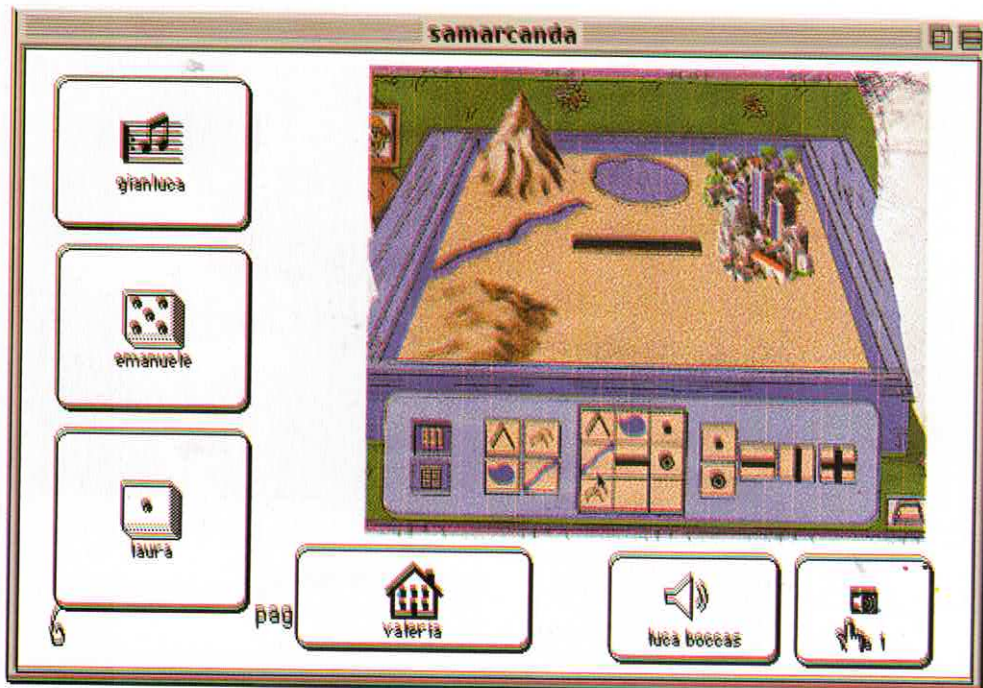
Samarcanda 2



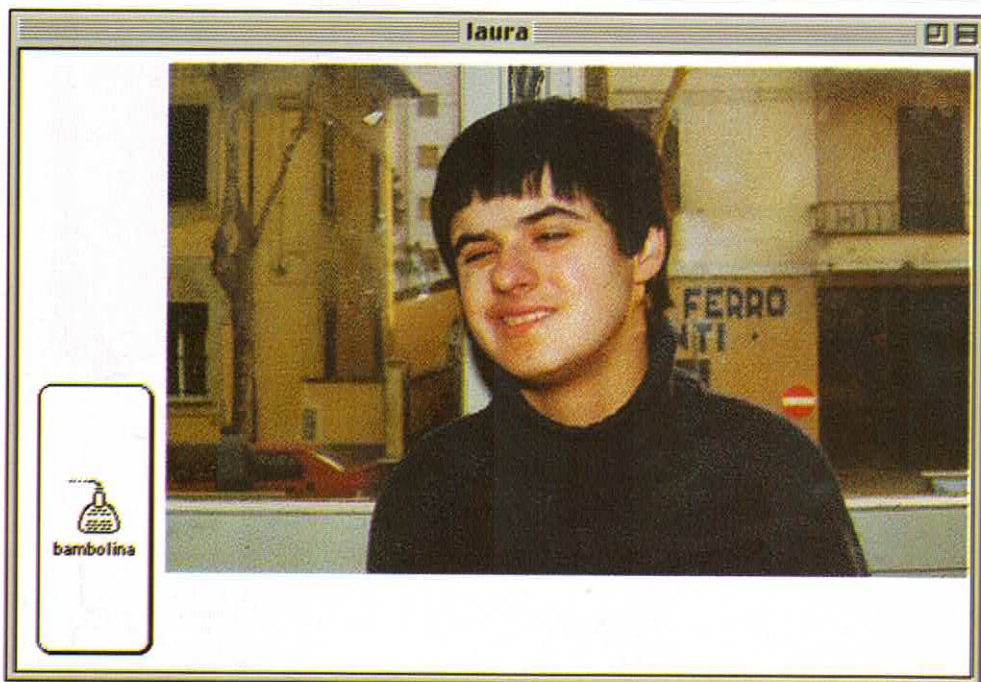
Samarcanda 3



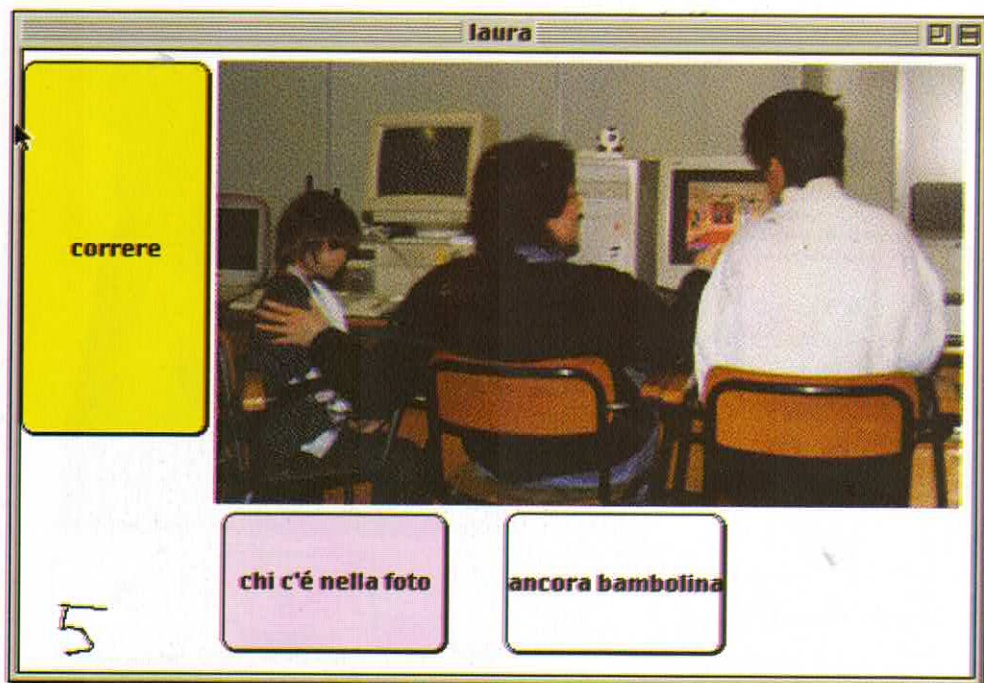
Samarcanda 4



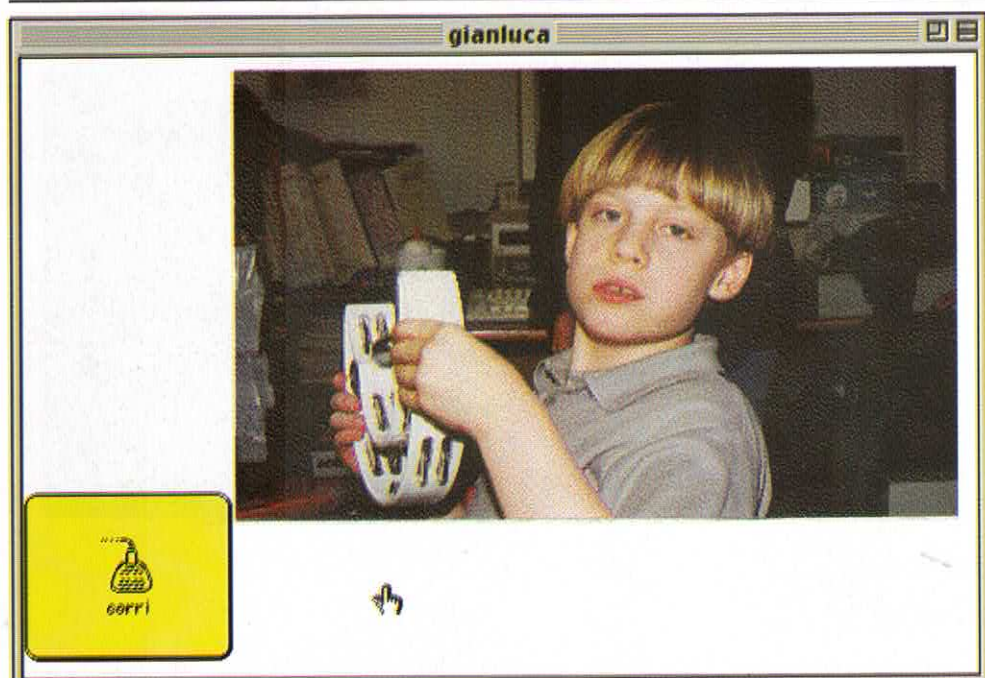
Samarcanda 5



Samarcanda 6



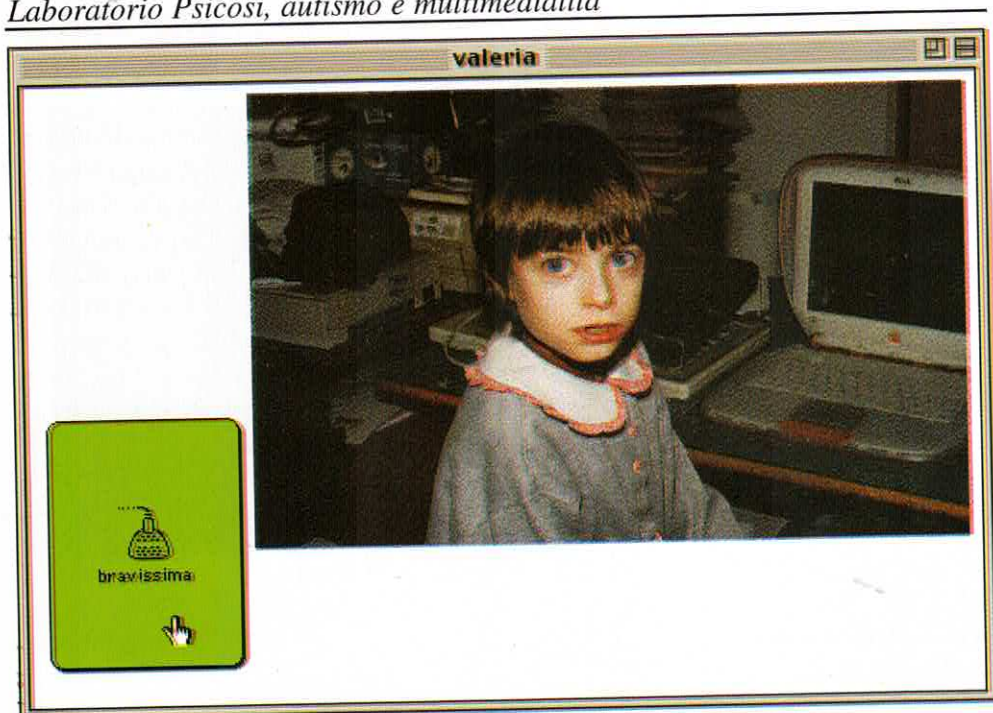
Samarcanda 7



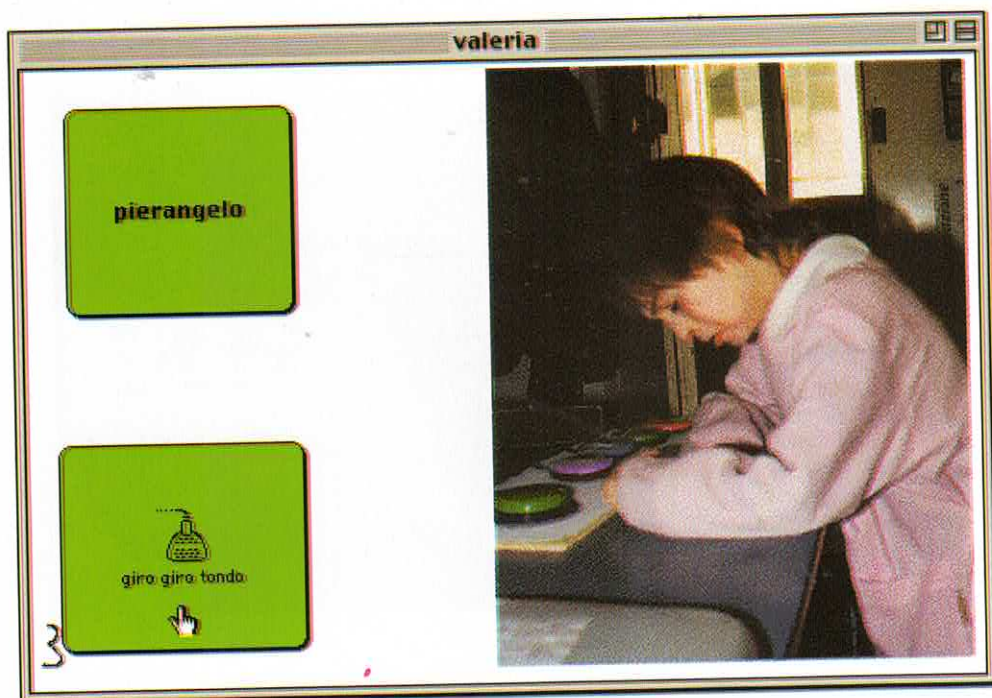
Samarcanda 8



Samarcanda 9



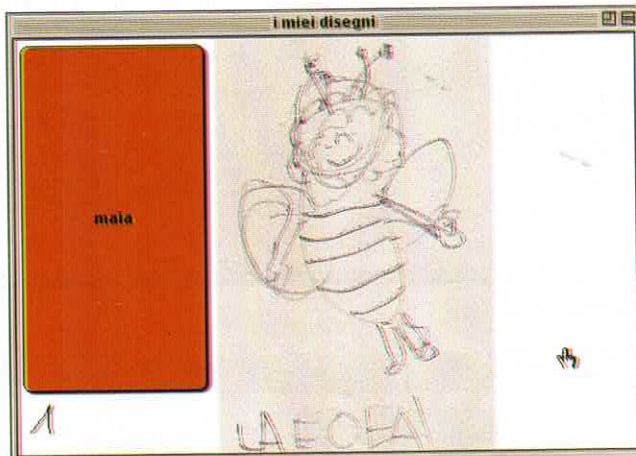
Samarcanda 10



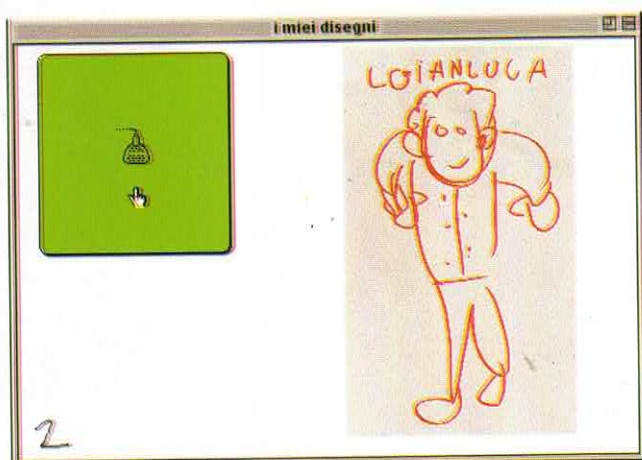
Samarcanda 11

i miei disegni

Laura partecipa alle attività al computer con interesse, anche se necessita di alcune pause e tende a rivedere spesso il medesimo software didattico-ludico. Accoglie molto volentieri la proposta di costruire semplici ipermedia, collaborando sia alle registrazioni audio sia alla scelta di immagini, foto, colori. In particolare ha espresso la voglia e la capacità di disegnare: qui si cimenta a riprodurre i partecipanti al Laboratorio. La ragazza (meglio forse dire "donna" visto che siamo sulla trentina d'anni) avverte la possibile dimensione del gruppo e non solo del laboratorio: collabora spesso in piccoli compiti a favore degli altri, pur tra le proprie rigidità e gelosie accoglie le proposte avanzate a tutti. Il computer si intreccia con la palestra e la musica, in un mix che vede le relazioni interpersonali gradualmente migliorare e soprattutto crescere qualche motivazione in Laura. In *I miei disegni 1* arriva l'Ape Maia, uno stereotipo tratto dai cartoni animati che torna sovente associato alla canzoncina "Vola, vola l'Ape Maia". Quindi si passa a disegnare i partecipanti al gruppo, tutti con qualche aspetto verosimile: Gianluca (*I miei disegni 2*) e Valeria (*I miei disegni 3*) sono disegnati piccolini rispetto agli altri ed infatti sono i bambini più piccoli. Per le assistenti educative Patrizia (*I miei disegni 4*) e Nadia (*I miei disegni 5*) le differenze sono nei capelli, corti e scuri l'una, lunghi e chiari l'altra. A Pietro manca invece la barba (*I miei disegni 6*): soprattutto manca il disegno di Emanuele, suo amico e frequentante con lei il Centro Diurno. Lo disegnerà mesi dopo in altre circostanze.



I miei disegni 1



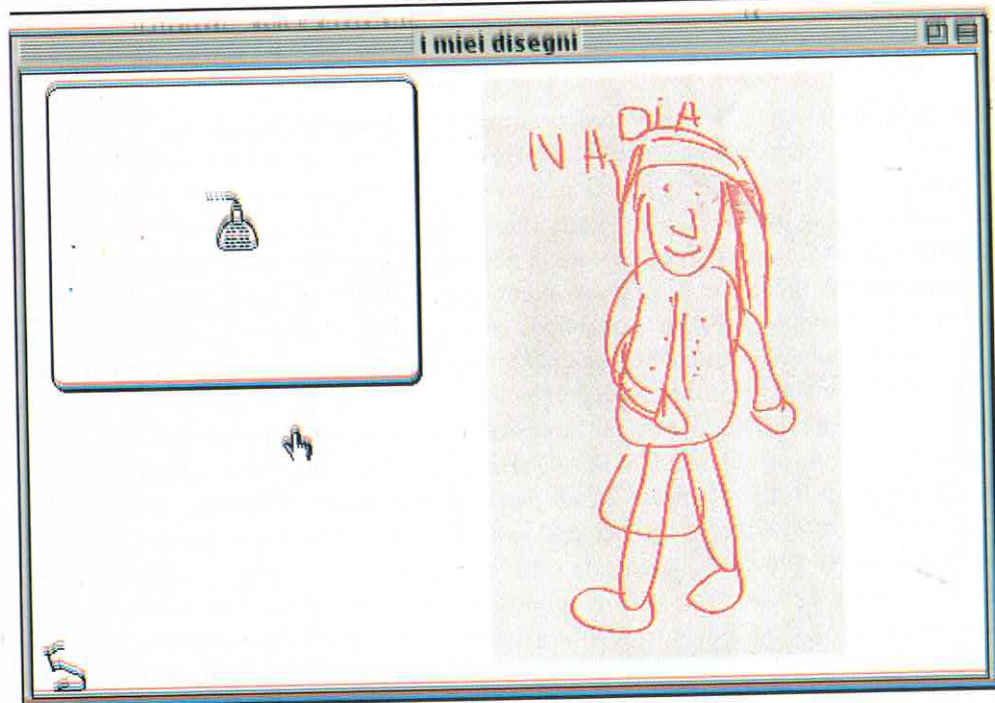
I miei disegni 2



I miei disegni 3



I miei disegni 4



I miei disegni 5



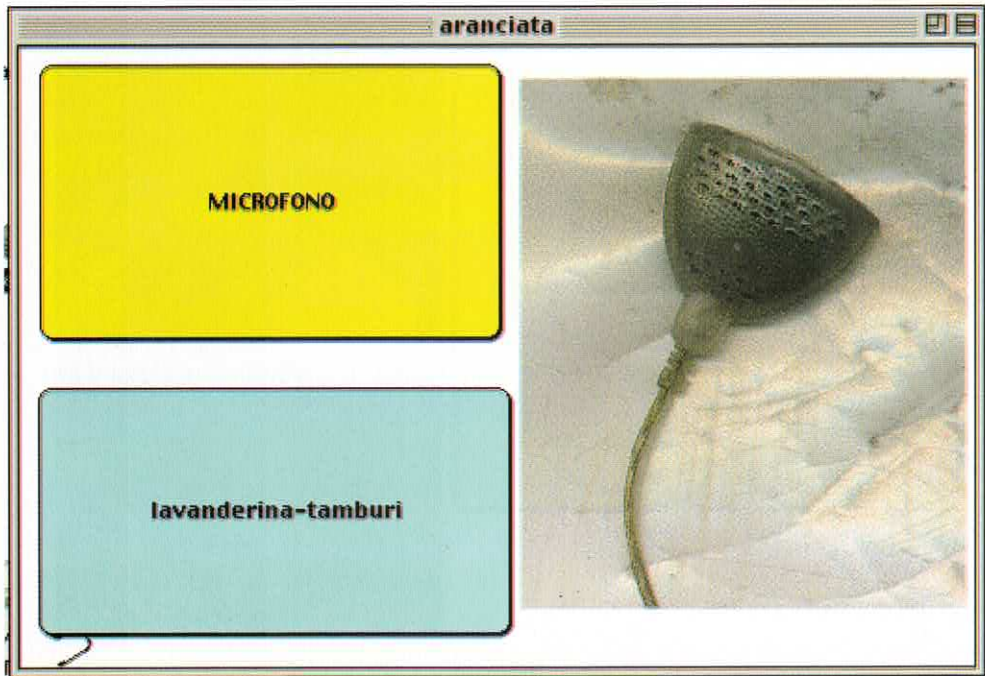
I miei disegni 6

aranciata

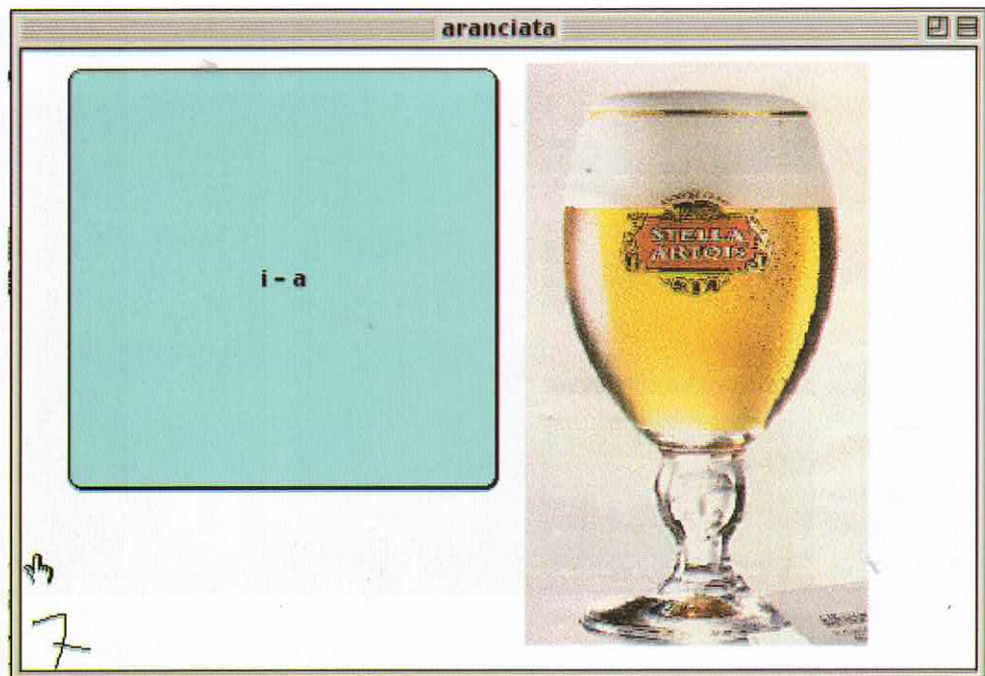
Aranciata é una stereotipia del comportamento ricorrente quando Gianluca partecipa al laboratorio: bere l'aranciata nel bicchiere, molte volte, soprattutto nella fase iniziale dell'incontro diviene un qualcosa di irrefrenabile. Ad essa si associa la pipì da fare in continuazione nel WC della scuola. L'ipermédia che é stato costruito si riferisce a questo argomento proprio per cercare di abituare il bambino a non spaventarsi per il sopraggiungere incontrollato di questi comportamenti, a "dare del tu ai problemi" mettendola anche un po' sul ridere, quando si riesce. Le poche pagine prodotte sono state in realtà costruite con grande impegno di tempo, per poter cogliere i momenti di effettiva disponibilità al lavoro da parte del bambino. Nella copertina *Aranciata 1* é inserita la foto di una bottiglia di aranciata e Gianluca é invitato a registrare la parola "aranciata" che viene pronunciata con le sole quattro A: "a-a-a-a". Nella pagina *Aranciata 2* viene ripreso il microfono utilizzato per le registrazioni: il bambino accetta abbastanza volentieri sia di registrare la propria voce che di riascoltarsi. Talora il microfono finisce nel bicchiere dell'aranciata a mo' di cannuccia e Gianluca inizia a sospettare dell'esistenza di un secondo microfono per le registrazioni. Con *Aranciata 3* si riprende la birra ("i-a") mentre in altre pagine qui non pubblicate si fa una mini-rassegna sulle bevande più note al bambino. Fuori tema potrebbe sembrare il suono del tamburo (*Aranciata 4*) ma é giustificato per la registrazione del suono del tamburo che viene effettuata vicino al computer.



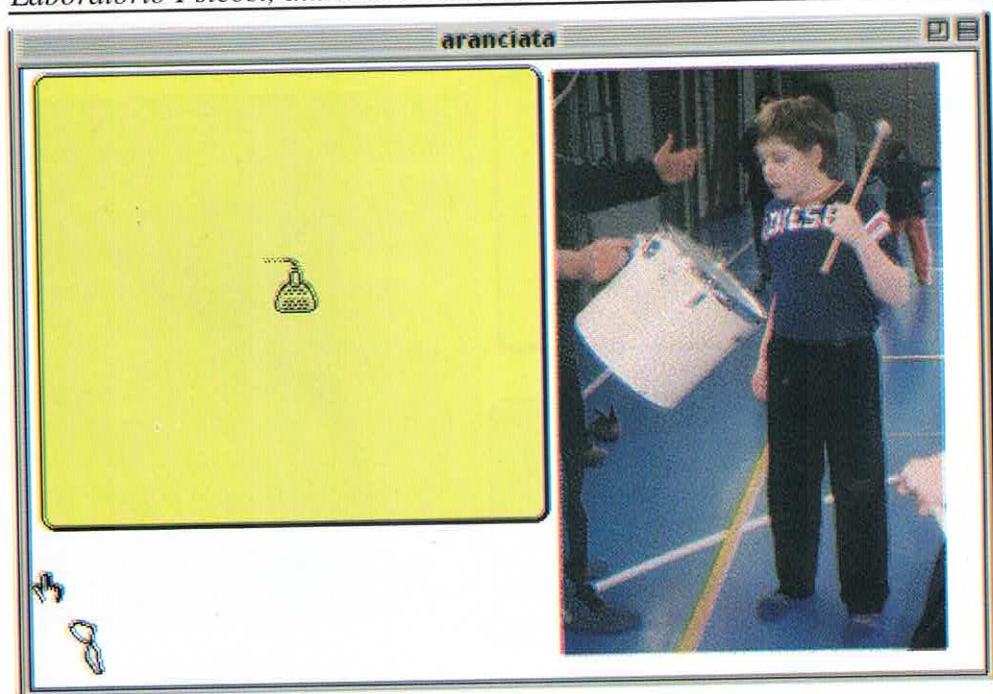
Aranciata 1



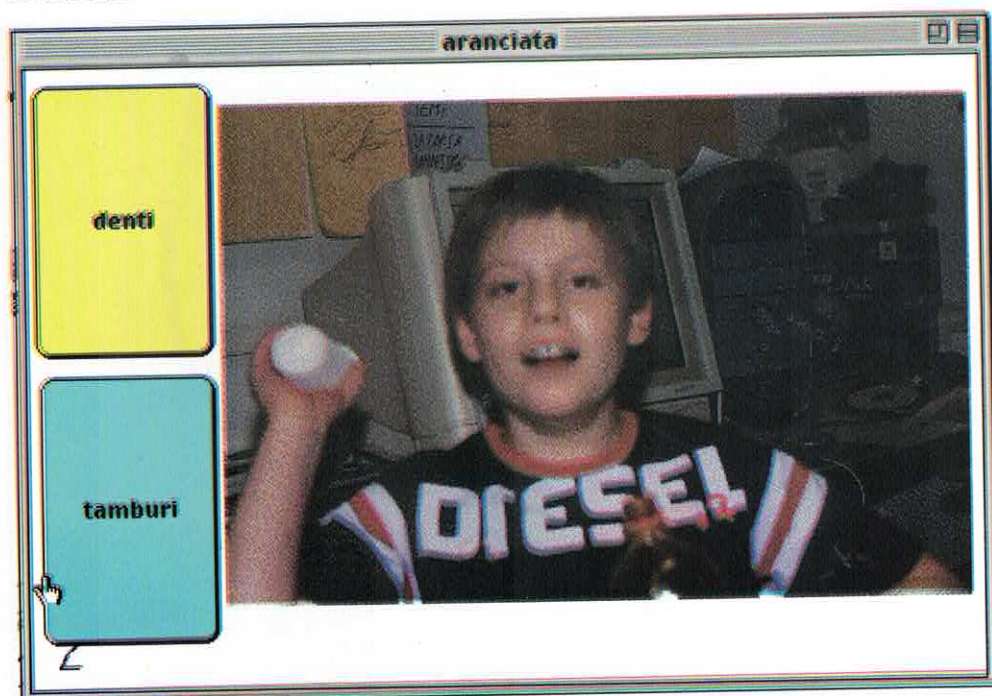
Aranciata 2



Aranciata 3



Aranciata 4



Aranciata 5

ti guardo, sai

È il tentativo di aumentare l'attenzione e il contatto oculare da parte di Valeria. Il computer diventa un luogo dove vengono esposte immagini molto familiari alla bambina, se non addirittura immagini di se stessa: la richiesta che le viene fatta è di guardare e di "parlare" pur essendo il suo residuo verbale ridotto ad un esilissimo filo di voce che quasi si confonde con i respiri più forti. Nelle pagine pubblicate si susseguono immagini di Valeria che la ritraggono in alcune attività svolte durante il laboratorio del venerdì ed immagini di oggetti a lei cari: si vede la bambina nella palestra alle prese con il tamburo nella fase iniziale dell'incontro (*Ti guardo, sai 1*). È il momento dell'accoglienza, quando con il canto "leggero leggero" di canzoni e di filastrocche ci si trova insieme, si esprimono sensazioni, umori, volontà. L'apparire dello stivale rosso (*Ti guardo, sai 2*) non è frutto di casualità bensì la necessità di incentivare l'attenzione verso il computer in presenza di oggetti a lei ben noti. Il contatto oculare viene anche richiamato con la pagina che riprende Valeria mentre lavora al computer (*Ti guardo, sai 3*), un'attività che pur tra alcune pause dura circa un'ora e mezza per pomeriggio. La bambolina Rosina (*Ti guardo, sai 4*) è uno tra i suoi giocattoli preferiti, anche lei capace di destare attenzione. Infine si vede Valeria di nuovo alle prese con i tamburi ma questa volta nella palestra (*Ti guardo, sai 5*), che a lei piace molto perché può lanciarsi in camminate da sola, senza dover sempre dare mano all'adulto.



Ti guardo, sai 1



Ti guardo, sai 2



Ti guardo, sai 3



Ti guardo, sai 4



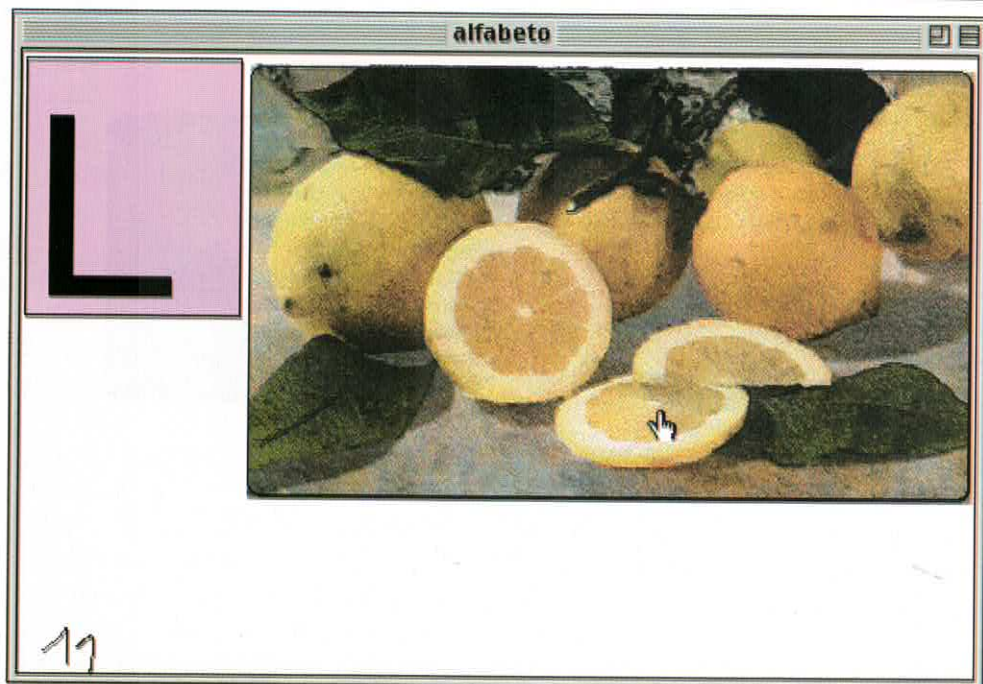
Ti guardo, sai 5

alfabeto e colori

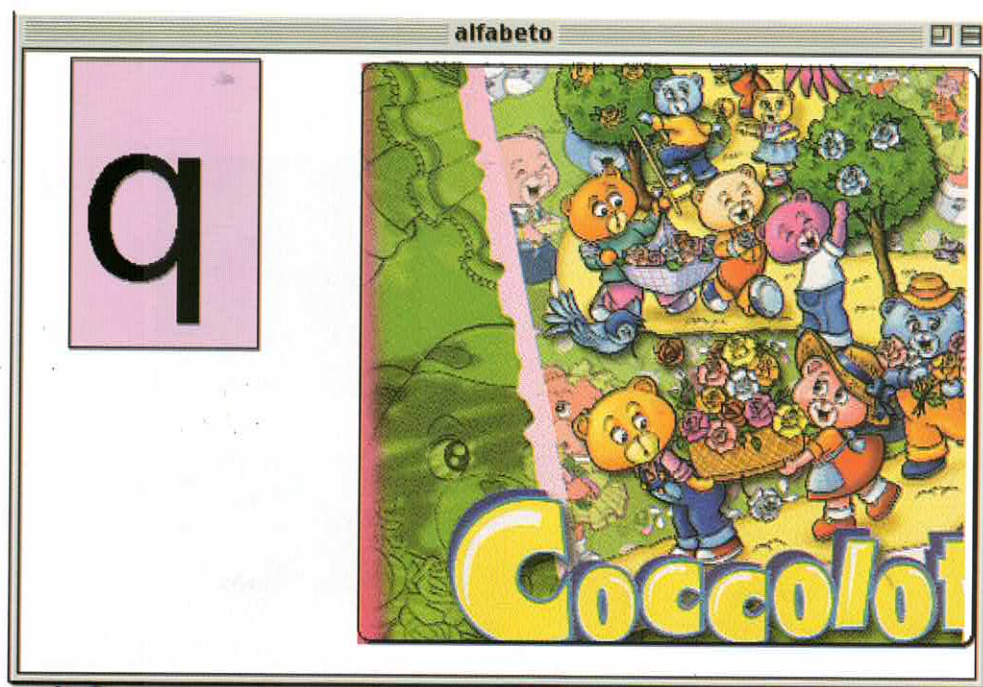
Non pronunciando Valeria alcun fonema né riuscendo in alcun modo ad utilizzare le mani per impugnare una matita diventa molto difficile verificare la comprensione o meno dell'alfabeto, la possibilità di riconoscere alcune parole ed anche eventualmente di scriverle dotandosi di adeguati ausili tecnologici oggi esistenti. Per questo motivo si è costruito con il computer un piccolo ma prezioso quaderno elettronico "Alfabeto" con cui Valeria può interagire attraverso un grosso sensore per dare il comando che attiva l'audio: dall'audio si ottiene la spiegazione della foto che la bambina sta vedendo e della lettera dell'alfabeto corrispondente all'iniziale della parola rappresentata dalla foto stessa. Resta indispensabile la presenza dell'insegnante, ma si realizza comunque un momento di crescente autonomia. Nelle pagine *Alfabeto 1*, *Alfabeto 2*, *Alfabeto 3* sono riportati tre esempi di questo quaderno elettronico: l'albero che rimanda alla A, i limoni alla L, la copertina del quadernone alla Q. L'audio è prodotto con la collaborazione di Emanuele e Laura, i due ragazzi più grandi che partecipano al laboratorio del venerdì. Con l'ipermedia *Colori* si cerca di associare un colore a una filastrocca o canzoncina e si chiede a Valeria di interagire cliccando sul pulsante di un determinato colore. La bambina è molto motivata e felice per questa attività, come lascia intendere dai suoi sorrisi e dai suoi "urletti" di gioia. In *Colori 4* e *Colori 5* si trovano alcune delle filastrocche più gradite associate ai bottoni colorati.



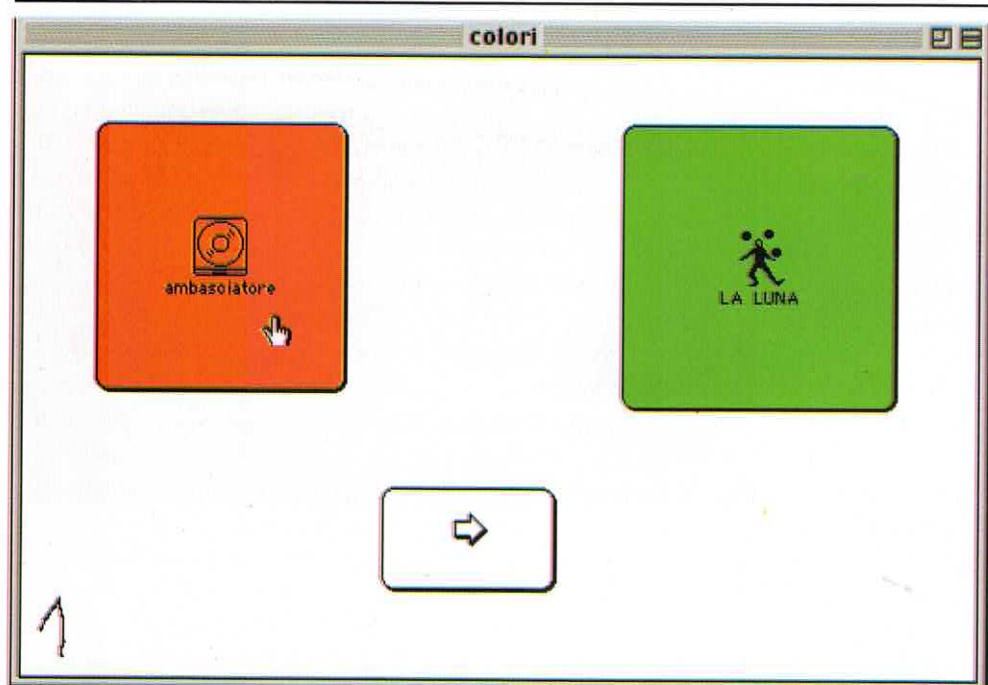
Alfabeto e colori 1



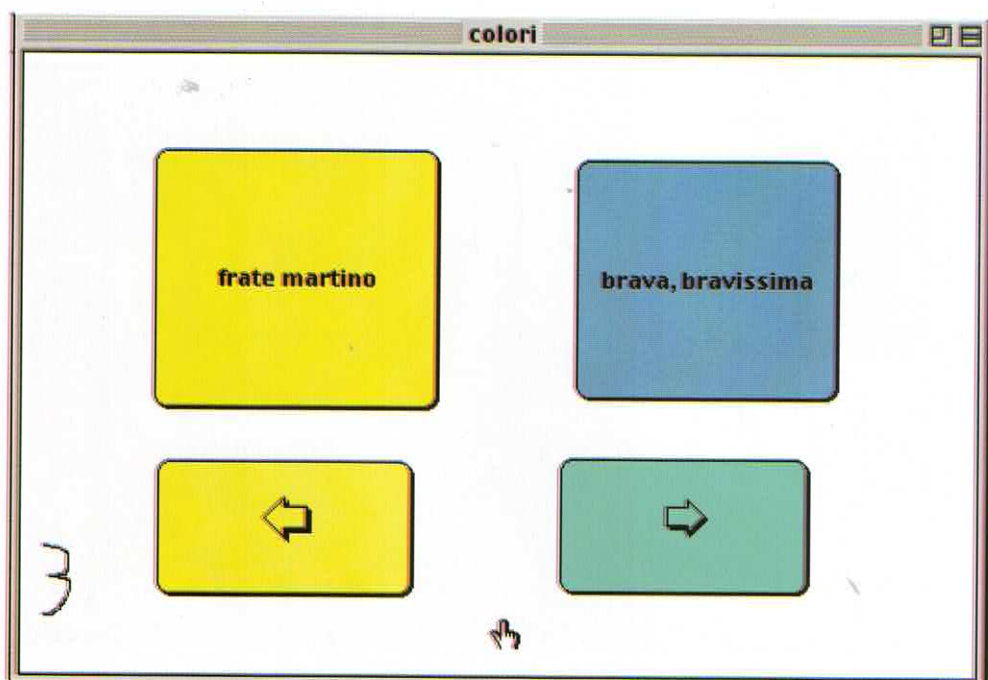
Alfabeto e colori 2



Alfabeto e colori 3



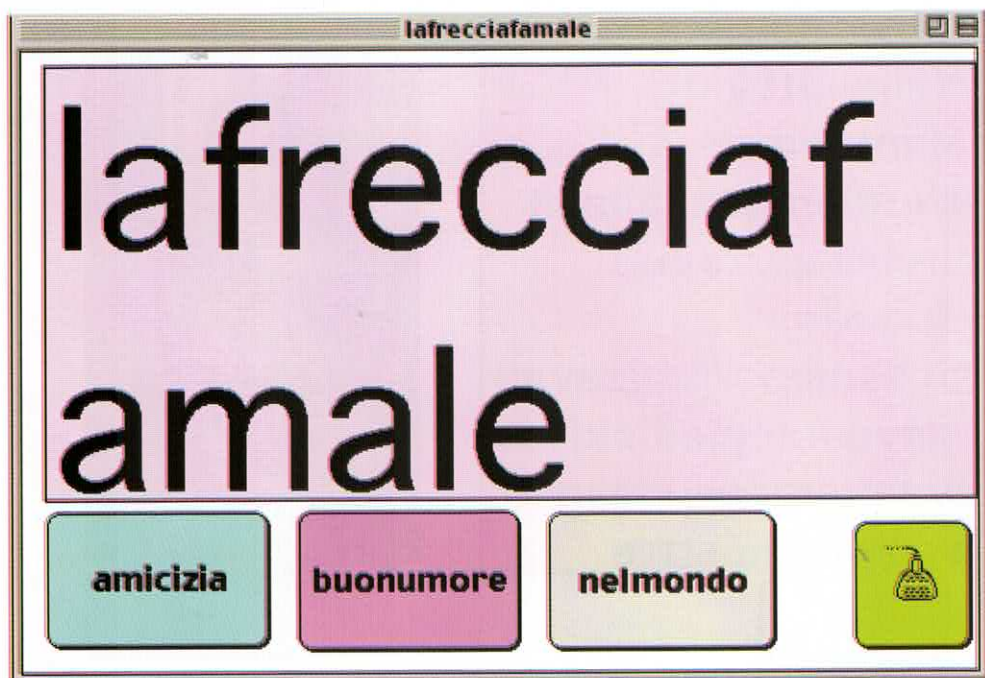
Alfabeto e colori 4



Alfabeto e colori 5

la freccia fa male

Per Emanuele, ormai esperto di ipertesti e ipermedia, questo lavoro rappresenta il culmine (almeno momentaneo) delle proprie produzioni al computer. Ha scelto lui il titolo, le fotografie sia tra le foto scattate in scuola e nel laboratorio sia dai giornali, ha partecipato a molte altre scelte, ha commentato ogni pagina. Tra una ragnatela di stereotipie emerge la voglia di fare, di comunicare, di capire. La copertina *La freccia fa male 1* presenta i tre filoni in cui si indirizza il lavoro: amicizia, buon umore, "nel mondo". Nella pace come amicizia, oltre all'amico Davide, ha gran risalto l'amica Laura (*La freccia fa male 2*) a cui Emanuele dispensa baci simulati e parole affettuose. "La città di Mantova" apre il settore della pace come buon umore (*La freccia fa male 4*) una delle canzoni maggiormente cantate nei gruppi in palestra, con gran allegria e pantomima. Con Pierangelo Bertoli è il mito che entra in questo ipermedia (*La freccia fa male 4*): come l'amico Giuseppe, leader riconosciuto di tutte le persone che frequentano i vari laboratori presso la scuola di Ovada, Bertoli ha vissuto in carrozzella. La sua voglia di reagire ha impressionato Emanuele che ha voluto una copia del CD musicale per ascoltarlo a casa, nella sua cameretta. Nel questionario sulle armi (*La freccia fa male 8*) siamo nel settore più storico, "nel mondo": il ragazzo dimostra di gradire forme guidate di scrittura, anche se nella versione orale fornisce tutte le risposte volutamente al contrario. Una segnalazione in particolare va proprio alle registrazioni audio degli importanti commenti di Emanuele.



La freccia fa male 1



La freccia fa male 2



La freccia fa male 3



La freccia fa male 4



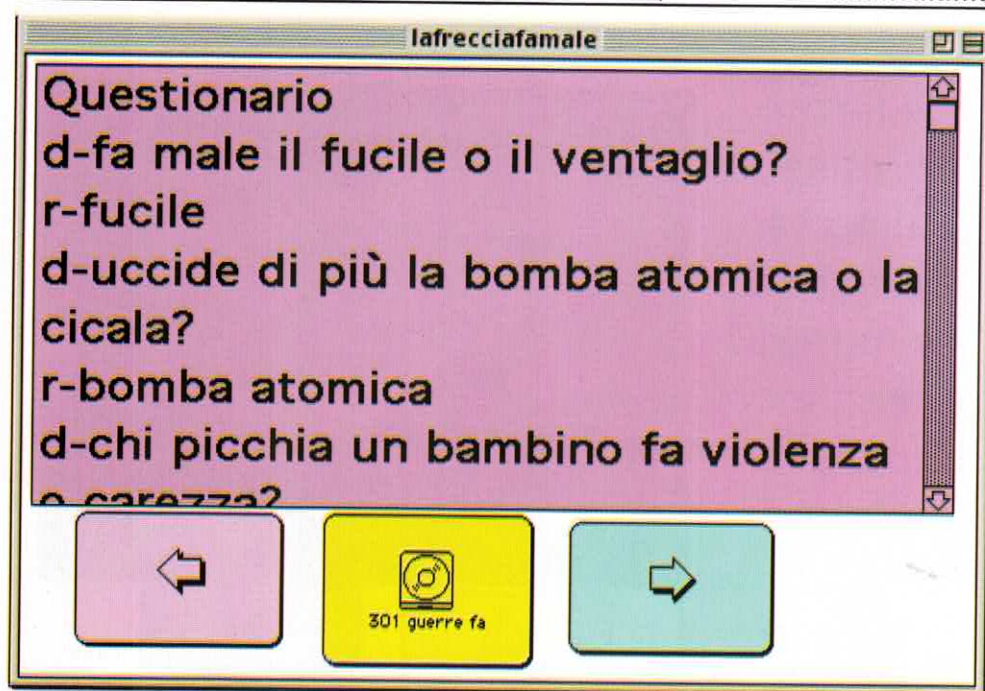
La freccia fa male 5



La freccia fa male 6



La freccia fa male 7



La freccia fa male 8



La freccia fa male 9



La freccia fa male 10



La freccia fa male 11

Informatica e apprendimento con ragazzi Down

Da sette anni è in corso un'esperienza di utilizzo delle tecnologie informatiche con alcuni ragazzi che frequentano il Centro Down di Alessandria. Il Centro Hanna e l'Istituto comprensivo Pertini di Ovada collaborano attraverso la presenza di Pietro, come operatore del laboratorio stesso. Giorgio, Luca e Beppe si succedono nell'attività individualizzata al computer il mercoledì pomeriggio con molto impegno e attenzione, spesso anche con entusiasmo e buon umore.

Gli scopi principali di questo laboratorio rientrano nelle tre grandi categorie pedagogiche di **autonomia, comunicazione, apprendimento**. I tre ragazzi, presentano, in forme anche molto differenti tra loro, seri problemi rispetto sia all'autonomia personale, sia alle forme di comunicazione con il linguaggio verbale e scritto, sia nei livelli di apprendimento. Nonostante i molti anni trascorsi nelle scuole, le conoscenze sono rimaste ridotte, limitandosi per quanto riguarda la lettura e la scrittura alla conoscenza dell'alfabeto, in alcuni casi alla scansione per sillabe della parola.

Seguiamo i ragazzi nella loro evoluzione attraverso le principali attività che hanno sviluppato via via in questi anni nel laboratorio intitolabile "Informatica e apprendimento":

- l'approccio al computer;
- la gestione di software didattico;
- la videoscrittura;
- l'acquisizione di immagini con lo scanner;
- gli ipertesti multimediali;
- la televideoconferenza.

L'approccio al computer

Dall'accendere e spegnere, all'aprire icone e chiudere finestre, all'utilizzo del mouse, poi a quello almeno parziale della tastiera: gradualmente, incontro dopo incontro, i nostri giovani hanno preso dimestichezza con il computer, hanno memorizzato passaggi e semplici funzioni. Pur con abilità diverse tra loro, hanno tutti imparato a gestire un CD audio, dall'accensione del computer all'ascolto di brani musicali, alla loro chiusura: ed è proverbiale la passione dei ragazzi down per la musica.

Passi avanti si sono fatti per la gestione delle stampanti, preziose per fissare nero su bianco testi, immagini e di recente le pagine web.

La gestione di software didattico

Nei primi due anni del laboratorio si è dedicato ampio spazio al software didattico, sia per favorire un approccio piacevole con l'informatica sia per incentivare l'acquisizione di abilità minime nella gestione del computer. I software utilizzati sono quelli classici delle "tre Case": del tempo e dello spazio, della scienza, della matematica; esercizi di tipo logopedico sotto forma di gioco con i pupazzi dei Muppetz; la serie dei "So di più"; i percorsi interattivi "Max e Maria fanno le compere" e "Max e la formula segreta". Il più gettonato da tutti i ragazzi è stato proprio "Max e Maria" per la grande interattività che fornisce, per l'utilizzo di animazioni e suoni anche scherzosi; soprattutto perché è un percorso che si riesce a fare da soli, senza la necessità del continuo intervento dell'adulto che talora risulta ingombrante e che finisce per limitare le capacità di scelta dei ragazzi.

La videoscrittura e videolettura

Parallelamente alla gestione del software si è attivata la videoscrittura, con il programma Wordpad su Windows. Si sono di volta in volta scritte parole e brevi frasi su argomenti quasi sem-

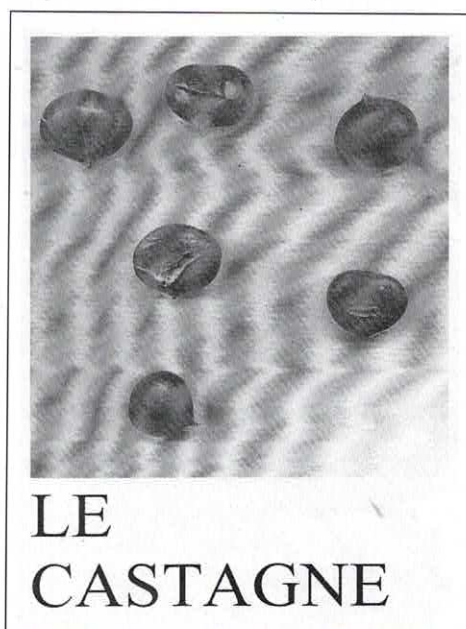
pre proposti dai singoli ragazzi: per Giorgio ampio spazio al ballo liscio e ai suoi interpreti; per Luca risalto al cibo e ad alcune passioni come quella di Eurodisney; per Beppe interessi focalizzati sulla musica leggera di oggi e su trasmissioni televisive.

Dopo tanti dettati, grafema per grafema, stiamo arrivando qualche volta a momenti di scrittura autonoma. Giorgio é molto interessato a copiare, senza alcun aiuto dell'adulto, i nomi dei mesi e dei giorni della settimana, come pure i titoli delle canzoni riportati sulle cassette o sui CD musicali. Beppe si prepara già da casa appunti da lui manoscritti, videoscrive -aprendo da solo il foglio di scrittura- elenchi di nomi o di oggetti, quindi li stampa in più copie.

Nella lettura Luca, se adeguatamente stimolato, arriva a leggere sillabe e parole semplici. Giorgio e Beppe non gradiscono leggere ad alta voce, perché sono consapevoli delle difficoltà per le altre persone nel capirne il linguaggio orale. Ma sicuramente nella loro mente leggono molto di più di quanto lascino trasparire.



Giorgio scrive un dettato



Giorgio alle prese con lo scanner

Le immagini e lo scanner

Una tappa molto importante nello sviluppo di questo laboratorio é costituita dall'introduzione di immagini "dentro" il computer, meglio dire dentro programmi che consentono di associare le parole alle immagini. Questo é avvenuto, per ora, attraverso lo scanner: é stato sorprendente vedere come i ragazzi di loro iniziativa si preparavano da casa immagini, disegni ma anche oggetti di vario genere da appoggiare sul piano dello scanner e quindi immetterli in un programma. Cassette musicali, CD, ma anche mele, frutta varia, margherite e fiori... tutto riesce a entrare nel computer. La motivazione nei ragazzi sale alle stelle e cosí diventa piú facile dedicare tempo e impegno per la videoscrittura di semplici didascalie che spiegano l'immagine e quando possibile la collegano alla loro vita quotidiana.

Gli ipertesti multimediali

Ad iniziare dal quarto anno di questo laboratorio si é avuta una svolta: infatti si é introdotta la costruzione di alcune semplici pagine ipertestuali che valorizzassero la multimedialità. Si é utilizzata l'applicazione "Amico" su Windows, abbastanza semplice da utilizzare. In ciascuna pagina elettronica si sono inserite immagini tramite lo scanner; si sono introdotti suoni, sia sotto forma di registrazioni della propria voce sia come registrazione di brani musicali scelti da ciascun ragazzo nel proprio consistente repertorio; si sono creati campi di scrittura per parole e frasi; si sono scelti colori; si sono realizzati bottoni-pulsanti per il movimento in avanti o indietro tra le pagine. Questa interazione ha coinvolto moltissimo Giorgio, Luca e Beppe che hanno utilizzato questi ipermedia come fossero dei veri e propri quaderni aperti, ove collocare propri materiali audio e video; quindi riverderli piú volte, anche correggerli e rifletterci sopra. I temi affrontati traspaiono dai titoli. Giorgio ha realizzato in questi ultimi tre anni: *Liscio*;

Musica leggera; Leggimi; La strada; Calendario. Luca é partito da Cibo; a seguire Eurodisney; 24 anni; Animali; Palestrone. Beppe ha dato grande spazio a Musica; quindi Bazar; Musica-Celentano; Il tempo; Orologio; Uomo-donna.

C'è stata un'evoluzione, graduale ma importante, nella realizzazione di questi ipertesti: nella fase iniziale si sono trattati gli argomenti proposti spontaneamente ed un po' caoticamente dai ragazzi, anche seguendo le loro stereotipie. Negli ultimi lavori invece i temi sono stati proposti dall'insegnante sulla base delle esigenze di apprendimento manifestate dai singoli ragazzi: ad esempio il tempo, il calendario, l'orologio, gli spazi, le mappe; oppure la necessità di ripensare e rielaborare esperienze personali.

Si sono ampliati gli spazi per la scrittura; le registrazioni audio sono migliorate ed é aumentata la capacità di farsi capire da chi ascolta.

Lo strumento tecnologico dell'ipermedia consente di utilizzare molto la musica: i tre ragazzi ne sono rimasti coinvolti, anzi spesso entusiasti. La musica é stata una costante non solo degli ipertesti bensì di tutti gli incontri, intrecciandosi sempre alle varie attività. La musica aumenta la comunicazione ben oltre il canale verbale, crea buon umore, favorisce relazioni più dinamiche e meno formali tra insegnante e ragazzo.

A questo proposito va segnalata la partecipazione di Giorgio e Luca, da quattro anni per tutti i lunedì pomeriggio, ad un gruppo di educazione corporea e musicale presso la palestra ("palestrona" come dice Luca) dell'IC Pertini di Ovada: con molta attenzione agli aspetti psicologici delle dinamiche di gruppo, si sperimentano alcuni contenuti tipici della psicomotricità e della musicoterapia. Il gruppo, che raccoglie altri ragazzi di scuole e centri della provincia con molteplici disabilità, si é rivelato indirettamente assai utile anche per supportare una migliore relazione tra insegnante e utenti nelle attività al computer.

Le immagini e lo scanner

Una tappa molto importante nello sviluppo di questo laboratorio é costituita dall'introduzione di immagini "dentro" il computer, meglio dire dentro programmi che consentono di associare le parole alle immagini. Questo é avvenuto, per ora, attraverso lo scanner: é stato sorprendente vedere come i ragazzi di loro iniziativa si preparavano da casa immagini, disegni ma anche oggetti di vario genere da appoggiare sul piano dello scanner e quindi immetterli in un programma. Cassette musicali, CD, ma anche mele, frutta varia, margherite e fiori... tutto riesce a entrare nel computer. La motivazione nei ragazzi sale alle stelle e cosí diventa piú facile dedicare tempo e impegno per la videoscrittura di semplici didascalie che spiegano l'immagine e quando possibile la collegano alla loro vita quotidiana.

Gli ipertesti multimediali

Ad iniziare dal quarto anno di questo laboratorio si é avuta una svolta: infatti si é introdotta la costruzione di alcune semplici pagine ipertestuali che valorizzassero la multimedialità. Si é utilizzata l'applicazione "Amico" su Windows, abbastanza semplice da utilizzare. In ciascuna pagina elettronica si sono inserite immagini tramite lo scanner; si sono introdotti suoni, sia sotto forma di registrazioni della propria voce sia come registrazione di brani musicali scelti da ciascun ragazzo nel proprio consistente repertorio; si sono creati campi di scrittura per parole e frasi; si sono scelti colori; si sono realizzati bottoni-pulsanti per il movimento in avanti o indietro tra le pagine. Questa interazione ha coinvolto moltissimo Giorgio, Luca e Beppe che hanno utilizzato questi ipermedia come fossero dei veri e propri quaderni aperti, ove collocare propri materiali audio e video; quindi riverderli piú volte, anche correggerli e rifletterci sopra. I temi affrontati traspaiono dai titoli. Giorgio ha realizzato in questi ultimi tre anni: *Liscio*;

2004 | PAOLO MENEGUZZI

Guardami negli occhi (prego)



2004 | PAOLO MENEGUZZI

**Il nuovo ALBUM
REPACKAGED
con 16 Brani**

**Dal 19
In tutti
di disc**

Contiene a
il brano di
Guardami
(prego)
+Baciarmi
+una rego
new vers
+ lei è REN

● BACHECA ● CHAT APPUNTAMENTI HOME DISCO BIO PHOTO

FANCLUB

Tiziano Ferro | Benvenuti

Pagina 1 di 1



NEWS
CENTOUNDICI
DISCOGRAFIA
BIOGRAFIA
RASSEGNA
TESTI
TOUR
LINK

FMK
JONAS
JESSE
NICKY
MICHAEL
DIOGOMAR
JAY
MARIO

TIZIANO FERRO.COM

FA
PACIFIC
TIZIANO

NEWS

"111" primo in classifica!!!

L'album di Tiziano ha raggiunto questa settimana il primo posto nella classifica ufficiale di vendita.

Tiziano in giro per il mondo!

Parte a fine mese il giro promozionale di Tiziano, tra America Latina ed Europa.

Finalmente le date del tour europeo di Tiziano

Sono uscite le attesissime date del tour di Tiziano, che toccherà altre

Beppe naviga in Internet a cercare i suoi cantanti preferiti

La televideoconferenza

Dal marzo 2004 si sono avviati i primi collegamenti utilizzando la webcam e il programma NetMeeting. Il Centro Down di Alessandria si é molto positivamente dotato sia di una postazione adatta alla teleconferenza sia della linea telefonica ADSL, più veloce di quella analogica. A questo punto Giorgio, Luca e Beppe hanno potuto svolgere una prima serie di cinque incontri telematici con l'amica Sonia, che si collegava dal Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna di Ovada. I ragazzi, chi più chi meno, avevano nei primi mesi di quest'anno fatto prove di navigazione in Internet, per prepararsi a questo tipo di attività. Aldilà delle emozioni iniziali, che pure sono state intense, tutti hanno dimostrato di essere interessati a questa nuova esperienza. Si é utilizzato l'audio per dialoghi e soprattutto per scherzi e indovinelli a suon di musiche da CD o da viva voce, il tutto ad alto volu-



Luca scherza con la web cam

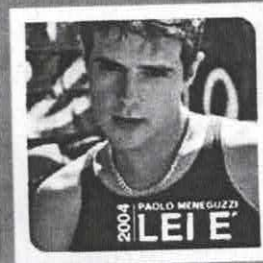
2004 | PAOLO MENEGUZZI

Guardami negli occhi (prego)

2004 | PAOLO MENEGUZZI

Il nuovo ALBUM
REPACKAGED
con 16 Brani

Dal 19
in tutti
di disc



Contiene a
Il brano di
Guardami
(prego)
+Baciami
+una regol
new vers
+ lei è REI

● BACHECA ● CHAT

APPUNTAMENTI

HOME

DISCO

BIO

PHOTO

FANCLUB

Tiziano Ferro | Benvenuti

Pagina 1 di 1

NEWS
CENTOLINDICI
DISCOGRAFIA
BIOGRAFIA
RASSEGNA
TESTI
TOUR
LINK

TIZIANO FERRO.COM

FMK
J&M
J&M
WAGGON
BIOGRAPHY
DISCOGRAPHY
ALL
NEWS

NEWS

"111" primo in classifica!!!

L'album di Tiziano ha raggiunto questa settimana il primo posto nella classifica ufficiale di vendita.

Tiziano in giro per il mondo!

Parte a fine mese il giro promozionale di Tiziano, tra America Latina ed Europa.

Finalmente le date del tour europeo di Tiziano

Sono uscite le attesissime date del tour di Tiziano, che toccherà altre

Beppe naviga in Internet a cercare i suoi cantanti preferiti

me... Si sono scritti alcuni dialoghi nella chat, dove Sonia ha brillato per velocità e appropriatezza, aiutando costruttivamente i nostri tre ragazzi.

Questa iniziativa andrà sicuramente proseguita e si cercherà di estenderla ad altri ragazzi down dalle loro scuole (in proposito ci sono stati collegamenti tra Luca e Martina dalla scuola media di Pozzolo con la scuola media di Ovada) o dai centri che frequentano anche in altre parti d'Italia.

Metodologia

Per ciascun incontro e per ciascun ragazzo viene sempre predisposta una breve scheda soprattutto ad uso delle famiglie, ove vengono annotate alcune osservazioni relative a: Atteggimento, Obiettivi, Attività.

L'attività avviene in modo principalmente individualizzato; i ragazzi però sono disponibili anche a lavorare in gruppo. Sono infatti abituati a partecipare insieme a molte iniziative promosse dal Centro Down di Alessandria.

Il miglior commento all'esperienza di questo laboratorio lo fanno gli stessi Giorgio, Luca e Beppe: sempre presenti, in qualunque stagione dell'anno; con impegno, voglia di fare, di dialogare e tanta allegria.

alcuni dialoghi e monologhi registrati

Calendario

Giorgio ha un nuovo forte interesse per il calendario, quasi a voler meglio scandire le proprie esperienze:

Pietro: Bene, questo nuovo lavoro riguarda il calendario, qui siamo a gennaio, Giorgio spiega cosa succede a gennaio...

Giorgio: A settembre non sono venuto a scuola da te... ai morti

c'era il funerale

Pietro: Torniamo a gennaio

Giorgio: Sabato a parlare da Genova c'è Moretti... non penso più

Sofferemandosi sul mese di marzo ad alla musica "Muratore" ad esso associata:

Pietro: Come si chiama questo cantante?

Giorgio: Bagutti

Pietro: Oh, amico Bagutti ciao

Giorgio: No, Lillo Lillo

Pietro: Ci correggiamo: era l'amico Lillo Baroni

Giorgio: Eeeeeeeh... ooooooh

Sull'immagine associata al mese di aprile c'è qualche dubbio che passa presto:

Pietro: Chi é questo cantante che c'era ad aprile?

Giorgio: Ooo...Bastelli

Pietro: No

Giorgio: Bagutti... (musica)

Pietro: Baguttoni, vai

Giorgio: Non Baguttoni

Pietro: Come si intitola questo brano?

Giorgio: ...po'

Nella pagina dedicata ad agosto si confermano le tante conoscenze di Giorgio nel campo del ballo liscio, il suo collegamento costante tra musicisti e feste nei paesi:

Pietro: Vi presentiamo oggi, che é il giorno 17 marzo, il famoso cantante Paolo Tarantino, la parola a Giorgio Capretti...

Giorgio: e il Baguttoni

Pietro: perchè lo presentiamo ad agosto?

Giorgio: eeeh, si lo sentiamo dopo.

Sempre nella stessa pagina c'è il pulsante con scritto "Fresonara", paese vicino a Basaluzzo, dove Giorgio abita:

Pietro: In questa copertina di audiocassetta vedete la famosa cantante Lucy Stella, che canterà in un paese vicino a Basaluzzo, questo paese si chiama...

Giorgio: Fresonala e quello anche Paolo (Tarantino) dopo... tutto...

Pietro: Che festa viene a fare a Fresonara? La festa del paese?

Giorgio: Saga... lavioli...ecco...

Pietro: Se magna e se beve... ballo liscio o ballo discoteca?

Giorgio: Adesso...anche Fresonala, però si

Pietro: A Fresonara ballo liscio o discoteca? Ballo liscio!

Giorgio: Liscio liscio

Pietro: Lucy Stella canta ballo liscio la famosa canzone...

Giorgio: P...

Pietro: Stella del cuore

Giorgio: Oggi la scuola fatto niente

Pietro: A scuola hai fatto niente questa mattina...

Giorgio: (prosegue poi parlando del Centro Down)

Palestrone

Spesso i dialoghi con Luca sono finalizzati ad elevare il tono psicologico, a tirarsi sù oltre che a verificare conoscenze:

Pietro: Ecco, caro amico, grandissimo Luca, puoi presentarci i nomi dei ragazzi che vengono nella palestra? Dai incomincia, guarda la freccia

Luca: La freccia? Luca, Daniele, Beppe, Giorgio, Paola, Emanuela, Simone, Moretti...

Pietro: Non lo conosco?

Luca: Pietro, Davide

Pietro: Davide gigante

Luca: Nadia, Manuela

Pietro: Bravo Luca, sei fortissimo

Talora si immaginano cose irreali, per creare un clima scherzoso

e allegro:

Pietro: E arrivarono da San Remo...

Luca: Sì

Pietro: E canteranno una nuova canzone che si intitola... "O sole mio!"

Pietro/Luca: (cantano) Oh...sole mio...sta in fronte a te...

Luca non é imbarazzato dal microfono, solitamente lo é assai più dalla tastiera con cui scrivere. Qui il dialogo stenta a decollare ed allora si passa ad una canzone molto amata da Luca "Pietre":

Pietro: Bene, amico Luca a lei la parola in questo nuovo iper-testo che ha voluto chiamare "Palestrone" di cosa si parla in questo "Palestrone" Prego... animo! Hai la caramella?

Luca: Palestrone

Pietro: Allora una grande canzone

Pietro/Luca: (cantando) Sei un gigante mangi un elefante, sei un grissino e mangi al mattino... pa-pa-pa-pa-pa

Ci sono pomeriggi in cui Luca cerca lo scherzo con battute ben calibrate. Il commento parte dalle foto dell'ipermedia ma spesso va per suo conto:

Pietro: Prego Luca...

Luca: Sono io, Lucone, ciao Pietro... fa pi-pi-pi-pi Pietro

Pietro: Pietro fa pi-pi-pi-pi?

Luca: Sì

Pietro: Allora vi presento l'uomo maialone: Lucone detto maialone. Di cosa ha parlato Lucone? Di pi-pi-pi-pi

Luca: Pietro

Pietro: Nei pantaloni o nel water? Nei pantaloni? Oh, ma vecchio com'è la fa nei pantaloni? Ma non si fa nei pantaloni.

Nello spiegare il disegno sui tre giganti che giocano a "pane e salame" in palestra, Luca si lancia:

Pietro: Amico Luca oggi é il 12 maggio 2004 hai fatto questo disegno, puoi per favore spiegarci un pò?

Luca: Miticone

Pietro: Chi é?

Luca: Io

Pietro: Luca é un miticone, é vero sei un miticone, quello grande e sta tenendo bravi i due gigantucci

Luca: Gigantussi

Pietro: Gigantussi? Chi sono?

Luca: Luca, Davide e Pietro!

Pietro: Vedrai! Benissimo e poi si misero a cantare... attacca che ti seguo...

Luca e Pietro (cantano insieme): Non dare i pugni e ti tirano le pietre, dai le carezze e ti tirano le pietre... dai...quiii, io mi fermo quiii... c'é San Luca quii...

Orologio

Beppe é molto attivo nelle registrazioni audio, pur rendendosi conto che gli altri capiscono con molta difficoltà le parole che lui pronuncia. Nonostante questo é preso da una gran volontà, anche entusiastica, di comunicare con le altre persone.

Qui siamo a commentare la festa del suo compleanno:

Beppe: Oggi ottotretre, siamo...

Pietro: Siamo al 5 novembre 2003 e stiamo lavorando all'ipertesto sull'orologio e sul tempo. Adesso spiega questa fotografia...

Beppe: Grazie amore, amore

Pietro: Basta Beppe, attacca...

Beppe: (attacca il CD di Gigi D'Alessio e poi vi canta sopra tipo "karaoke")

Tutti al Centro Down hanno una particolare attenzione nei confronti di Sonia, forse per la "grinta" e l'impegno che mette nelle attività, oltre ad avere qualche anno più degli altri. Qui Beppe si sforza di dire la data in cui viene fatta la registrazione. Dopo si

lancia in una piccola canzoncina a favore di Sonia. Anche qui torna spesso la parola "amore".

Beppe: Oggi é...2003...oggi...anno

Pietro: Nella foto vediamo l'amica Sonia e poi metteremo la musica e spiegheremo cosa c'entra con l'orologio che ha al braccio. Salutiamo Sonia, ciao Sonia!

Beppe: Ciao, ciao Sonia: Amore, mate... 883, amore, tutto cuore, papà ...e papà di Sonia, poi...

Uomo-donna

Celentano é un personaggio dell'adoratissima musica; Beppe lo richiama molte volte per scherzarci sopra. Qui l'ha voluto addirittura come copertina dell'ipermedia per paragonarlo allo scimmione.

Pietro/Beppe: (cantano insieme "Azzurro" di Celentano) Cerco l'estate tutto l'anno e all'improvviso arrivi eccola qua... città...va

Beppe: (ooooohhh con una nenia... Azzurro ooh...) la pace, e ... baci ... baci

Pietro: Con Ventiquattromilabaci, ora ti cercano le ore... mille bugie (anche Beppe si unisce al canto)

Di fronte alla fotografia di un ragazzo ed una ragazza che si baciano Beppe si lancia in un pensiero amoroso:

Beppe: Grazie, oggi, amore fa male al cuore, cuore e amore, tu sei molto ... tile, tutti morti ...

Pietro: Benissimo, ringraziamo Beppe Dominelli per questa introduzione del nuovo ipertesto uomo-donna, qua c'è un bacio. Adesso possiamo passare alla musica ...

Beppe: Grazie amore, e ... pollo (arriva la musica degli 883)

Ormai esperto nell'uso dell'audio al computer Beppe organizza e stabilisce i tempi anche per l'insegnante:

Beppe: Aspetta, ora arriva, aspetta ... registratore, poi andia-

mo a casa ...via, parla tu

Pietro: Benissimo, una nuova canzone di Antonello Venditti:
"Mi chiamo Antonio", la parola a Beppe

Beppe: Il potino ciao ... amore ... amore dov'è Antonio amore
(canta sulla canzone) ... amore ... (simula anche un rutto) ...

Organizzazione Bagutti

Pagina 1 di 1



musical



musical



NEWS



musical



DOWN

catalogo del sito



◀ TORNA ALLELENDO



Orchestra: Lillo Baroni
Album: Torna amor

disponibile in:

scheda artista

Real Audio

Real Audio

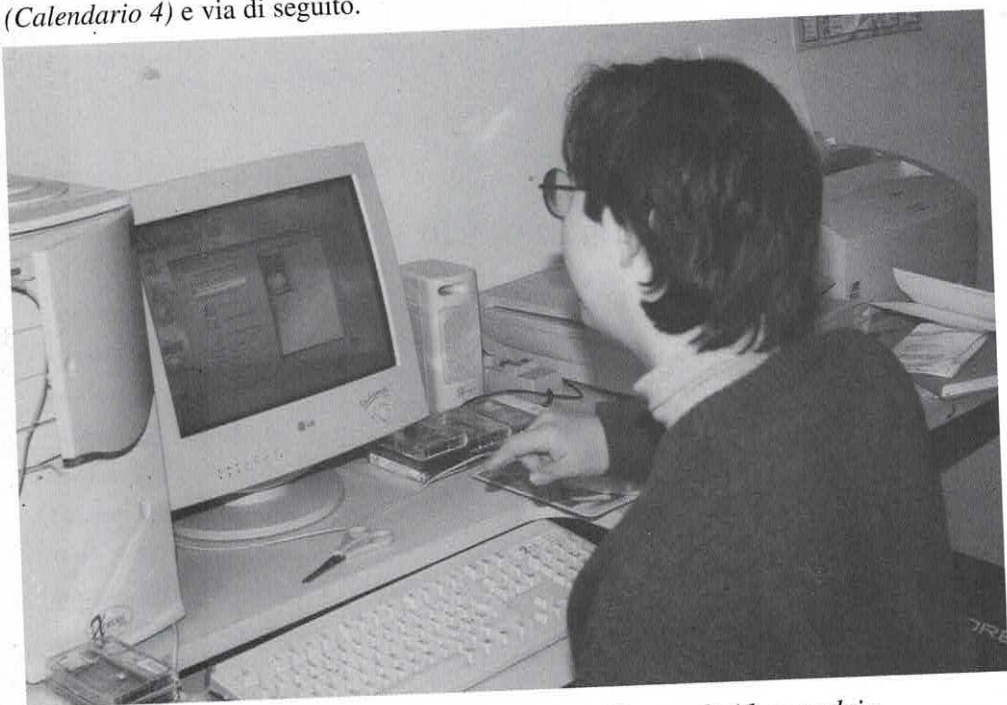


Torna amor Beguine	3'29"	mp3	real aud
Oltrepò Valzer	4'00"	mp3	real aud
Stornellando Beguine	4'14"	mp3	real aud
La mia donna Valzer lento	3'20"	mp3	real aud
Incantevole Moderato	2'56"	mp3	real aud
'na sera 'e maggio Lento	4'49"	mp3	real aud
Che bella età Fox	4'13"	mp3	real aud
La vita del suonatore Beguine	3'30"	mp3	real aud
E' tutta invidia Valzer	3'50"	mp3	real aud

Giorgio, Luca e Beppe a turno navigano in Internet: qui la scelta cade su uno dei loro amici Lillo Baroni

una gran voglia di conoscere il calendario

Giorgio, dopo i primi lavori molto incentrati sulla musica ed in particolare sul ballo liscio, é stato preso da nuovi interessi, soprattutto la scansione dei mesi del calendario ed anche dei giorni della settimana. In precedenza l'insegnante ha proposto l'argomento di geografia legato alla conoscenza degli spazi, in particolare per i numerosi tragitti compiuti in auto. In seguito si é avviato un discorso sulle insegne dei negozi e degli uffici pubblici, sia per la lettura (*Leggimi*) che per la scrittura. Il ragazzo però ha puntato dritto al calendario, procurandosi materiale anche da casa, lasciando via via sempre più in secondo piano la musica, per collegare invece avvenimenti a mesi dell'anno. Con *Strade 1 e 2* si inquadra la cartina geografica del suo paese ed uno dei percorsi abituali. Nelle insegne da leggere invece (*Leggimi 1*) si finisce presto nella "Sala da ballo", dove ritroviamo uno dei suoi "miti" Lillo Baroni: Lillo tiene anche corsi musicali alla scuola CNOS di Alessandria frequentati da Giorgio e da Beppe. Il ritorno del "liscio" é come sempre occasione per cantare qualche ritornello insieme e creare allegria. Con *Leggimi 2* stiamo già scivolando nel calendario, dove l'approccio sarà quello della scansione dei mesi. Così la proposta che si attua é quella di associare il nome del mese ad un'immagine scelta in totale autonomia da Giorgio riferibile a quel mese: gennaio con la neve (*Calendario 2*), aprile con il concerto di Pasqua dell'orchestra Bagutti (*Calendario 3*), maggio con le margherite che Giorgio porta e passa allo scanner (*Calendario 4*) e via di seguito.



Giorgio lavora al computer presso il Centro Down di Alessandria



Strade 1



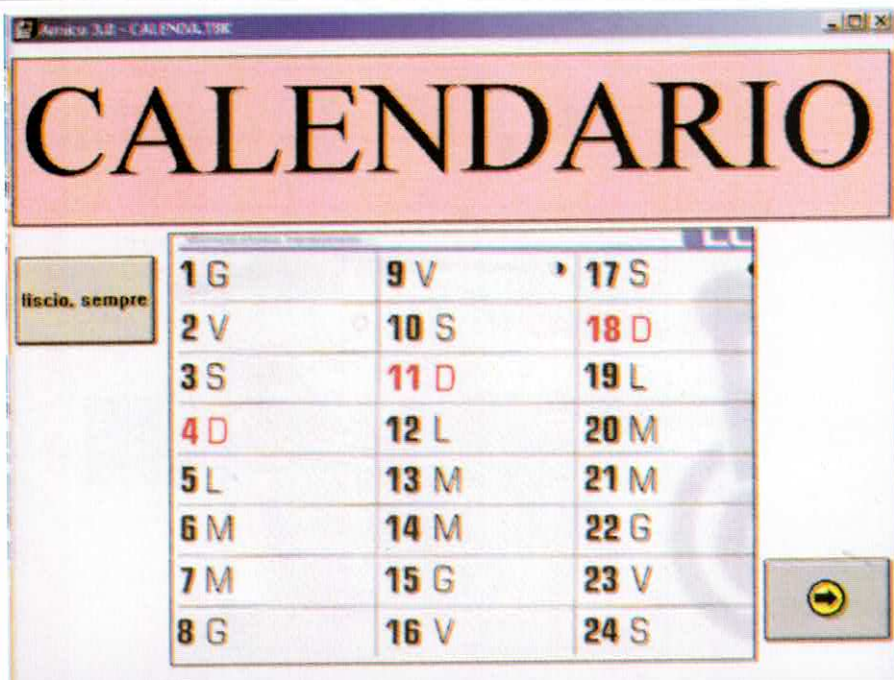
Strade 2



Leggimi 1



Leggimi 2



Calendario 1



Calendario 2



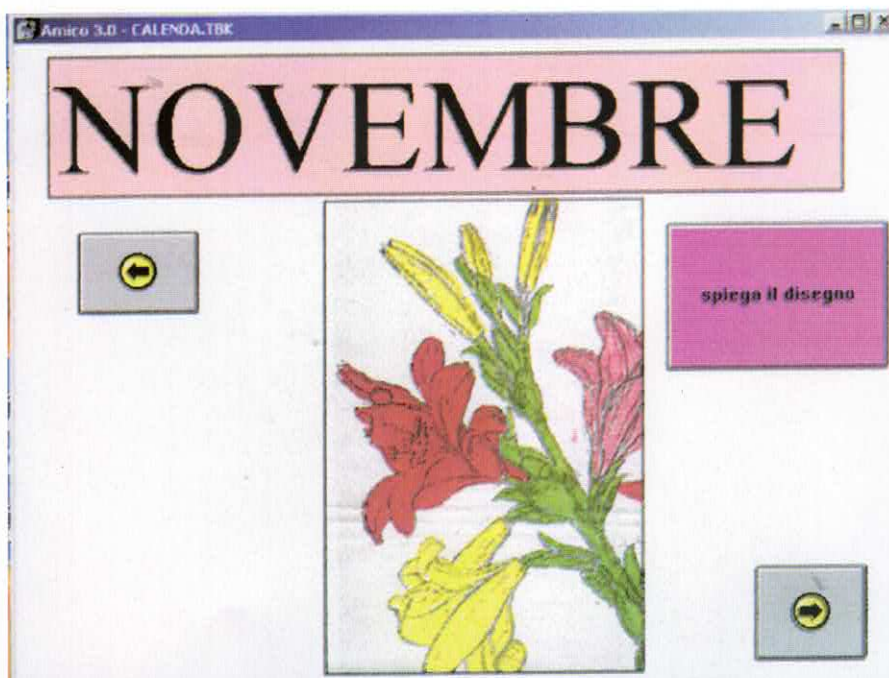
Calendario 3



Calendario 4



Calendario 5



Calendario 6

compleanno, animali e "palestrone"

Luca avverte molto l'esigenza di ripercorrere le proprie esperienze, fissarle, commentarle. Da qui scaturiscono gli ipermedia dedicati al suo ventiquattresimo compleanno e quello dedicato al gruppo di educazione corporea e musicale che segue da cinque anni presso il "palestrone" della scuola media. Gli animali sono invece stati scelti per l'interesse destato nel ragazzo da un libro con molte illustrazioni trovato presso il Centro Down di Alessandria. In *24 anni 1, 2, 3* Luca presenta alcuni tra i partecipanti alla sua festa, ne scrive i nomi, li elenca nella registrazione audio, fa qualche commento scherzoso, specie sul papà. In *Animali 1* Luca è affettuoso con la sua cagnolina Lilli, registra musiche, fornisce spiegazioni. I commenti all'orso Panda (*Animali 2*) sono i suoi e l'insegnante si limita a dettare le parole scandendo grafema per grafema. In *Animali 3* Luca disegna di sua mano un asino e di sua iniziativa lo chiama Pietro. Con *Palestrone 1* si va a documentare il gruppo che si ritrova in palestra: nelle registrazioni audio Luca elenca i nomi dei partecipanti, ma è soprattutto attratto dalla stazza di alcuni ("ciccione"). Sono proprio questi i protagonisti di "Pane e salame", uno tra i giochi preferiti (*Palestrone 2*): due fette di pane ai lati con in mezzo una fetta di salame e via a schiacciare! La stessa scena è riprodotta anche con un disegno di Luca (*Palestrone 4*). Ad un certo punto irrompe Sonia, anche se non fa parte del gruppo, in quanto Luca partecipa con lei ad alcune attività presso il Centro Down (*Palestrone 3*).



Ventiquattro anni 1



Ventiquattro anni 2



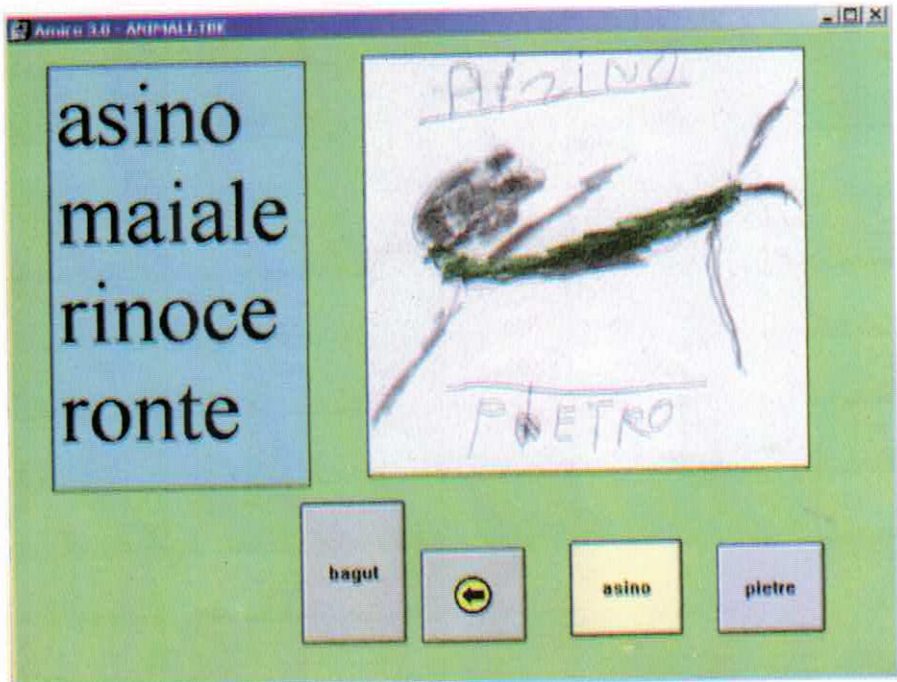
Ventiquattro anni 3



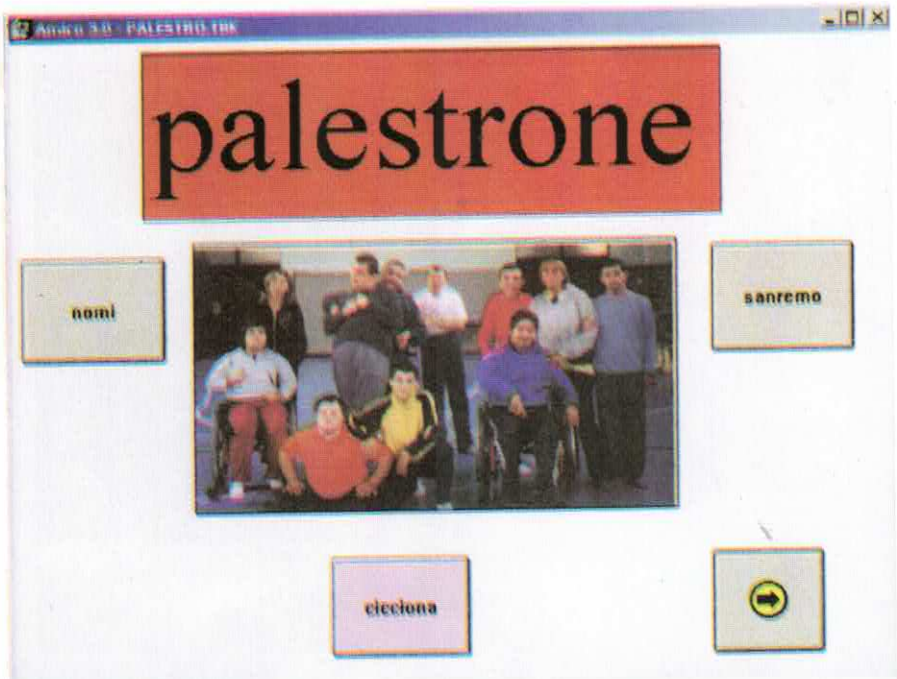
Animali 1



Animali 2



Animali 3



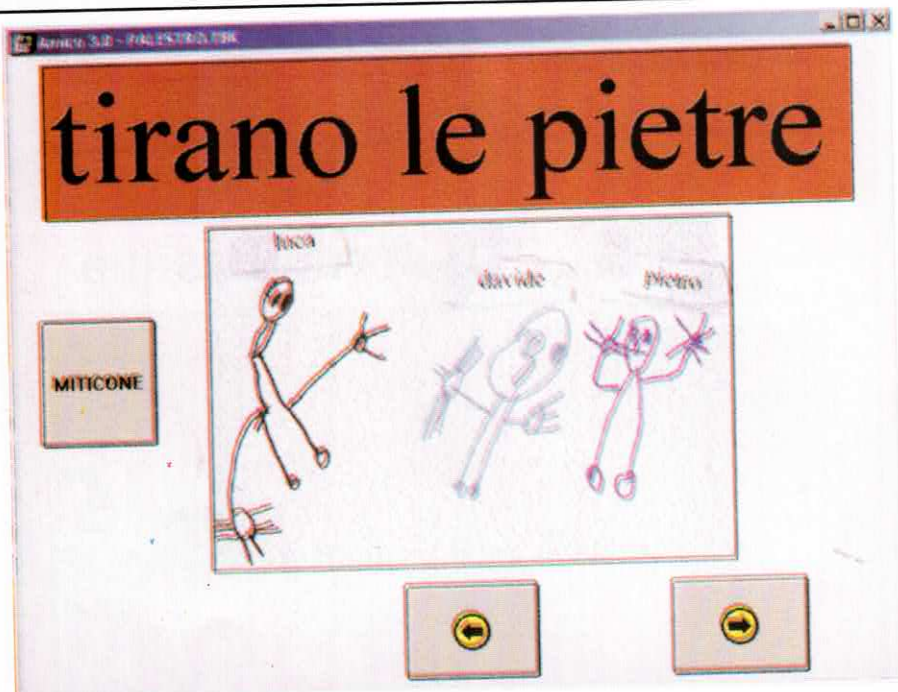
Palestrone 1



Palestrone 2



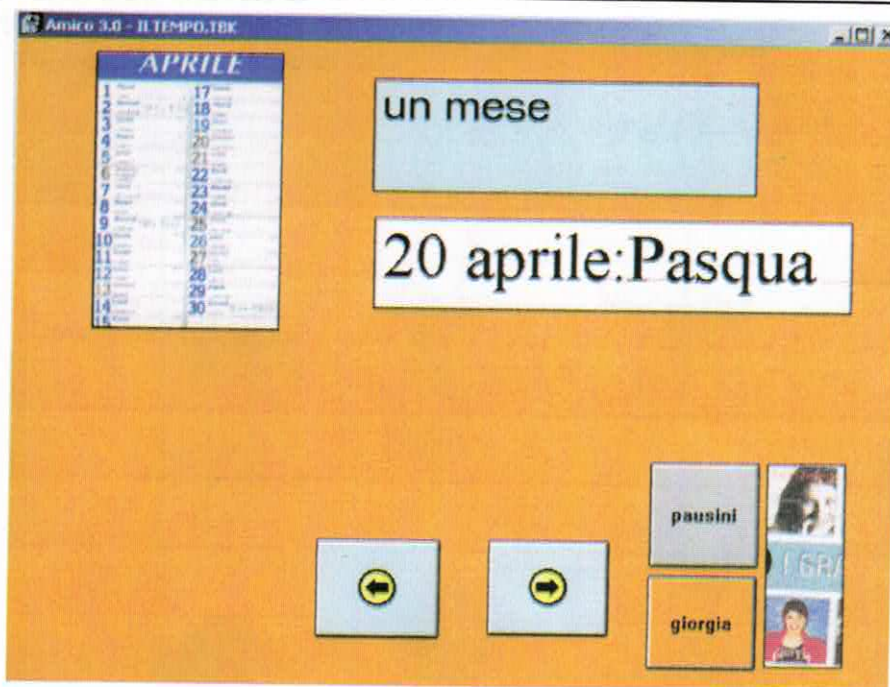
Palestrone 3



Palestrone 4

tempo, orologio ma soprattutto musica

Si cerca di indirizzare Beppe ad occuparsi di argomenti maggiormente legati all'apprendimento, come il calendario e l'orologio, oppure proposti da lui stesso come il rapporto "uomo-donna". Inevitabilmente però torna la passione profonda per la musica, che la fa da gran padrona anche in questo secondo ciclo di ipermedia. In *Il tempo 1* si trova una mediazione tra le spiegazioni sul calendario e la musica che torna con due pulsanti che rimandano ad altrettante registrazioni musicali. Con *Il tempo 2* si manifesta un altro rilevante interesse di Beppe per le trasmissioni televisive, collegandole ai giorni della settimana. Le due pagine di *Musica leggera 1 e 2* sono solo un piccolo esempio di un ipermedia assai corposo contenente una galleria di cantanti ben aggiornata: Celentano non ha età e non manca mai, anche perché è occasione per risate. Con *Orologio 1* si cerca di affermare il concetto che è importante conoscere l'ora, operazione che a Beppe non piace molto. Si passa poi al concetto di giorno con le 24 ore, sfruttando l'interesse per il giorno del compleanno (*Orologio 2*). *Orologio 3* ci riporta alle trasmissioni televisive collegandole agli orari stessi in cui si possono vedere. Don Bosco rimanda poi all'ora in cui tutte le mattine il ragazzo si reca alla scuola CNOS dei Salesiani. Infine "Uomo donna" rappresenta l'inizio di un nuovo lavoro, proposto da Beppe, per approfondire un interesse sempre crescente: si parte dallo scherzo ancora su Celentano e poi si passa al bacio, sempre intrecciato alle musiche degli 883 (*Uomo donna 1, 2*).



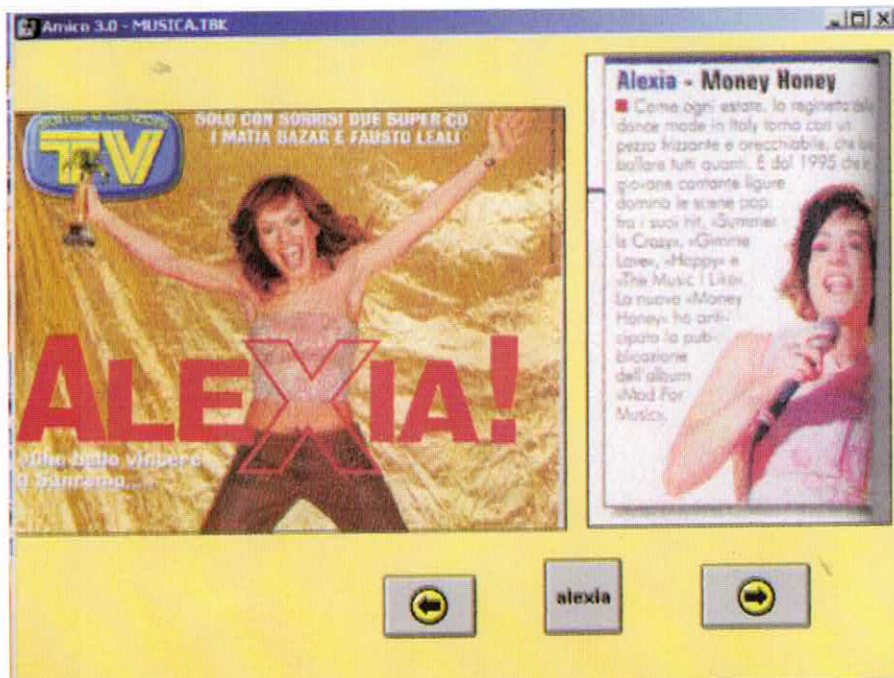
Il tempo 1



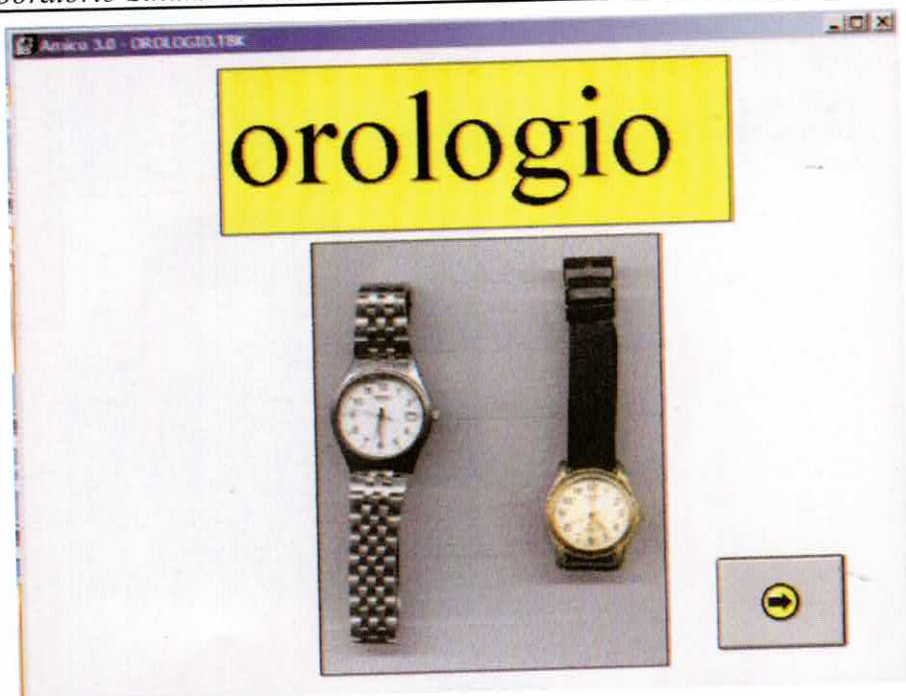
Il tempo 2



Musica leggera 1



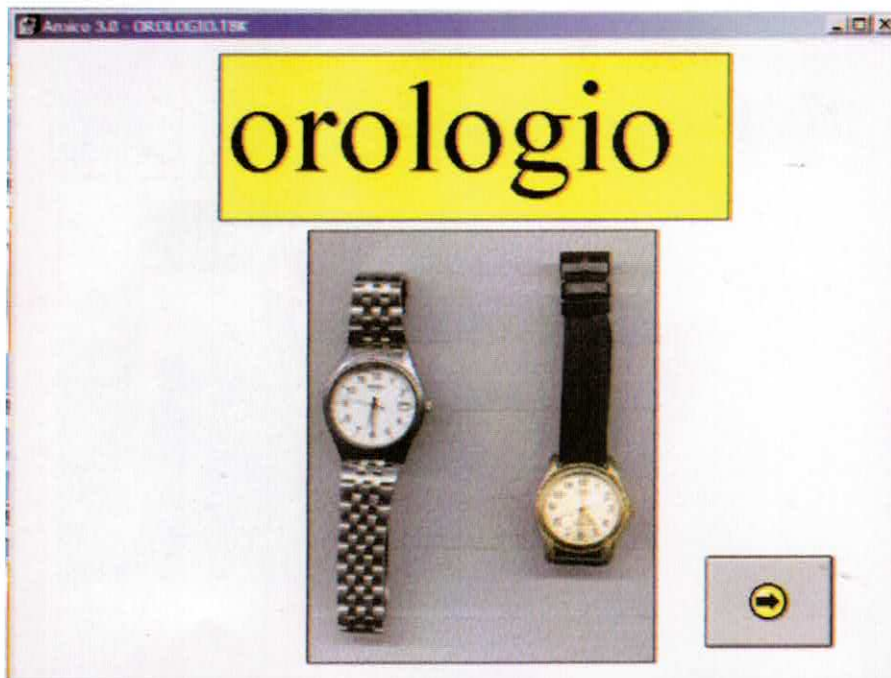
Musica leggera 2



Orologio 1



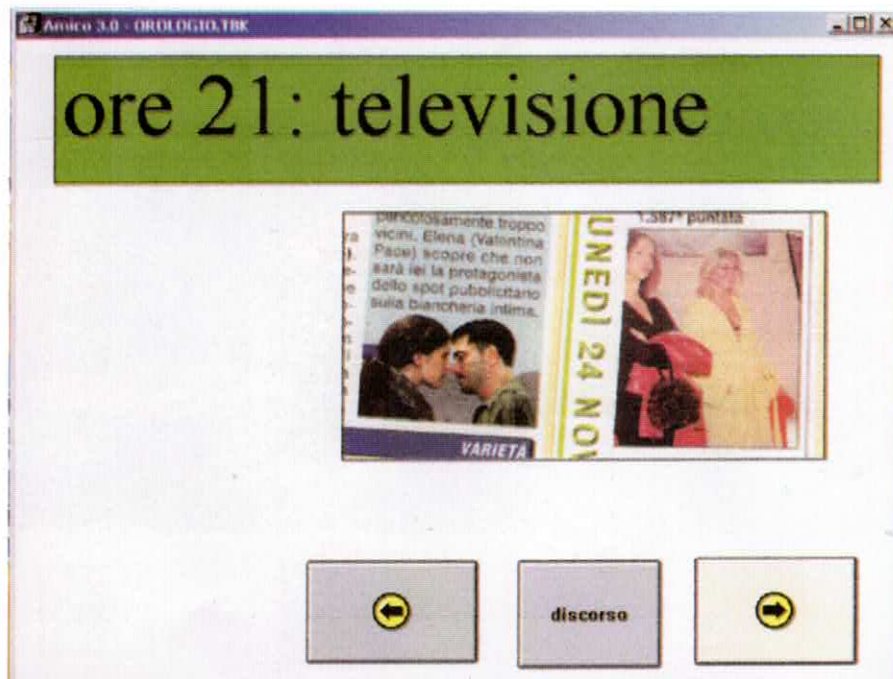
Orologio 2



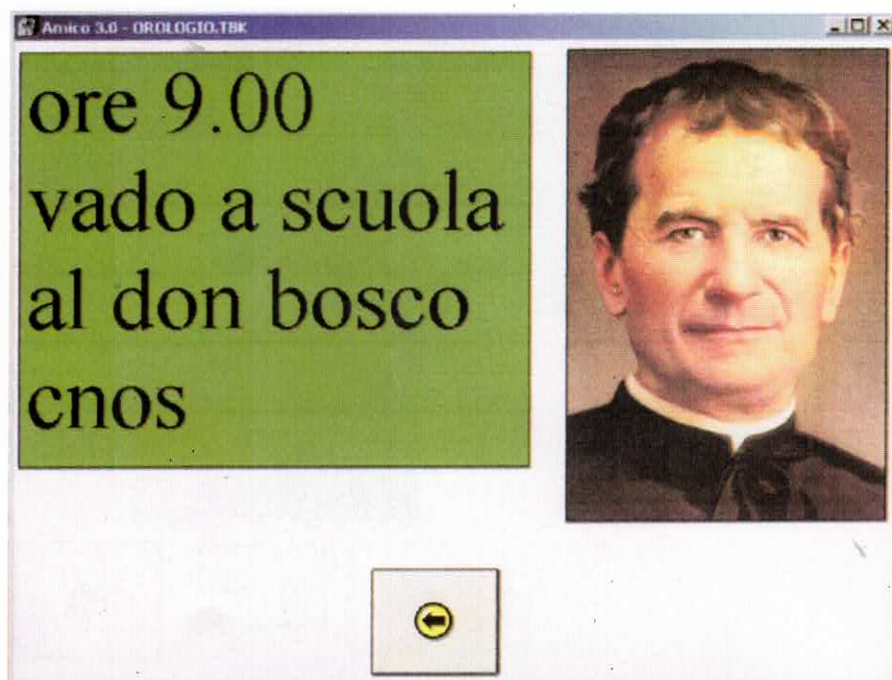
Orologio 1



Orologio 2



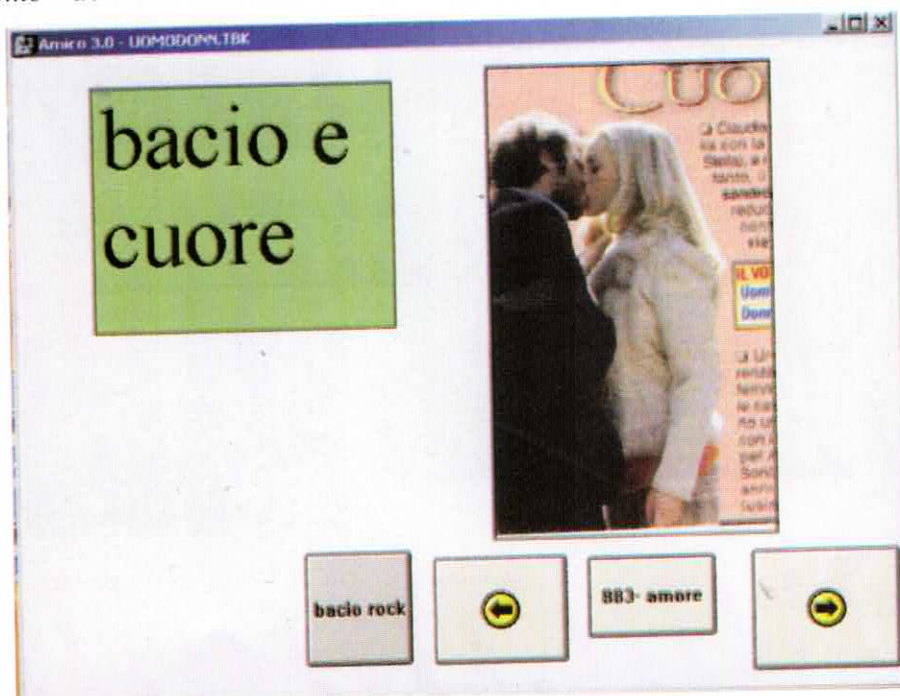
Orologio 3



Orologio 4



Uomo - donna 1



Uomo - donna 2

computer, interazione, linguaggio

Davide nel corso degli anni ha individuato nel computer il luogo fisico privilegiato dove "studiare": dai primi tentativi di impraticarsi con i vari bottoni e pulsanti, tra possibili guai tecnici, via via si è autoregolamentato fino a chiedere aiuto pur di non fare cose sbagliate. Aver trovato nel touch screen un sostitutivo del mouse gli ha consentito di avere un'interazione con il computer stesso, anche se solamente con grandi superfici sensibili e per brevi serie di tocchi. Il ragazzo ha capito di poter "fare lui", in alcuni casi anche da solo. Fino ad oggi ha smentito il luogo comune secondo cui le persone con epilessia non devono utilizzare il computer perché questo faciliterebbe il sopraggiungere di crisi. Ma andiamo con ordine.

Solo da poco è nato questo laboratorio dedicato all'epilessia in congiunzione con danni cerebrali: Davide, con un'epilessia molto grave e con il sopravvenire nell'età infantile della meningite, ha utilizzato quotidianamente per i cinque anni di sua permanenza nella scuola media il laboratorio informatico dove si svolgono le attività individualizzate di sostegno. Recentemente, dopo la conclusione della scuola, si è posta comunque la necessità di proseguire nell'attività informatica precedente. In collaborazione con l'associazione di volontariato "Vedrai" (che non a caso prende il nome proprio da questa parola a lui tanto cara) si è avviato un nuovo specifico laboratorio che richiede attività molto individualizzate. I numerosi semplicissimi ipermedia costruiti in questi anni finiscono per essere dei veri e propri libri di testo, quaderni elettronici di lavoro che Davide ripercorre tante volte, facendone motivo spesso di commenti con l'insegnante. Ad oggi si delineano tre attività principali:

- la gestione di software, soprattutto con musiche e animazioni (consumatissima è ormai la fiaba di Aladino, occasione per ini-

ziare ogni incontro cantando insieme);

- la costruzione di ipermedia incentrati sulle immagini di se stesso o delle persone che hanno relazione con lui in ambito scolastico: si documenta soprattutto il suo modo d'essere, il grande recupero di fiducia che Davide ha avuto nelle proprie capacità, di cui l'allegria é solo l'espressione esteriore;

- la più recente serie di ipermedia dedicati ad argomenti di tipo maggiormente riconducibile all'apprendimento scolastico: dai colori, ai numeri, a qualche elemento di geografia.

I dialoghi verbali che accompagnano tutti i momenti del lavoro al computer (e non solo di questo) sono il "cuore" del processo di apprendimento: imparare nuove parole, utilizzare meglio le frasi, sistemare genere e numero di alcuni nomi. Soprattutto il rimando va alla elaborazione di semplici concetti, espressi attraverso parole-frasi. Potrebbe essere molto interessante analizzare l'evoluzione del linguaggio di Davide: molti dialoghi sono stati registrati nel corso degli anni e potrebbero essere in futuro oggetto di uno specifico studio e riflessione.

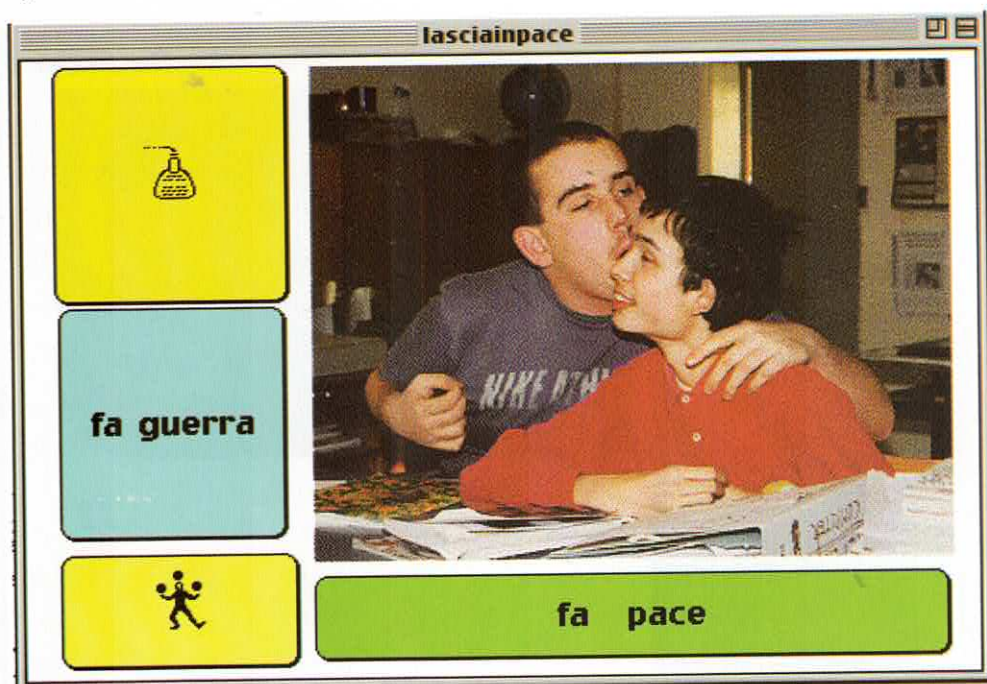
Questo inizio di laboratorio richiede una collocazione delle tecnologie in un contesto sia ambientale sia didattico più ampio: siamo in situazioni in cui il computer potrebbe sembrare addirittura marginale rispetto ad interventi di tipo psicomotorio, oppure musicoterapeutico, interventi che utilizzano maggiormente canali non verbali. L'esperienza scolastica di Davide ha visto anni e anni di lavoro proprio sulla corporeità, sulla comunicazione non verbale: in questo ambito la multimedialità al computer si é ben intrecciata, quasi un tutt'uno con le corse in palestra, "la lotta", gli scherzi.

Un'attenzione particolare andrà posta in futuro nell'esaminare il rapporto tra epilessia e psicologia, proprio per approfondire quanto la motivazione, la riduzione delle paure, la presa di fiducia in se stesso riescano a limitare la frequenza e l'intensità delle crisi epilettiche stesse.

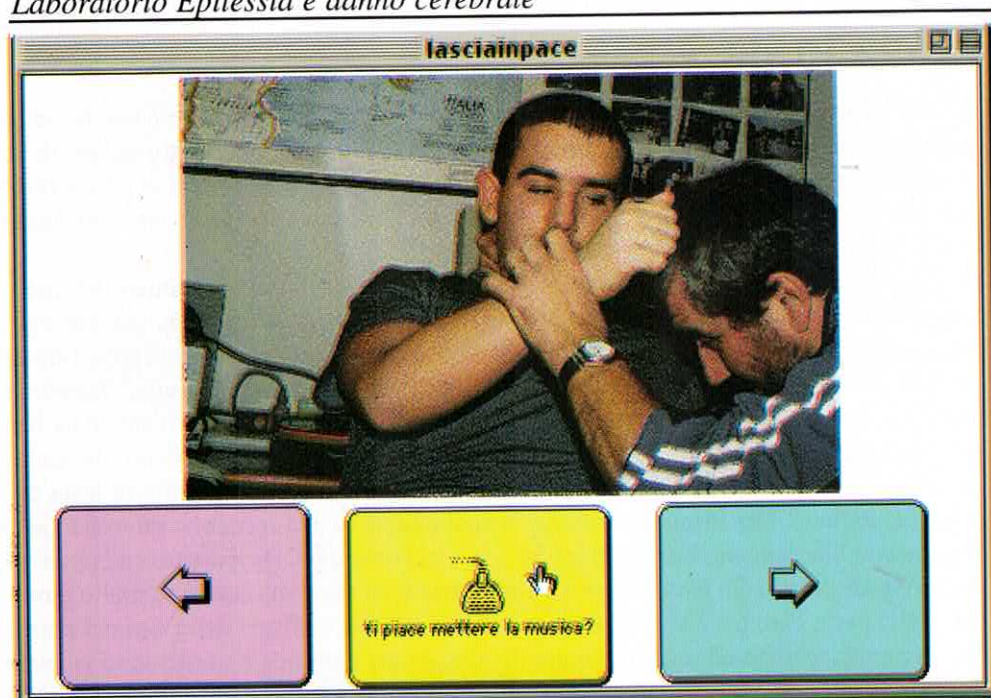
lascia in pace

Questo ipermedia ruota attorno al tema della pace e della guerra, estremamente semplificato in azioni cattive ed azioni buone. Il titolo é, come sempre, tratto da una delle frasi ricorrenti, talora in modo stereotipato, nel parlare di Davide. Lascia in pace é frase che Davide pronuncia quando é tutto intento a fare una cosa che gli piace e qualcuno vuole invece fargli fare un'altra cosa.

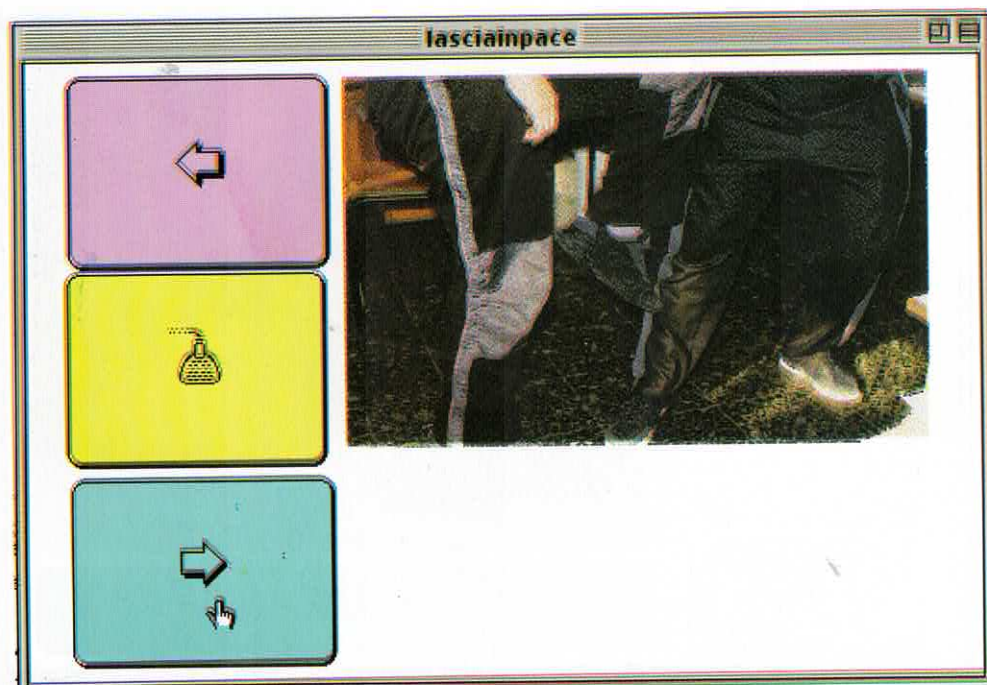
Nella pagina di inizio *Lascia in pace 1* Davide da un bacio al suo amico del cuore Emanuele, insieme al quale ha trascorso molti anni nella scuola media, con cui oggi frequenta il centro diurno ed alcuni laboratori del pomeriggio presso la scuola. Entrati in *Fare guerra* ci sono foto scherzose tra cui quelle in cui Davide dà pugni (*Lascia in pace 2*) e calci a Pietro (*Lascia in pace 3*). È un dare molto scherzoso: Davide ha ben presente che quando portava il caschetto in testa per limitare i danni dovuti alle cadute per le frequentissime crisi epilettiche non si lasciava neppure sfiorare la testa per qualche secondo. Ora invece, attraverso la costruzione di una relazione gioiosa e quotidiana con l'insegnante, é arrivato anche a giochi come darsi reciprocamente pugni in testa oppure calci nelle gambe, ovviamente senza farsi male ma con tono molto gioioso. Nella parte *Fare pace* si presentano momenti positivi e allegri della vita del ragazzo: la partecipazione ad uno dei gruppi di educazione corporea e musicale in palestra (*Lascia in pace 5*), andare a cavallo con gli educatori del Centro diurno (*Lascia in pace 6*), fare l'intervallo nella sua classe di riferimento (*Lascia in pace 7*).



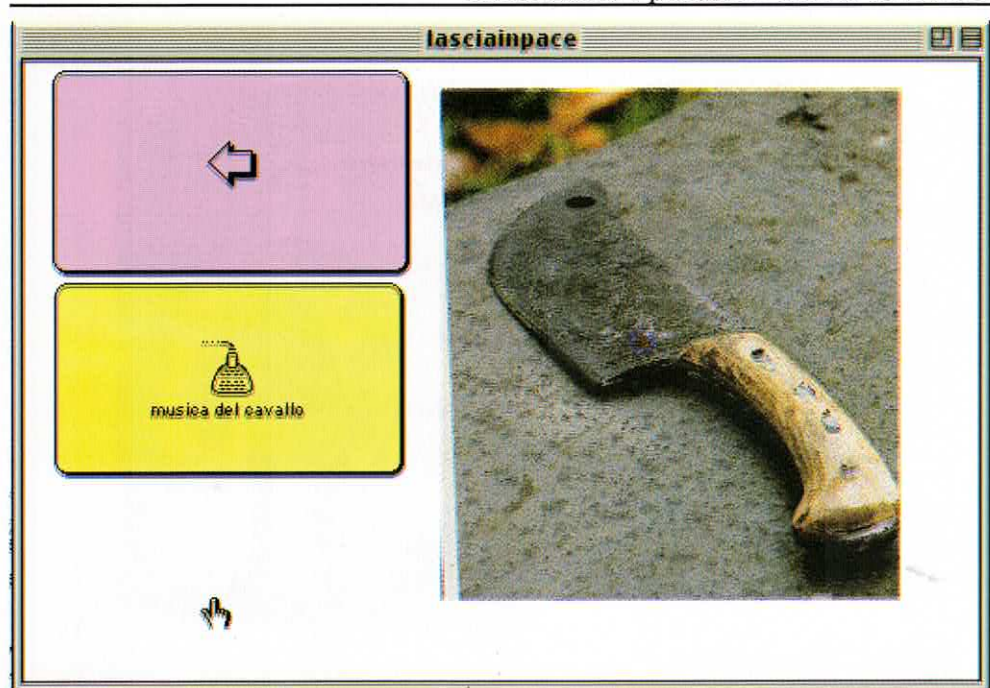
Lascia in pace 1



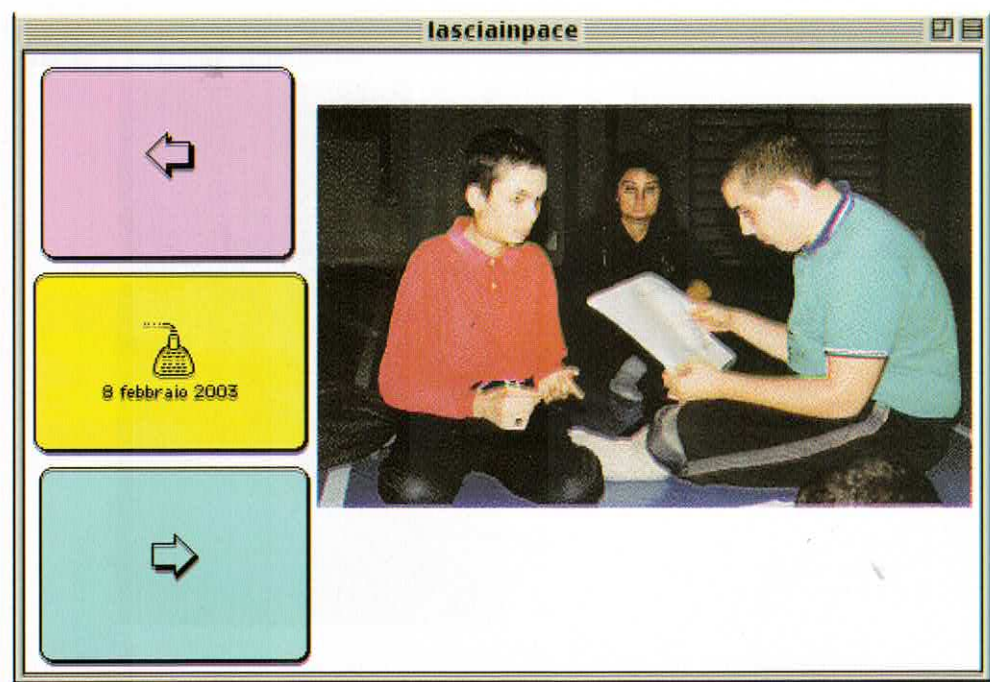
Lascia in pace 2



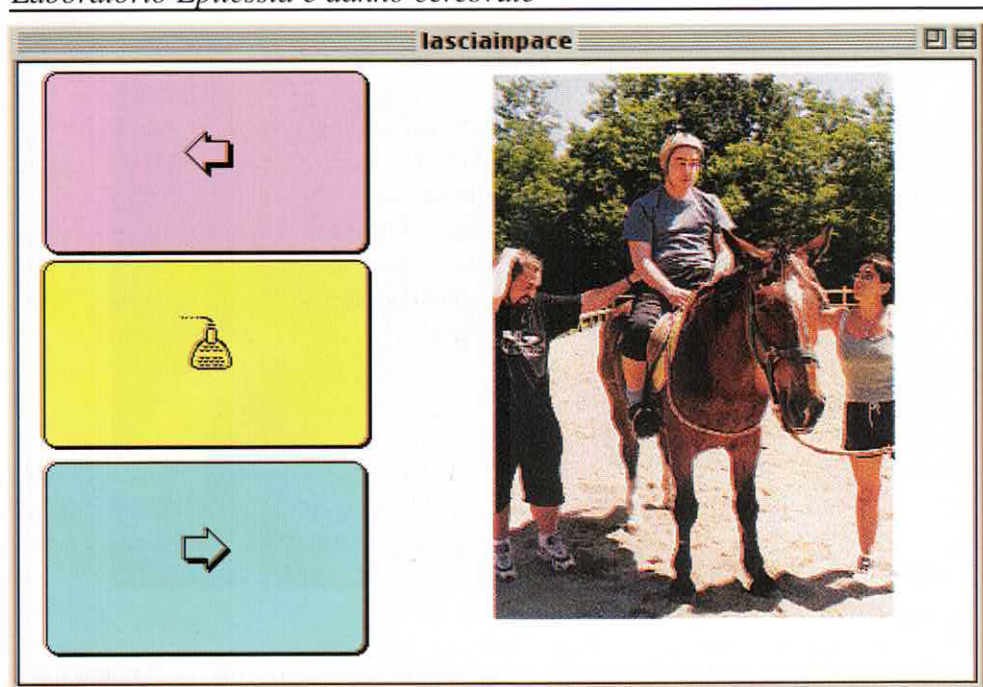
Lascia in pace 3



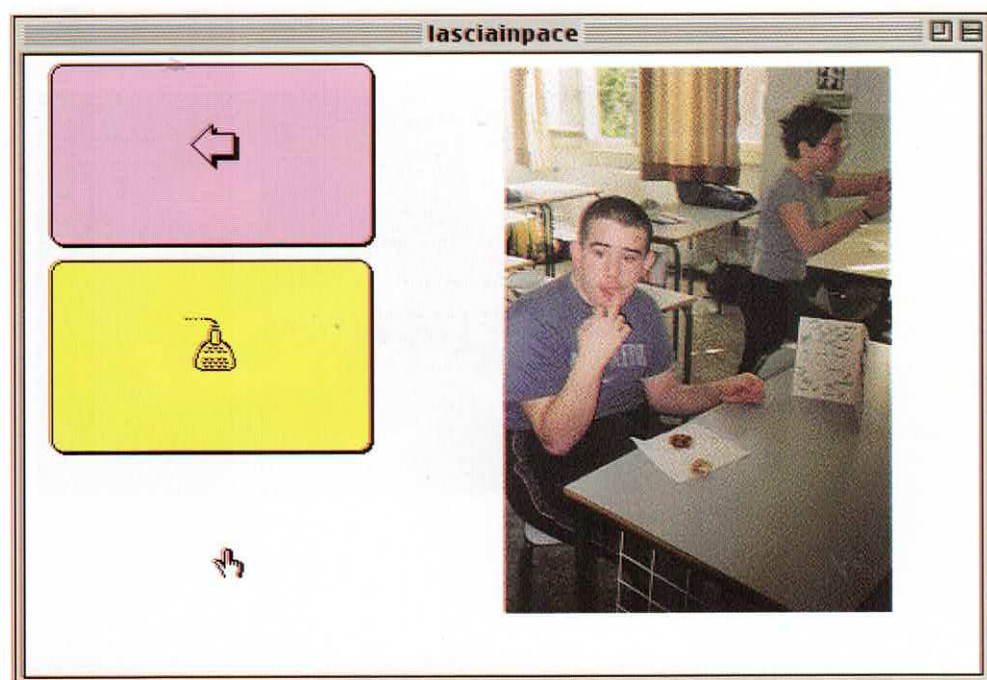
Lascia in pace 4



Lascia in pace 5



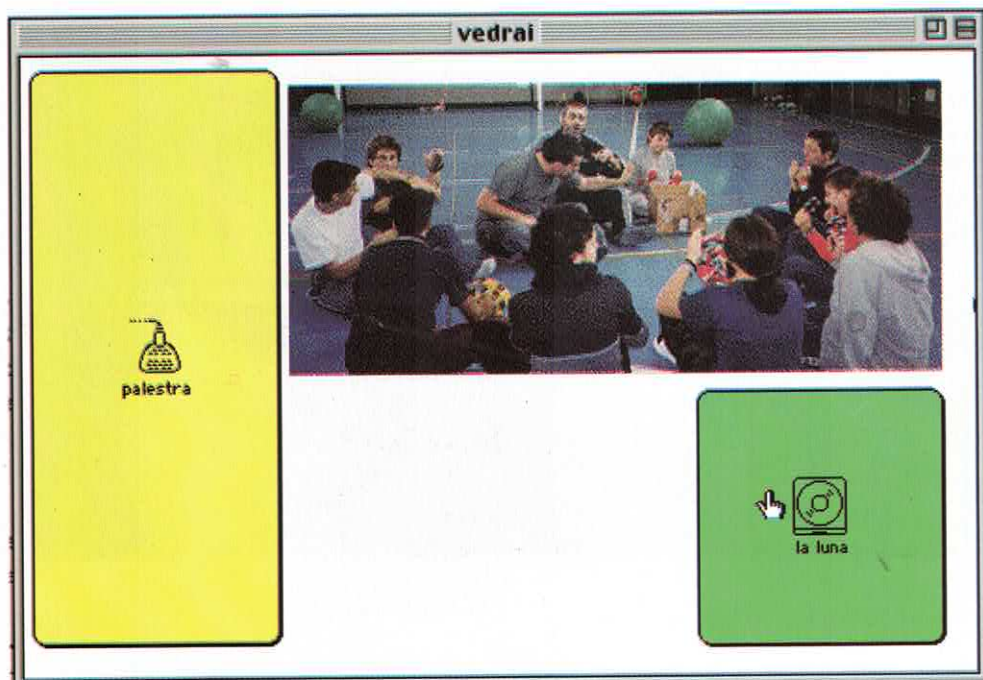
Lascia in pace 6



Lascia in pace 7

vedrai (pace come buon umore)

Questo lavoro rappresenta la prosecuzione naturale del precedente "Lascia in pace": "Vedrai" è la sfida buona, l'augurio che Davide lancia centinaia di volte nel corso della giornata quasi a scegliere lui il tono della sua vita, scherzoso e sereno. La pace è nella vita di tutti i giorni, è inscindibile da ogni momento, per cui è sufficiente presentare nell'ipermedia alcune immagini per far emergere il buon umore che anima ogni azione e relazione. Verrebbe spontaneo un paragone con il resto del mondo: che senso hanno guerre e violenze? In *Vedrai 1* si vede il viso di Davide, ormai senza caschetto protettivo, associato alla sua sfida "Vedrai, faccio!". In *Vedrai 2* troviamo il gruppo di educazione corporea musicale del mattino, un momento di intenso buon umore tra corse, canti e strumentini, giochi. L'immagine di *Vedrai 3* presenta l'amico Emanuele in una sua gran risata, mentre si scherza con l'insegnante in una fitta rete di dialoghi stereotipati. *Vedrai 4* ci porta allo stand presso il salone Ability di Torino Lingotto: Davide gioca a dare pugni in testa a Pietro, mentre Giuseppe e Sonia se la ridono. "Fa dispetti" è l'atteggiamento di Davide quando si prepara a piccole monellerie vicino al computer (*Vedrai 5*). Mentre incolla seduto vicino al tavolo (*Vedrai 6*) proseguono dialoghi semplici, ripetitivi ma fitti di buon umore. Tra le restanti pagine *Vedrai 8* riporta al momento della focaccia durante i Giochi della gioventù della scuola durante i giri di corsa sulla pista di atletica.



Vedrai (pace come buon umore) 1



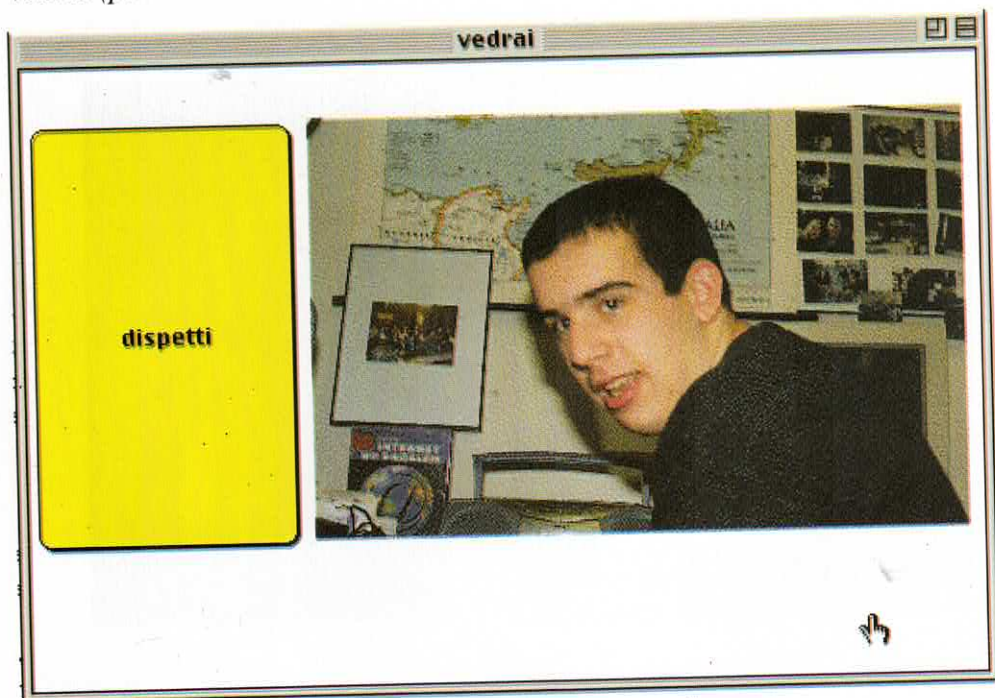
Vedrai (pace come buon umore) 2



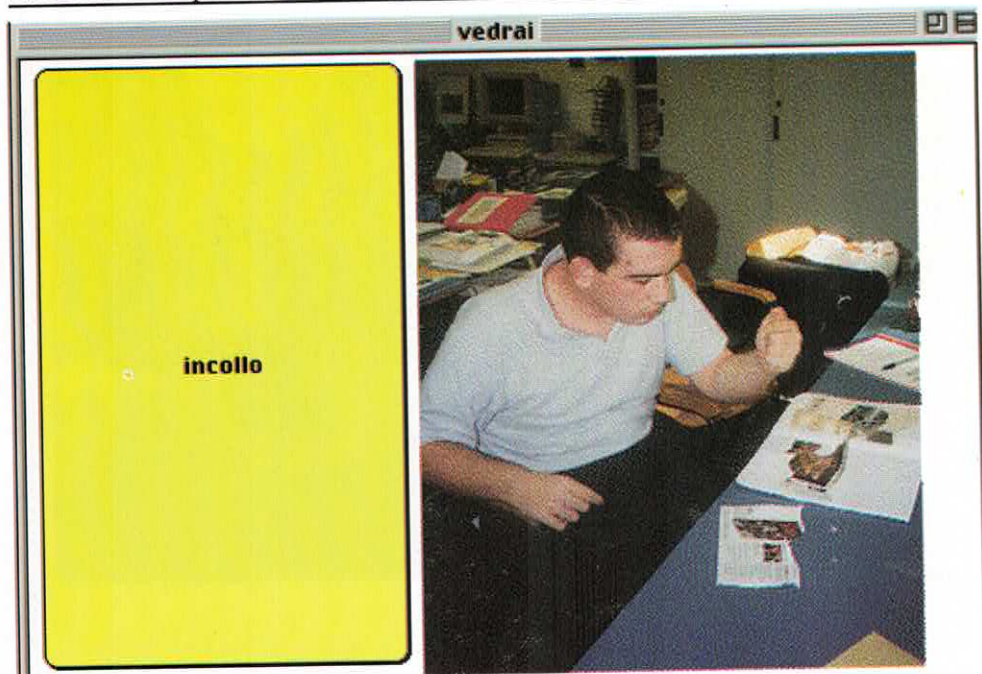
Vedrai (pace come buon umore) 3



Vedrai (pace come buon umore) 4



Vedrai (pace come buon umore) 5



** Vedrai (pace come buon umore) 6*



Vedrai (pace come buon umore) 7



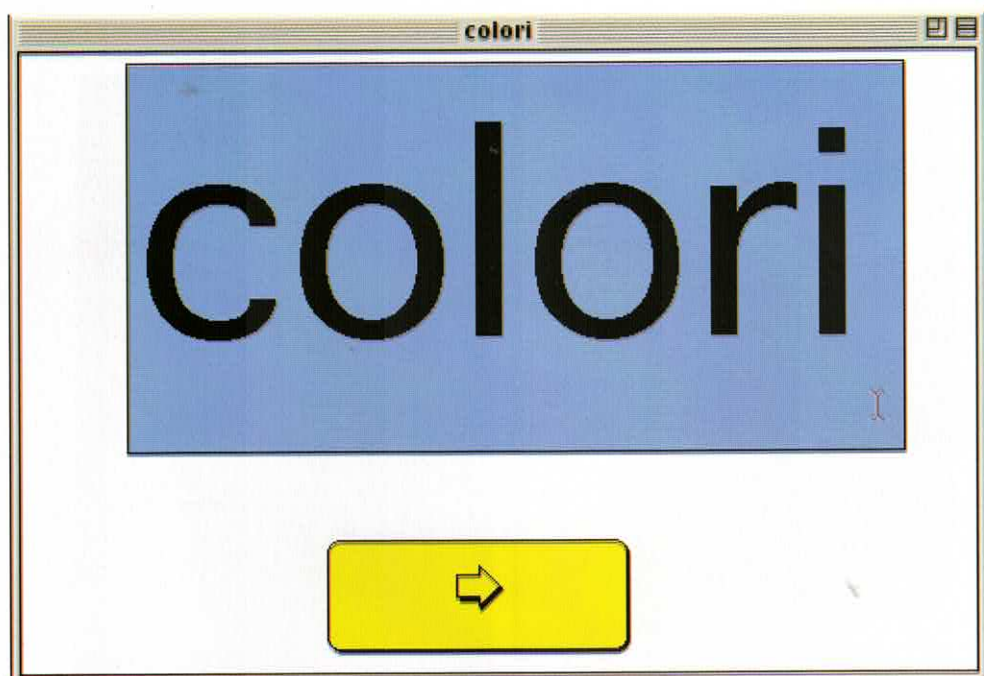
Vedrai (pace come buon umore) 8



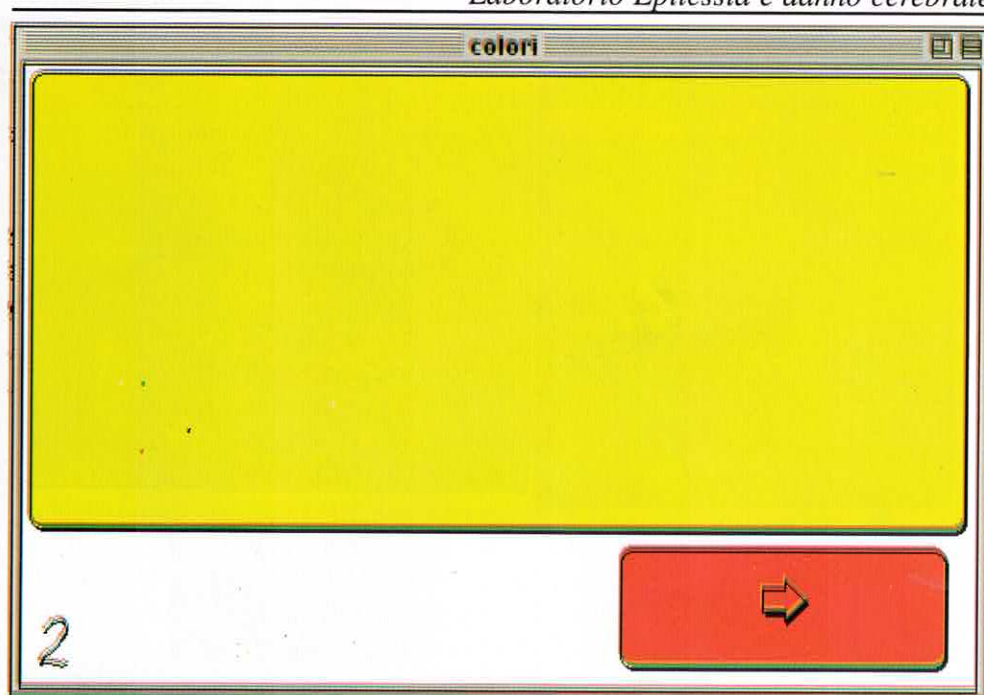
Vedrai (pace come buon umore) 9

Davide studia

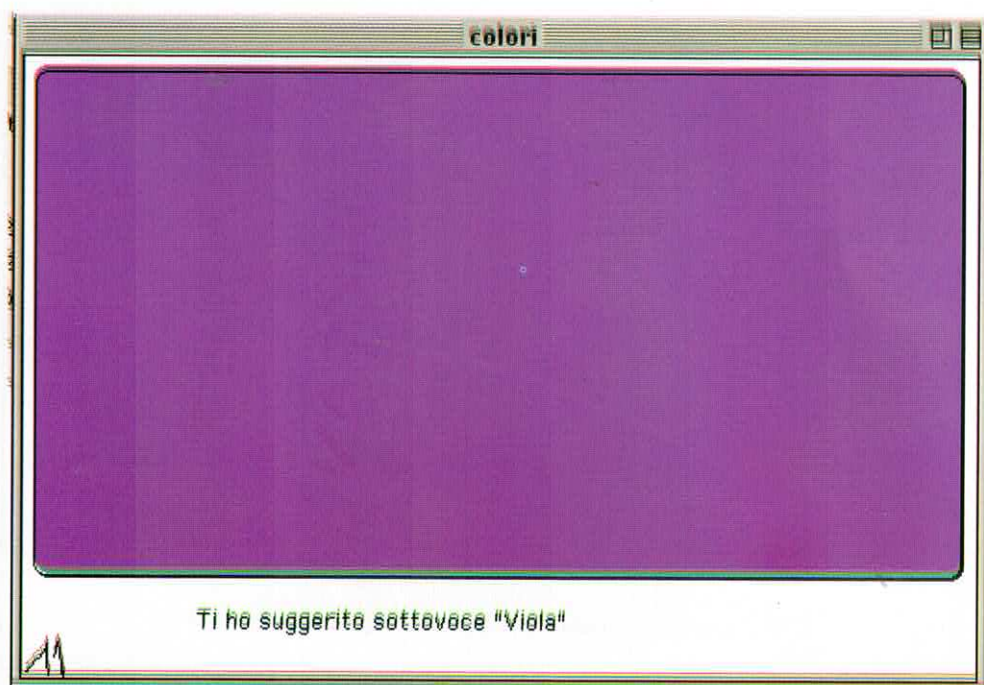
Il computer diviene anche il luogo dove "studiare", nel senso di affrontare alcuni contenuti in qualche misura riportabili alle tradizionali materie e discipline curriculari. La multimedialità costituisce una risorsa estremamente importante, specie per un ragazzo che non riesce a utilizzare l'alfabeto per scrivere e leggere, mentre lo utilizza per parlare, anche con progressi rilevanti a livello di dialoghi. Si parte dai colori: qui in *Davide studia 1, 2 e 3* si associano i singoli colori a brevi dialoghi tra l'insegnante e l'alunno. La domanda, ovvia, è "Quale colore vedi qui" e la risposta in numerosi casi è esatta, in altri sbagliata o incerta. Con ripetizione e correzione si cerca di pervenire a tutte risposte esatte. I campi colorati sono molto ampi e il pulsante audio viene fatto corrispondere agli stessi: in questo modo Davide che utilizza in parte il touch screen per sostituire il mouse tocca con il dito il colore sul video e ascolta il dialogo su quel colore. Analogo metodo viene utilizzato nel "quaderno elettronico" dedicato alla geografia: con *Davide studia 4* si invita a scegliere tra il mare e la terra, proprio tenendo fra le mani il sempre utile map-pamondo. Al tocco sull'immagine da parte del ragazzo parte la registrazione autocostruita in precedenza con tempo e impegno. Anche *Davide studia 5, 6, 7* ripropongono foto e dialoghi ad esse collegati da ascoltare: su di essi Davide talora aggiunge qualche parola di commento, oppure ne ripete altre come a sottolinearle. Infine un lavoro è stato dedicato ai numeri, assai difficili nel contare da 1 a 10: notevole l'interesse dovuto al crescente numero di caramelle vaganti sul piano dello scanner (*Davide studia 8, 9*).



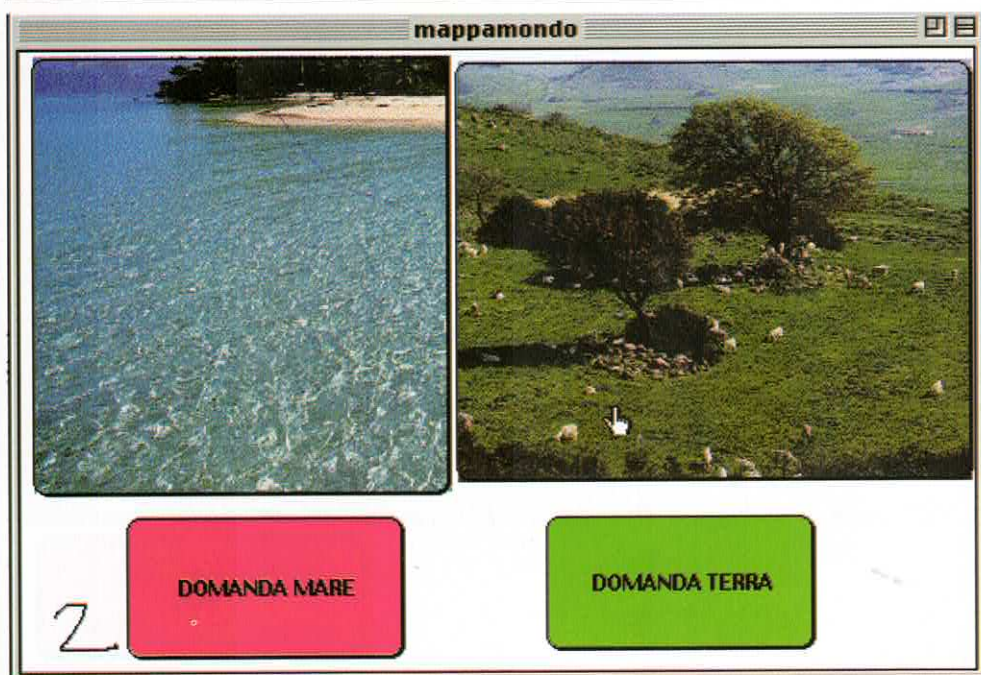
Davide studia 1 (Colori)



Davide studia 2 (Colori)



Davide studia 3 (Colori)



Davide studia 4 (Mappamondo)



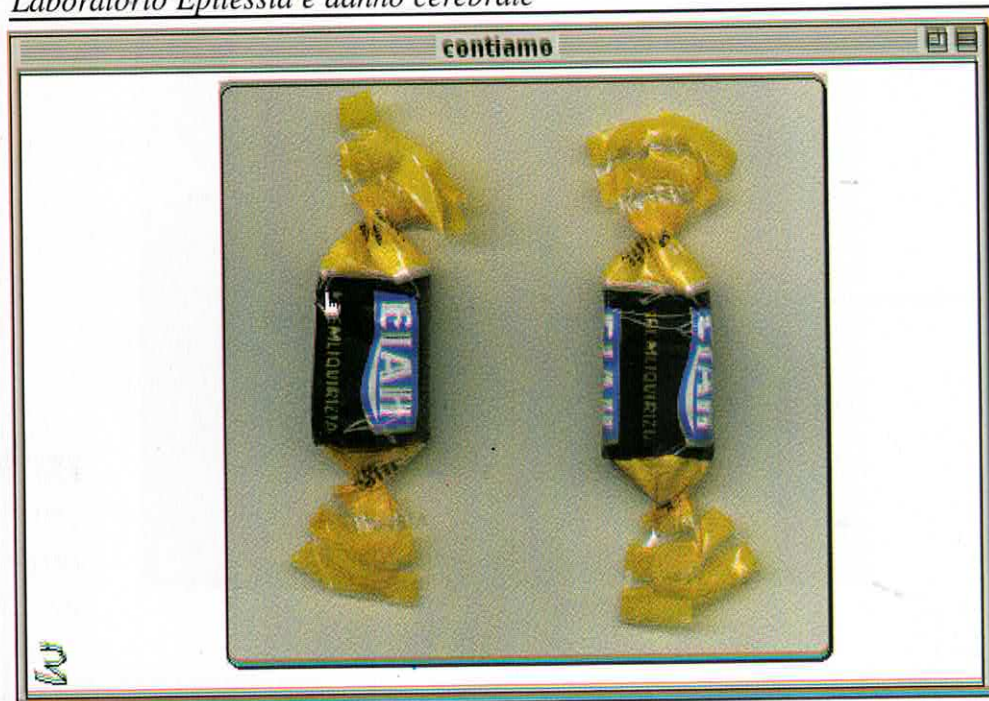
Davide studia 5 (Mappamondo)



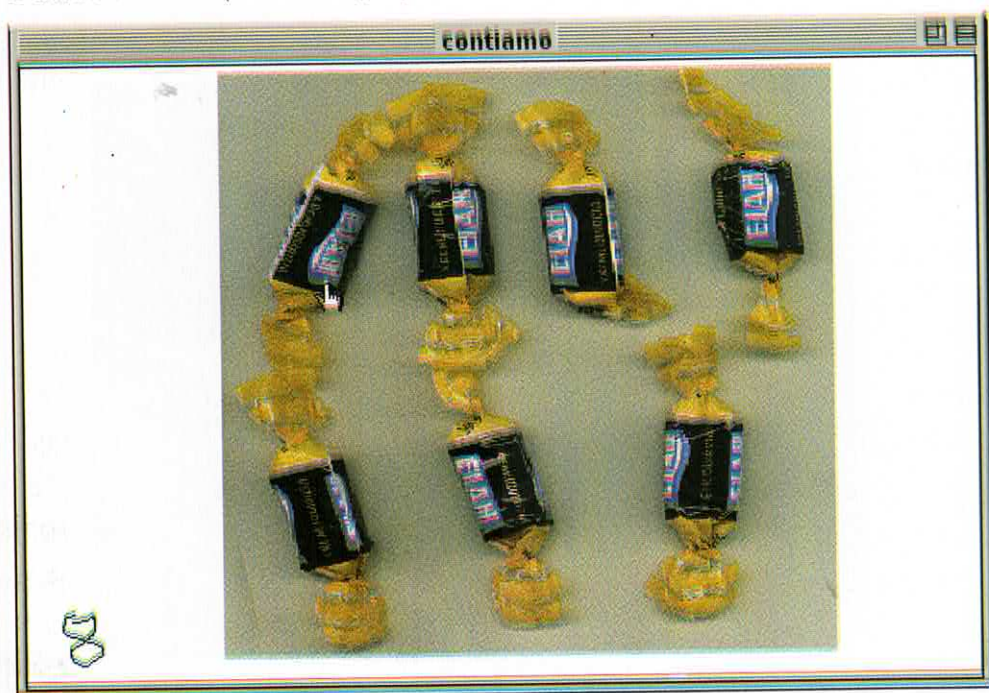
Davide studia 6 (Mappamondo)



Davide studia 7 (Mappamondo)



Davide studia 8 (Contiamo)



Davide studia 9 (Contiamo)

appendice

- Essediquadro: il software specialistico
all'ITD-CNR di Genova p. 114
- I Centri del GLIC p. 119
- Dschola: associazione di scuole per le scuole p. 123
- Progetto Minerva dell'IRRE Piemonte:
Alcune proposte didattiche con il computer
per bambini con gravi disabilità p. 125
- *Vedrai...*: lo statuto della nuova associazione
di volontariato p. 133
- Le attività del Centro Hanna nel biennio 2003-2004 p. 139
- Scheda per ricevere informazioni p. 144

Acquisizioni di software e aggiornamento cataloghi

Chi fosse interessato alla consultazione del software didattico disponibile presso il Centro Hanna e presso la Scuola media dell'IC Pertini (oltre 450 titoli) può visionare il Catalogo aggiornato del software, sia su computer che su cartaceo, previo appuntamento telefonico (0143-80135).

Essediquadro, il servizio telematico di documentazione sul software didattico

<http://sd2.itd.ge.cnr.it>

di Lucia Ferlino

Perché Essediquadro

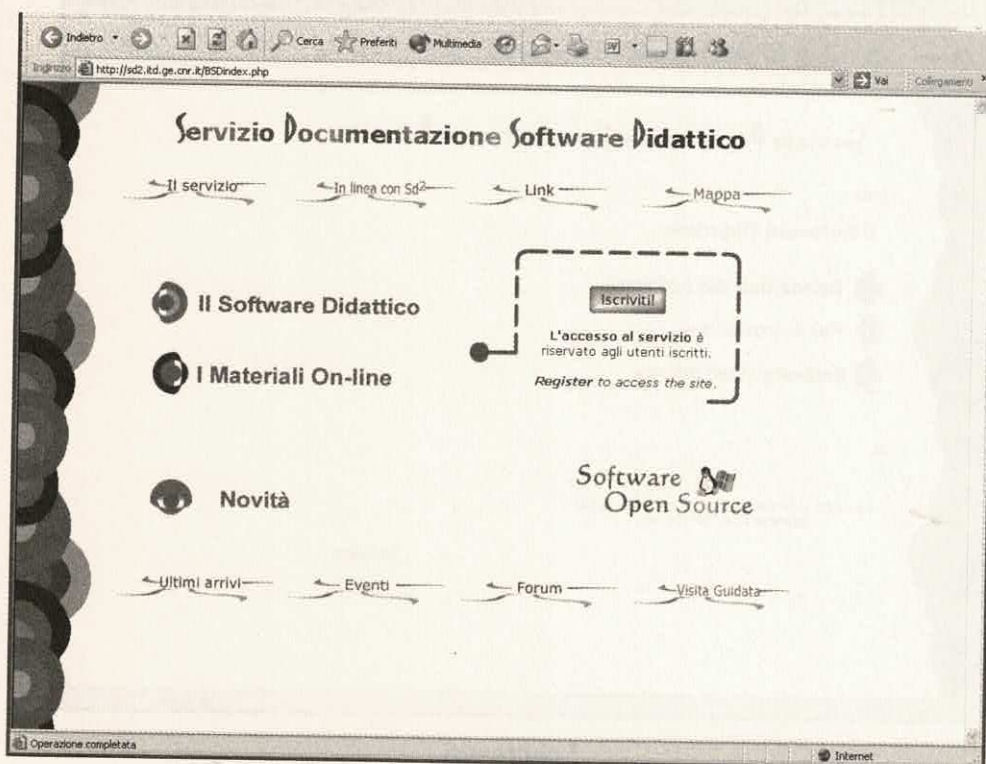
L'effettiva innovazione dei processi di apprendimento non dipende unicamente dalla presenza della tecnologia nelle scuole, ma è soprattutto frutto di un processo di crescita culturale relativo alla capacità di riprogettare i modi dell'apprendimento in presenza della tecnologia nell'ambito di un quadro esplicito di valori educativi.

Per accelerare questo processo di crescita è importante attuare adeguate azioni di supporto verso la scuola e in particolare verso gli insegnanti per metterli in contatto sia con l'offerta culturale presente nel mondo del software che con le esperienze che nella scuola si sono già sviluppate.

Che cos'è Essediquadro

Essediquadro è il servizio telematico di Documentazione sul Software Didattico realizzato e gestito dall'Istituto per le Tecnologie Didattiche del





Il menu principale

Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITD-CNR) in convenzione con il MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca).

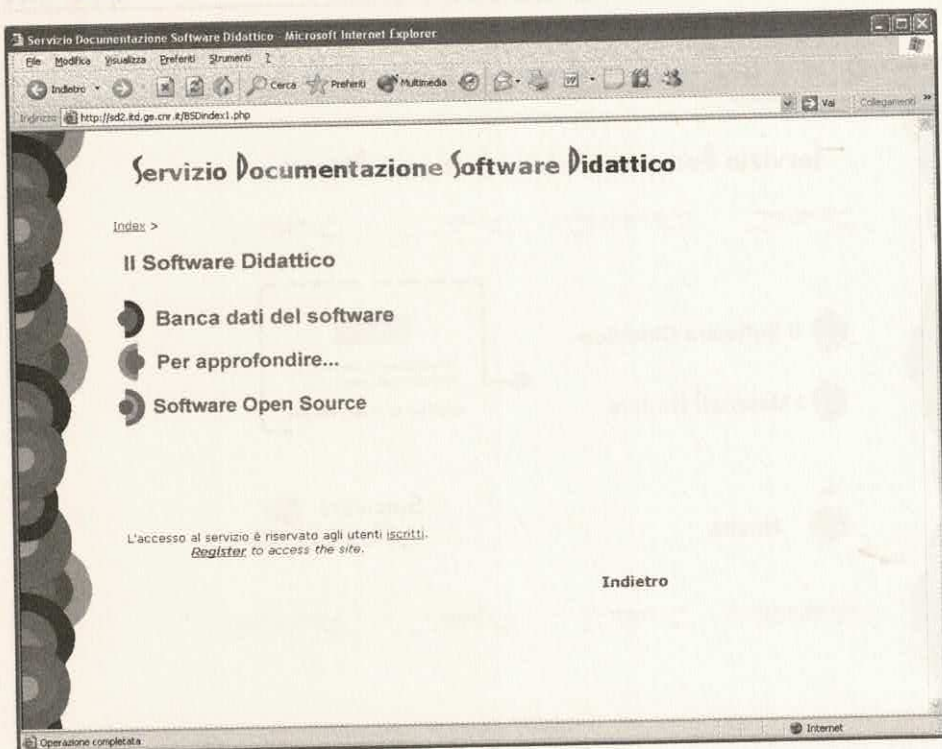
Nato sulla base dell'esperienza condotta a partire dal 1985 con la Biblioteca del Software Didattico, Essediquadro offre oggi un'ampia documentazione sulle risorse digitali per l'educazione disponibili sul mercato nazionale ed internazionale.

Le informazioni disponibili sono organizzate in modo da fornire una risposta completa a chi si pone il problema di **quali prodotti** utilizzare e di **come** impiegarli efficacemente nella didattica.

Essediquadro: i contenuti

Il servizio Essediquadro mette a disposizione:

- la banca dati del software didattico (oltre 3000 schede relative a prodotti commerciali italiani ed esteri sia online che offline)
- una sezione contenente approfondimenti metodologici relativi all'uso didattico del software



I contenuti

➤ una selezione di prodotti didattici Open Source testati, documentati e scaricabili.

I servizi offerti da Essediquadro

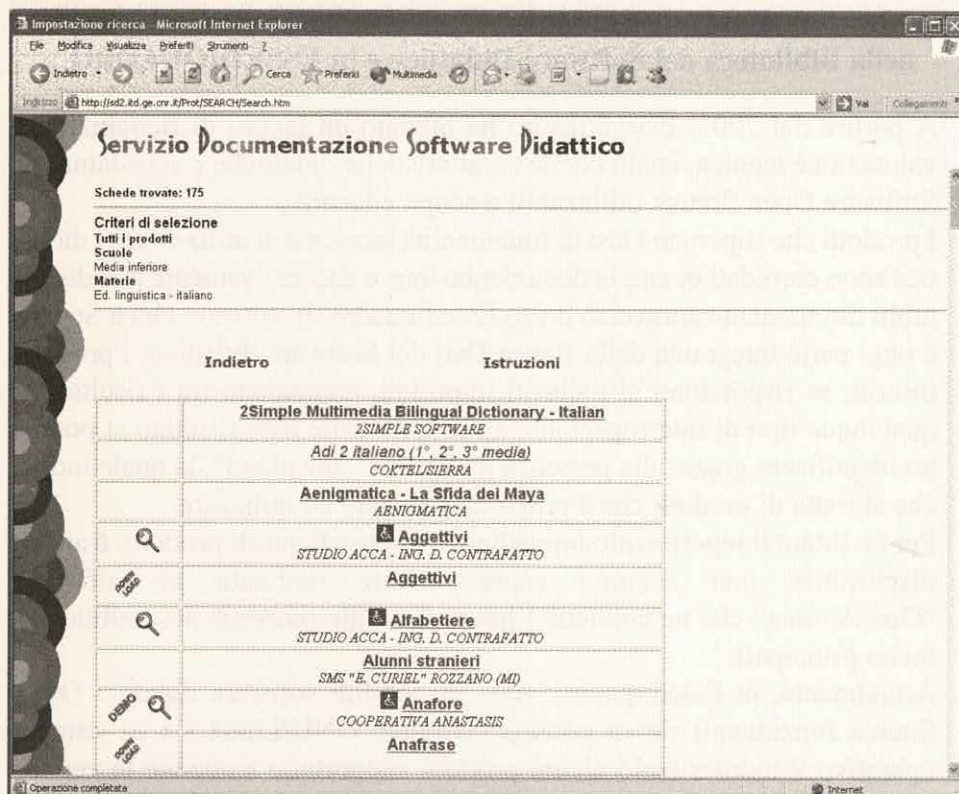
Consultazione della Banca Dati del Software

I prodotti di Essediquadro:

- riguardano tutti i livelli scolari (dalla scuola dell'infanzia all'Università);
- si riferiscono a tutte le aree disciplinari;
- dal punto di vista della strategia didattica, sono sia prodotti esercitativi che prodotti per la costruzione autonoma del sapere (ambienti aperti di sviluppo per la manipolazione di dati, nozioni, idee, numeri, parole...).

La banca dati comprende anche prodotti:

- definibili come prodotti di supporto all'apprendimento (opere di consultazione quali Dizionari, Enciclopedie...);
- espressamente pensati o comunque utilizzabili in presenza di disabilità e/o di difficoltà di apprendimento.



L'esito di una ricerca

Orientamento all'uso di software didattico

Essediquadro contiene, inoltre, una serie di approfondimenti che hanno lo scopo di indirizzare ad un uso efficace e funzionale dei prodotti:

- *Analisi ragionate di alcune classi di prodotti;*
- *Esperienze d'uso condotte in contesti scolastici reali;*
- *Percorsi didattici basati sull'uso di software;*

Consulenza e confronto di opinioni

Essediquadro offre anche consulenza a distanza (sd2@itd.cnr.it) e mette a disposizione un *forum* per discutere su tematiche connesse con l'uso didattico di software (<http://sd2.itd.ge.cnr.it/phpBB/index.php>).

Aggiornamento docenti sul tema software didattico

Essediquadro cura anche la realizzazione di eventi formativi finalizzati all'aggiornamento dei docenti sulle caratteristiche, le possibilità e le modalità di utilizzazione delle risorse digitali.

Il software didattico Open Source è entrato nella Biblioteca del Software Didattico e in ESSEDIQUADRO...

A partire dal 2003, Essediquadro ha iniziato un lavoro di ricognizione, valutazione tecnica, analisi delle caratteristiche didattiche e schedatura di Software Open Source utilizzabili a scopo educativo.

I prodotti che superano i test di funzionalità tecnica e di utilizzabilità didattica sono corredati di ampia documentazione e successivamente resi disponibili direttamente attraverso il sito Essediquadro. Il software Open Source è oggi parte integrante della Banca Dati del Software didattico; i prodotti inseriti, se rispondono ai requisiti impostati, compaiono tra i risultati di qualunque tipo di interrogazione; all'interno delle liste-risultato si possono identificare grazie alla presenza dell'icona "download", la quale indica che si tratta di prodotti che è possibile scaricare ed utilizzare.

Per facilitare il reperimento immediato e diretto di questi prodotti, è anche disponibile una sezione espressamente dedicata al software "OpenSource" che ne contiene l'intera lista, direttamente accessibile dal menu principale.

Attualmente, in Essediquadro, sono disponibili software didattici Open Source funzionanti sia su sistema operativo GNU/Linux sia su sistema operativo Windows (solo alcuni prodotti supportano ambedue le versioni), ma prossimamente saranno disponibili anche software per Mac OS. Il numero di software didattici Open Source attualmente disponibili nella Banca dati è ancora limitato, ma in continuo incremento; l'utilizzo di questi prodotti nella scuola italiana è anch'esso attualmente molto ridotto; sono tuttavia in atto iniziative locali sperimentali estremamente significative (prima tra tutte un'iniziativa sperimentale condotta da IRRE Lombardia e ITD-CNR).

ESSEDIQUADRO è pronto a documentare tutte queste nuove esperienze per fornire ai docenti informazioni obiettive e dettagliate sulla effettiva funzionalità di questi prodotti.

Ulteriori informazioni su Essediquadro vengono fornite dalla guida online al sito **<http://sd2.itd.ge.cnr.it/GUIDA/index.htm>**

Referente del servizio: **Lucia Ferlino - ITD-CNR**

Via de Marini 6 - 16149 Genova

e-mail: ferlino@itd.cnr.it - tel. 0106475343 - fax 0106475300



GLIC GRUPPO DI LAVORO INTERREGIONALE
CENTRI AUSILI ELETTRONICI ED INFORMATICI PER DISABILI

Elenco centri soci GLIC

ASSOCIAZIONE COAT - Centro Orientamento Ausili Tecnologici

Indirizzo: Piazza Garibaldi 5 Città: Trevi Prov.: PG CAP: 06039

Tel: 0742 381721 Fax: 0742 381721 Email: mail@coatnet.it

Contatto: Riccardo Magni - Silvano Baratta

AUSILIOTECA BOLOGNA - Centro Ausili Tecnologici

Indirizzo: Via Giorgione 10 Città: Bologna CAP: 40133

Tel: 051.6428111 Fax: 051.385984 Email: info@ausilioteca.org

Contatto: Ing. Claudio Bitelli

BIBLIOTECA DEL SOFTWARE DIDATTICO

c/o: Istituto Tecnologie Didattiche - CNR

Indirizzo: Via De Marini 6, Torre di Francia Città: GENOVA CAP: 16149

Tel: 010/64751 Fax: 010/6475300 Email: bsd@itid.cnr.it

Contatto: Lucia Ferlino

CENTRO AUSILI - IRCCS "E. MEDEA" - Ass. La Nostra Famiglia onlus

Indirizzo: via Don L. Monza, 20 Città: Bosisio Parini Prov.: LC CAP: 23842

Tel: 031 877 111 Fax: 031 877 499

Email: centroausili@bp.lnf.it

Contatto: Massimo Guerreschi - Valerio Martocchi

CENTRO LIVORNO

Indirizzo: Via S. Gaetano 7 Città: Livorno CAP: 57100

Tel: 0586-223170 Fax: 0586-223173 Email: lacausi6@iol.it

Contatto: Luana Ulivieri

DATARC

Indirizzo: via S. Marino, 10 Città: TORINO CAP: 10136

Tel: +39 011 3042264 Fax: +39 011 3042264

Email: datarc@tin.it

Contatto: Mauro Nesti

FONDAZIONE ASPHI Onlus: Avviamento e Sviluppo di Progetti

per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica

Indirizzo: via Arienti, 6-8 Città: BOLOGNA CAP: 40124
Tel: (051) 277811 Fax: (051) 224116
Email: integra.asphi@attglobal.net
Contatto: Paola Angelucci

ISTITUTO LEONARDA VACCARI

c/o: Ente Morale Pubblico non Economico
Indirizzo: Viale Angelico, 20 Città: ROMA CAP: 00195
Tel: 0637351187 Fax: 0637351187
Email: ausiliotecaroma@libero.it
Contatto: Marco Cundari; dott.ssa Molteni; Castellano

LABORATORIO AUSILI APPRENDIMENTO E COMUNICAZIONE

c/o: ASL 10 Firenze
Indirizzo: via della Querciola, 89 Città: Sesto Fiorentino Prov.: FI CAP: 50019
Tel: 055-4498458 Fax: 055-4498469
Email: laboratorio.ausili@asf.toscana

SIVA - SERVIZIO INFORMAZIONE E VALUTAZIONE AUSILI

c/o: Fondazione Don Gnocchi
Indirizzo: Via Capecelatro, 66 Città: MILANO CAP: 20138
Tel: 02 40308340 Fax: 02-40090157 Email: siva@siva.it
Contatto :Dott. Brusa Fabio

UFFICIO H - COMUNITÀ PIERGIORGIO ONLUS

Indirizzo: P.zza Libia,1 Città: UDINE CAP: 33100
Tel: +39 0432 403431 Fax: +39 0432 541676
Email: ufficioh@piergiorgio.org
Contatto: Barbara Porcella - Massimo Degano

Elenco centri collegati al GLIC

AREA - Associazione Regionale Amici degli Handicappati

Indirizzo: C.so Regina Margherita, 55 Città: TORINO CAP: 10124
Tel: (011) 8170847 Fax: (011) 8127220 Email: area@arpnet.it
Contatto: Ombretta

AUSILIOTECA INFORMATICA INDEPENDENT L.

Indirizzo: Via Laurin 2/d Città: Merano Prov.: Bolzano CAP: 39012
Tel: 0473/200397 Fax: 0473 /200453

Email: ausilioteca@independent.it
Contatto: dr. Giuseppe Salghetti Drioli

C.C.A. Centro Consulenza Ausili

Indirizzo: Via della Doga, 53 Città: Narni Scalo Prov.: TR CAP: 05036
Tel: 0744 733093 Fax: 0744 754231 Email: ccaterni@libero.it
Contatto: Laura Spanò

C.Li.V.I.A. - (Centro Ligure Valutazione Informazione Ausili)

c/o: Az. USL 3 Genova
Indirizzo: Via G. Maggio, 3/6 Città: GENOVA CAP: 16147
Tel: (010) 380306/390220 Fax: (010) 380403
Email: cliviage@libero.it - Contatto: Alessandra Schiaffino

Ce.Do.C.A.R.

c/o: ASL 8 Arezzo
Indirizzo: Via Fonte Veneziana 8 Città: AREZZO CAP: 52100
Tel: (0575) 254830 Fax: (0575) 254831
Email: cedocar@usl8.toscana.it
Contatto: Alfredo Rossi, Rita Brogi

CENTRO BENEDETTA D'INTINO

Indirizzo: Via Sercognani, 17 Città: MILANO CAP: 20156
Tel: 02-39263940 Fax: 02-39263940
Email: cbdi@mail.starlink.it - Contatto: Sonia Oldrini

CENTRO HANNA

c/o: Istituto comprensivo Pertini
Indirizzo: piazza Martiri della Libertà 17 Città: Ovada Prov.: AL CAP: 15076
Tel: 014380135 Fax: 0143821477 Email: ovadamed@mediacomm.it
Contatto: Pietro Moretti

CENTRO PER L'AUTONOMIA

Indirizzo: Via Cerbara 20 Città: ROMA CAP: 00147
Email: centroperlautonomia@flashnet.i

CENTRO PILOTA AUSILI E SUSSIDI INFORMATICI

c/o: Azienda USL 17 Savigliano
Indirizzo: Via Ospedali 14 Città: SAVIGLIANO Prov.: CN CAP: 12038
Email: npio1sv@asl17.isiline.it

CENTRO PILOTA PROGETTO ALI

c/o: Servizio di N.P.I. - ASL n. 9

Indirizzo: Via Miniere, n. 42 Città: IVREA CAP:10015

Tel: 0125/414400 Email: renza@to2.flashnet.it

Contatto: dott.ssa Renza Rosiglioni

CENTRO RISORSE e AUSILI

Indirizzo: Via Leonardo da Vinci, 18 Città: EMPOLI Prov.: FI CAP:50053

Tel: 0571 700351 Email: centrorisorseausili@comune.emp

CENTRO SAN RAFFAELE

Città: ROMA

CORISS - Ausilioteca Regionale per Disabili

Indirizzo: VIA CARLO LEVI Città: SARROTTINO TIRIOLO (CZ)

Prov.: CATANZARO CAP:88040

Tel: 0961/998901 Fax: 0961/998442

Email: ausilioteca@coriss.it

Contatto: dr. Salvatore Maesano

GRUPPO VALUTAZIONE AUSILI DI COMUNICAZIONE

Indirizzo: Via Viterbo, 68F Città: MODENA CAP: 41010

Tel: 059438617 Fax: 059 438691

INTERMEDIA

Indirizzo: IV Circoscrizione - S.Pietro Città: Cava de' Tirreni

Prov.: Salerno CAP: 84013

Tel: 089-345666 Fax: 089-4687970

Email: intermedia@intermedia.sa.it - Contatto: dr. Michele Baldi

IRCCS "E. Medea" - Polo Veneto di Conegliano

Indirizzo: Via Costa Alta 37 Città: Conegliano Prov.: TV CAP: 31015

Tel: 0438 4141 Fax: 0438 410101 Email: centroausili@cn.lnf.it

Contatto: Paolo Boscarato - Emilio Corradini

LABORATORIO ZONALE AUSILI

c/o: Azienda USL 4 di Prato

Indirizzo: Via Roma, 427 Città: PRATO CAP:5 9100

Tel: 0574 435850 Fax: 0574 435848

Email: lzaprato@usl4.toscana.it

Contatto: d.ssa B. Lombardi, A. M. Masi, C. Cardini, R. Innocenti

Dschola

le scuole per le scuole

Il progetto Dschola: una comunità scolastica nel web e sul territorio

Dschola è la comunità dei Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione (CSAS) e dei Centri di Animazione (CA) del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dschola è uno dei progetti che contribuiscono a realizzare il sistema scolastico regionale promosso dal Protocollo d'Intesa del 2000 e dall'Accordo di Programmazione Negoziata del 2002, fra Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Pubblica Amministrazione locale con l'obiettivo di aiutare il processo di diffusione dell'ICT nella scuola a tutti i livelli.

Il progetto è stato avviato grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e sostenuto nella sua fase di consolidamento dalla Regione Piemonte.

La rete dei Centri è coordinata dal CSP Innovazione nelle ICT (<http://www.csp.it/>), Laboratorio di Ricerca riconosciuto dal MIUR.

I Centri

I Centri sono **27 Istituti scolastici** che, grazie alla loro significativa esperienza nell'uso dell'ICT in ambito scolastico e nella sperimentazione in campo didattico, sono stati indicati dalla Direzione Scolastica Regionale del Piemonte e dalla Sovrintendenza della Valle d'Aosta per svolgere una funzione di riferimento e di laboratorio sul territorio regionale.

I Centri sono nati come CSAS (Centri di Servizio Animazione Sperimentazione) e CA (Centri di Animazione) a seconda delle attività da loro svolte all'interno del progetto Dschola. Attualmente, dopo l'evoluzione che il progetto ha avuto in questi tre anni scolastici di vita e dopo la nascita dei due Centri della Valle d'Aosta, la divisione tra le due tipologie di Centri non è più significativa rispetto all'insieme di attività da loro svolte.

Dall'anno scolastico 2003/04, i Centri sono attivi nei Progetti di Rete, che costituiscono la nuova fase delle attività svolte sino al 2003 all'interno delle Aree Tematiche. Questi progetti hanno lo scopo di raccogliere le esperienze finora sviluppate dai singoli Centri nell'ambito delle sperimentazioni e approfondire i risultati raggiunti creando delle sotto-reti, in cui i Centri lavorano come partner.

Le tecnologie del progetto

Sin dalla nascita, il progetto ha messo a disposizione una rete ad alta velocità (2 Mbit) tra i Centri, la dotazione di apparati necessari per effettuare video conferenze e telefoni VOIP.

Come supporto web, nell'aprile del 2001 nasce **www.dschola.it**: il web di riferimento della comunità dei Centri e il luogo d'incontro di una comunità di scambio e di informazione sui temi della scuola e dell'ICT. Nel settembre 2001 viene messa on-line la nuova versione dinamica del sito, che nell'ottobre è stato registrato come testata giornalistica. Da allora, **www.dschola.it** continua ad essere costantemente aggiornato, anche grazie ad un sistema di redazione distribuita, e la sua ultima versione ha visto la nascita del Canale Europa, come ulteriore supporto informativo per le scuole che desiderano realizzare progetti in ambito europeo.

Una vocazione europea

Grazie ai risultati raggiunti dai Centri nelle attività di sperimentazione e alla validità di comunità scolastica creata in questi anni, il progetto Dschola ha portato in tutta Europa la voce della sua esperienza, ottenendo anche importanti riconoscimenti come: N etd@ys Europe Award (2001); E-Week Award (2002); eSchola Best Practice (2003); eEurope Awards 2003 selected eGovernment project.

Attualmente Dschola è partner nei seguenti progetti europei:

@LIS Programme - INTEGRA progetto che opera nell'area elearning ed inclusione per il trasferimento del modello Dschola in America Latina, in particolare Argentina, Chile, Uruguay (www.integraproject.org);

Iniziativa R3L - CoLabs.eu project - relativo all'apprendimento continuo attraverso le community su base regionale;

Socrates – Minerva - eSTREAM project - relativo all'uso dello streaming video nella didattica.

Didattica ed Handicap

All'interno del progetto Dschola, l'Istituto Comprensivo Sandro Pertini di Ovada è capofila per l'Area "ICT ed handicap". Anche quest'anno, Dschola è presente ad Handimatica, la mostra convegno che rappresenta un'occasione unica in Italia per conoscere le soluzioni più innovative offerte dalle tecnologie ICT alle persone disabili. Nello stand, oltre all'Istituto Pertini, sono presenti anche l'Istituto Regina Margherita che presenta l'e-book "Ponte di bit – percorsi didattici attraverso l'ipermedialità" e l'IRRE Piemonte, con gli atti dell'8° Convegno IDD (Informatica, Disabilità, Didattica).

Elisabetta Farina

Con i bambini disabili gravi l'intervento è stato sicuramente fino ad oggi più sporadico e meno esteso di quello in precedenza sintetizzato, anche se non siamo all'anno zero. Si sono ripercorse le stesse attività che hanno interessato tutti gli altri bambini, anche se le differenziazioni sono state molte e vanno ricondotte alle specifiche disabilità. Proprio questo approfondimento sulle tecnologie informatiche in relazione alle singole disabilità è indispensabile se si vogliono da un lato evitare genericismi e dall'altro formulare progetti circostanziati ed efficaci per la vita delle persone che ne sono destinatarie.

Abbozziamo una panoramica, suscettibile di periodici aggiornamenti e integrazioni:

bambini con disabilità motorie

Il problema principale da affrontare è quello dell'accesso al computer, da ottenersi con la maggiore autonomia operativa possibile. Si tratta di sperimentare ed individuare l'ausilio migliore per sostituire il classico mouse: dal wafer oppure dai sensori a pulsante collegati con il mouse mover; ai vari modelli di track ball con la pallina più o meno grande; al touch screen per pigiare direttamente sul video con il dito o con una penna rigida; fino a sensori gestibili, grazie ad adattatori personalizzati, con parti del corpo meno danneggiate (ad esempio un piede, la testa, un gomito...).

La scelta della tastiera facilitata per la scrittura passa in secondo piano rispetto all'accesso al computer, anche se per molti bambini costituisce un problema importante da risolvere. Le abilità di lettura e scrittura devono essere precedute dai maggiori livelli possibili di autonomia personale nella gestione del computer stesso. Nel caso in cui il linguaggio verbale risulti non compromesso possono diventare utili i programmi per il riconoscimento vocale: il bambino parla e il computer scrive, saltando quasi completamente l'utilizzo della tastiera.

Questi processi richiedono molta applicazione, molto tempo e impegno, con l'abilità da parte dell'adulto da un lato di motivare e stimolare e dall'altro di far crescere l'autonomia del bambino.

In linea di massima i bambini con tetraparesi dalla nascita (per riferirsi al caso più emblematico tra le disabilità motorie) possono partecipare a molte delle attività didattiche con l'utilizzo delle TIC con l'avvertenza sia di disporre a scuola e a casa delle attrezzature necessarie ed efficienti; sia soprattutto di dedicare molto più tempo degli altri a queste attività, per recuperare almeno in parte i contenuti persi a causa della lentezza indotta dai problemi motori. Per questo motivo sono molto importanti lo studio in orario aggiuntivo a quello scolastico ed i compiti a casa.

bambini non vedenti o ipovedenti

La tecnologia informatica ha realizzato in questi anni ausili di rilevante importanza per i non vedenti: la sintesi vocale (ne esistono di modelli in continuo aggiornamento rispetto alle evoluzioni dei sistemi operativi) riesce a trasformare in audio da ascoltare i testi di vario tipo e soprattutto gli stessi "comandi" impartiti con la tastiera dal bambino nonvedente. Chi riesce ad apprendere il codice Braille può disporre della Barra Braille per scrivere in questo codice direttamente con il computer e non più con tavoletta e punteruolo come in passato. Può utilizzare stampanti Braille, fax e altre periferiche.

Va anche sottolineato l'accesso facilitato per non vedenti a molti siti Internet, soprattutto ai siti di soggetti pubblici, mezzi di informazione, centri culturali: questo fornisce ulteriori possibilità di apprendimento anche a livello scolastico. Un altro discorso va fatto per gli ipovedenti, il cui approccio al computer è molto diverso rispetto al bambino cieco: non si parla di ausili braille, anche la sintesi vocale viene ridimensionata. Acquistano rilievo i software per ingrandimenti a video. Programmi per il riconoscimento vocale possono risultare utili per accelerare i tempi di scrittura rispetto all'utilizzo della tastiera.

bambini sordi profondi

Non sono necessari ausili specifici. Si può rivolgere agli insegnanti, sia curricolari che di sostegno, la raccomandazione di utilizzare programmi il più possibile iconici, basati sulle immagini: queste facilitano la memorizzazione da parte dell'audioleso. Un ragionamento analogo a quello del software vale per la navigazione nei siti Internet, ove il sordo preferirà quelli ricchi di immagini a quelli dove prevale il testo.

L'evoluzione dei sistemi operativi in questi anni ha visto affermarsi sempre più l'utilizzo delle icone come immagini capaci di sintetizzare funzioni, input, richiami, ecc... Il bambino sordo trova quindi nel computer una preziosa risorsa di apprendimento e soprattutto di comunicazione, tenendo conto che il computer è solitamente meno propenso a parlare dell'utente ed utilizza maggiormente le immagini. Molto importante è anche l'attività di archiviazione di materiali; la gestione di filmati in DVD con le eventuali sottotitolature.

bambini psicotici e autistici

Le proposte qui si fanno molto individualizzate. E' preliminare stabilire un rapporto di interazione costruttiva tra il soggetto e il computer, con i suoi vari pulsanti, tastiere, mouse, periferiche. Per questa attività di "approccio" possono essere utili software didattici sotto forma di gioco che stimolino più canali comunicativi nel bambino e che lascino possibilità di operare in autonomia dal-

l'adulto.

Rispetto alle stereotipie del linguaggio scritto, spesso ridondanti nei bambini psicotici, il computer è assai utile per limitare soprattutto le disgrafie e talora anche disortografie, rendendo i testi di più facile comprensione per la lettura; limitando la "confusione" grafica si rende anche più agevole la ricerca di una autonoma elaborazione di pensieri.

Qualsivoglia progetto si intraprenda, è basilare la gestione delle relazioni interpersonali ad opera dell'adulto e l'estrema semplificazione di procedure e contenuti.

Tra i tanti progetti quello cui dare priorità in questa fase pare essere quello della costruzione di pagine ipertestuali e ipermediali: si tratta di utilizzare il computer come un quaderno aperto, un foglio interattivo su cui collocare immagini, inserire registrazioni audio e musiche, eventualmente brevi video; su cui scrivere brevi testi, se si possiede una minima conoscenza dell'alfabeto; soprattutto con cui interagire attraverso il mouse o sistemi tecnologici che lo sostituiscano. Questo quaderno elettronico aperto risulta essere un luogo di stabilità, di identità nell'apprendimento. Dista attenzione per il suo intreccio di canali comunicativi; fornisce al bambino la percezione di produrre qualcosa di utile a livello scolastico; crea un luogo di memoria da ripercorrere ripetutissime volte, sviluppando così riflessioni e nuove elaborazioni.

bambini con sindrome di down

L'utilizzo delle tecnologie, come pure l'insieme del Piano educativo individualizzato, va definito in modo molto soggettivo, tenendo conto dei diversi livelli di apprendimento e comunicazione di ciascun bambino down.

Tra le attività che possono trovare riscontri maggiormente positivi si possono elencare:

- la gestione di software didattico specialistico, con particolare preferenza per programmi molto interattivi, ludici e allegri più che ancorati a nozioni da apprendere e ripetere;
- la videoscrittura e videolettura collegata a interessi della vita quotidiana, sviluppata attraverso le varie forme testuali, dalle più semplici alle più impegnative;
- l'utilizzo di immagini acquisite da archivi di clip art; dallo scanner; da macchine fotografiche digitali: attorno a queste immagini è possibile costruire didascalie, piccole frasi, testi via via più consistenti;
- la realizzazione di pagine ipermediali, lasciando molto spazio alla registrazione di brani musicali, di solito molto graditi; registrazione anche con il

- microfono della propria voce per commenti, interviste, cantate, ecc...;
- la navigazione in Internet, finalizzata a realizzare qualche "prodotto", come ricerche, cartellone, ipertesto, ecc...;
- la televideconferenza, soprattutto per curare la crescita di relazioni positive con altri bambini, sia down che non down.

Qualsiasi strada si intraprenda, occorre percorrerla con molto tempo a disposizione, ripetendo più volte le medesime attività, trovando le motivazioni necessarie a tanta ripetenza.

bambini con afasia o gravi deficit nella comunicazione verbale

In questi anni si sono avviate le sperimentazioni che vedono trasposte al computer le tradizionali cartelle con i simboli grafici del Codice Bliss; come pure le immagini-disegno del sistema grafico PCS.

Questo intervento a scuola può diventare efficace solo se avviene in stretta collaborazione con i servizi di logopedia che seguono il bambino; ed anche se a casa i genitori proseguono sostenendo il bambino nelle attività al computer, disponendo della stessa attrezzatura presente a scuola.

Per la molteplice varietà di disturbi del linguaggio non così gravi come l'afasia, si possono delineare progetti al computer utilizzando sia software, sia videoscrittura, sia multimedialità e pagine ipertestuali. Sarà quasi sempre utile far leva sulla videoscrittura per stimolare la videolettura.

bambini epilettici

Va sfatato il luogo comune che i bambini con crisi epilettiche non possono mai stare fermi a guardare nel video del computer, pena il sopraggiungere di ulteriori crisi. Ogni bambino con questa patologia va considerato con proprie caratteristiche e percorsi; soprattutto occorre non sottovalutare l'aspetto psicologico nell'approccio al computer che può condizionarne in senso positivo l'attenzione. Non risultano studi sull'argomento ma sarebbe molto interessante approfondire le modalità in cui possono mutare gli atteggiamenti in soggetti epilettici, da passivi ad attivi o viceversa; e vedere come questi mutamenti possano incidere anche nelle attività scolastiche.

Rispetto alle attività didattiche con il computer occorre fare una osservazione-valutazione sul bambino per verificare i maggiori o minori problemi di apprendimento indotti dall'epilessia stessa. Su questa base si potranno sviluppare idee e proposte per predisporre progetti individualizzati.

bambini con ritardo mentale su base organica

Parlando di danni mentali più gravi, si può operare una distinzione, del tutto arti-

ficiosa e utile solo a scopo didattico, tra chi ha possibilità di scrivere e leggere l'alfabeto e chi invece non può apprenderlo, neppure in minima parte. In questo caso occorre privilegiare al massimo la multimedialità. Il computer fornisce un ricco e vivace ambiente di lavoro e di interazione: dalle fiabe animate e musicali per i più piccoli, a CD ricchi di ludicità e propensi all'interazione; alle poco utilizzate pagine ipertestuali, estremamente utili per dare il senso di un lavoro che si consolida e che poco per volta si amplia.

Occorre poter disporre di programmi che possibilmente realizzino salvataggi automatici dei lavori via via che vengono prodotti. Occorre tener conto che il bambino potrebbe spegnere il computer improvvisamente, oppure dare input anche involontari al computer con mouse e tastiera che potrebbero far perdere i lavori realizzati.

Nel caso il bambino possa conoscere l'alfabeto valgono sempre le proposte precedenti sulla multimedialità: con l'aggiunta di un lavoro graduale verso l'elaborazione personale di parole, frasi, brevi testi.

* Ci siamo qui riferiti ad una rapida panoramica che tiene conto delle principali patologie presentate dai bambini disabili nella scuola. Per le numerose altre patologie meno diffuse o meno gravi ci si può in parte rifare alle considerazioni svolte in senso generale; in parte occorre predisporre progetti individualizzati dopo un'attenta osservazione del bambino da parte dell'insegnante e degli altri operatori.

Alcune riflessioni a livello metodologico

Una prima riflessione riguarda il contesto scolastico in cui utilizzare le tecnologie con i bambini disabili: in classe, nel piccolo gruppo, a livello individualizzato. Il contesto "classe" è ovviamente quello privilegiato. Occorre però che la classe (la classe e non "la scuola" magari con un solo laboratorio a disposizione di molte classi) disponga di attrezzature informatiche tra cui quelle a disposizione del bambino disabile.

Diversamente si sarà comunque costretti a privilegiare il lavoro individualizzato al computer anche al di fuori del contesto di classe, in attesa che la situazione possa migliorare.

Altra riflessione riguarda il rapporto scuola-famiglia: per tutti i bambini disabili è molto importante dedicare tempo, ripetere, proseguire l'attività avviata a scuola anche a casa. Per questo è utile trovare la collaborazione scuola-famiglia che porti a disporre e utilizzare anche a casa attrezzature simili a quelle presenti a scuola.

Sempre a livello metodologico occorre prestare attenzione all'utilizzo di una molteplicità di canali comunicativi, come quadro d'insieme in cui collocare il canale informatico e, quando possibile, il canale telematico. Questa integrazione tra diversi canali comunicativi in taluni soggetti è imprescindibile se si vogliono ottenere risultati positivi. Non è pensabile, ad esempio con bambini down oppure psicotici oppure con gravi ritardi mentali, poter svolgere positive attività al computer se nel medesimo tempo il Piano educativo individualizzato non vede intrapresi interventi che coinvolgano la musica, la corporeità, la gestualità, le immagini, i video, le animazioni.

Un'ultima riflessione riguarda il momento della verifica, sia dal punto di vista dell'alunno che da quello dell'insegnante. Per il bambino con grave disabilità il momento della verifica nell'utilizzo delle tecnologie può essere rappresentato dal recepire il senso di un percorso. Il suo semplice lavorare al computer si ripete più volte, conseguendo minimi ma importantissimi progressi; si consolida la sensazione di procedere per tappe, quasi "andando avanti". Dal punto di vista dell'insegnante le verifiche procedono con le varie metodologie oggi diffuse. Si segnala l'utilità di disporre di lavori o "pasticci" realizzati dai bambini in formato elettronico: la loro archiviazione e conservazione su CD, DVD o altro costituisce una risorsa preziosa anche per riflettere sui cambiamenti intercorsi nel tempo soprattutto a livello di apprendimento.

Alcune riflessioni a livello psicologico

Si vogliono qui fornire solo alcuni spunti per un'indagine più ampia sugli effetti che l'utilizzo del computer genera rispetto ad alcune categorie classiche della psicologia:

autostima – realizzare qualcosa con il computer, addirittura già riuscire ad accenderlo e spegnerlo, inserire un CD, dare un click nel punto giusto, fino a compiti più impegnativi, possono accrescere nel bambino la fiducia nelle proprie possibilità cognitive;

autonomia – il computer si viene a porre come un "tertium" tra il bambino e l'adulto. Crea la possibilità di interagire con un qualcuno più meccanico e freddo dell'adulto, ma anche assai meno ansioso nella relazione, logico e prevedibile, quasi un amico che si lascia manipolare. I momenti di autonomia sono quasi sempre di breve durata e soprattutto si tratta di un'autonomia parziale in quanto comunque seguita a distanza dall'insegnante. Ma è tutto di estrema importanza.

Con le tecnologie, soprattutto grazie all'interattività ed alla multimedialità, si sono creati spazi in precedenza non immaginabili per l'elaborazione autonoma di scelte;

stabilità e identità - si è individuato un luogo fisico, un "posto", per il lavoro al computer; si sono sperimentate funzioni minime sempre con la stessa tastiera, lo stesso video, lo stesso mouse; si sono riconosciuti i proprii CD didattici, i giochi preferiti, le musiche più gradite. Si riconosce la sede dove è depositato il proprio lavoro, dove si vedono ripetutamente le foto: dalla propria a quelle degli amici, a quelle degli oggetti preferiti, di persone o animali. E' un'attività che si svolge sempre nelle stesse ore, degli stessi giorni, con gli stessi insegnanti;

memoria - con il computer si salvano i lavori realizzati, si conservano in archivi più o meno artigianali; si possono riaprire e modificare; stampare; rivederli, da soli o con altri. La memoria visiva associata a quella uditiva, grazie al computer, accrescono di molto le acquisizioni mentali dei bambini ampliandone il bagaglio rispetto alle sole conoscenze verbali.

Nota

Una postilla sul piano maggiormente operativo può essere utile per segnalare alcune necessità:

- uno scambio maggiore di informazioni sulle esperienze in atto nelle scuole sull'utilizzo delle tecnologie con bambini disabili gravi, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria: occorre trovare le sedi ove realizzare questo scambio. L'IRRE Piemonte, con il convegno IDD (Informatica, Didattica, Disabilità) tenutosi a Torino nel dicembre 2003, ha dato un primo impulso in questo senso. Occorrono nuovi momenti, anche decentrati ed anche su specifiche disabilità;
- la nascita o il potenziamento di Centri di consulenza (gratuiti) sugli ausili tecnologici per disabili, per il software specialistico, per i progetti individualizzati;
- un utilizzo maggiormente in rete e più legato alle tecnologie dei finanziamenti relativi alla legge 104/92 e di altri finanziamenti pubblici e privati reperiti dalle scuole;
- la diffusione di una rete di Laboratori nelle scuole per l'utilizzo delle TIC con disabili gravi.

p. m.

Ovada, 5 settembre 2004

Vedrai... associazione di volontariato per apprendimento, autonomia, comunicazione con informatica, telematica e più canali comunicativi

Lo statuto

Art. 1 - Costituzione, denominazione e sede

È costituita in Ovada (AL) l'associazione di volontariato denominata "Vedrai..." per apprendimento, autonomia e comunicazione con informatica, telematica e più canali comunicativi, senza fini di lucro, con sede in Ovada, frazione Costa 26.

La durata dell'associazione è fissata in anni trenta, fino al 31 dicembre 2032.

Art. 2 - Scopi e attività

1) L'associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà e della democrazia, si prefigge tra gli scopi principali quelli di:

- creare luoghi di possibile incontro tra persone con differenti abilità, dove l'integrazione avvenga in più direzioni, con l'impegno a sperimentare soluzioni nuove, e non quale omologazione alle proposte ed ai modelli prevalenti nella società;
- favorire la diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche tra le persone disabili, per elevare i livelli di autonomia, comunicazione e apprendimento attraverso un ruolo da protagonista attivo del disabile stesso;
- divulgare la conoscenza di ausili specialistici collegati alle tecnologie informatiche e incrementare il loro utilizzo pratico attraverso iniziative di informazione, formazione, consultazione, prestito gratuito;
- contribuire sotto l'aspetto delle tecnologie alla realizzazione di progetti di vita per singole persone disabili gravi;
- valorizzare l'apporto dell'informatica, della telematica, della multimedialità, della domotica e di altri possibili sviluppi tecnologici futuri all'interno di una concezione dell'apprendimento fondata sulla pluralità delle intelligenze e sull'apporto proveniente dalla molteplicità dei canali comunicativi;
- operare in una prospettiva di educazione permanente oltre il solo periodo dell'età scolastica, in coordinamento con altre associazioni, enti, istituzioni;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita.

2) Per realizzare gli scopi sopraelencati l'associazione si propone di sviluppare varie attività:

- contribuire alla realizzazione di gruppi di attività o laboratori che vedano i disabili protagonisti nell'impiego delle tecnologie per raggiungere obiettivi individualizzati di volta in volta definiti;

- promuovere progetti individuali per incentivare l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento;
- sostenere attività di consultazione e informazione riguardante gli ausili, l'hardware e il software in continua evoluzione, altri aspetti tecnologici nei confronti dei disabili, delle loro famiglie, degli insegnanti, degli operatori socio-sanitari e di chiunque sia interessato;
- collaborare in primo luogo con comuni, scuole, enti socio-sanitari, altre associazioni che si occupano di disabilità per sostenere loro progetti o proposte riferite all'utilizzo delle tecnologie;
- realizzare una costante attività di documentazione sulle attività svolte, sia interna con archiviazione di materiali sia esterna con iniziative di informazione (sito web, pubblicazioni, quaderni, newsletter, ecc...);
- promuovere attività di formazione e sostenere forme di coordinamento per varie tipologie di operatori interessati all'utilizzo delle tecnologie con persone disabili;
- partecipare a incontri, fiere, convegni sia a livello nazionale che internazionale;
- partecipare a coordinamenti locali e nazionali dei centri che si occupano di tecnologie e disabilità.

3) Le attività di cui al comma precedente sono svolte dall'associazione prevalentemente tramite le prestazioni fornite dai propri soci e socie.

L'attività degli aderenti non può essere retribuita in alcun modo nemmeno da eventuali diretti beneficiari.

Agli aderenti possono solo essere rimborsate dall'associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa documentazione ed entro limiti preventivamente stabiliti dall'Assemblea dei soci e delle socie.

E' vietato svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle direttamente connesse.

E' fatto obbligo di impiegare gli utili o avanzzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 3 - Risorse economiche

1) L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività da:

- a) quote associative;
- b) contributi degli aderenti;
- c) contributi privati;
- d) contributi dello stato, delle regioni, di organismi europei ed internazionali, di enti ed istituzioni pubbliche, finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- e) donazioni e lasciti testamentari;
- f) rimborsi derivanti da convenzioni;
- g) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali;
- h) contributi di organismi internazionali.

2) L'esercizio finanziario dell'associazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio entro il 31 marzo il Gruppo di Coordinamento redige il bilancio e lo sottopone all'approvazione dell'assemblea dei soci e delle socie entro il mese di aprile.

Art. 4 - Soci e Socie dell'associazione

Il numero dei soci e delle socie è illimitato. Sono soci e socie fondatori tutte quelle persone fisiche che si impegnano a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'associazione. È fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'associazione salvo quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 5 - Criteri di ammissione ed esclusione dei soci e delle socie

1) L'ammissione a socio o socia deliberata dal gruppo di coordinamento è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte delle persone interessate.

2) Il gruppo di coordinamento cura l'annotazione dei nuovi soci e socie aderenti nel libro dei soci dopo che gli stessi avranno versato la quota associativa stabilita e deliberata annualmente dall'assemblea.

3) Sull'eventuale reiezione di domande, sempre motivata, si pronuncia anche l'assemblea.

4) La qualità di socio o socia si perde:

a) per recesso;

b) per mancato versamento della quota associativa per due anni consecutivi, trascorsi due mesi dall'eventuale sollecito;

c) per comportamento contrastante con gli scopi dell'associazione;

d) per persistenti violazioni degli obblighi statutari.

L'esclusione dei soci e delle socie è deliberata dall'assemblea su proposta del Gruppo di coordinamento. In ogni caso prima di procedere all'esclusione devono essere contestati per iscritto al socio gli addebiti mossi, consentendo facoltà di replica.

Il recesso da parte dei soci e delle socie deve essere comunicato in forma scritta all'associazione almeno due mesi prima dello scadere dell'anno in corso.

5) Il socio o la socia receduti, decaduti o esclusi non hanno diritto alla restituzione delle quote associative versate ad eccezione di quanto previsto dalle norme vigenti.

Art. 6 - Diritti e doveri degli associati

I soci e le socie hanno diritto:

1) a partecipare a tutte le attività e fruire dei servizi promossi dall'associazione;

2) a partecipare alle assemblee con diritto di voto;

3) ad accedere a tutte le cariche associative.

I soci sono obbligati:

a) ad osservare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;

b) a mantenere sempre un comportamento trasparente e collaborativo nei confronti del-

l'associazione;

c) a versare la quota associativa di cui al precedente articolo.

Art. 7 - Organi dell'associazione

1) Sono organi dell'associazione:

a) l'assemblea dei soci e delle socie;

b) il Gruppo di coordinamento;

c) il Presidente;

d) i gruppi locali o tematici

Art. 8 - L'assemblea

1) L'assemblea è composta da tutti i soci e socie e può essere ordinaria o straordinaria. Ogni associato potrà farsi rappresentare in assemblea da un altro associato con delega scritta.

Ogni socio o socia non può ricevere più di due deleghe.

2) L'assemblea ordinaria stabilisce gli indirizzi di tutta l'attività dell'associazione ed inoltre:

a) approva il bilancio preventivo e consuntivo relativamente ad ogni esercizio;

b) nomina i componenti del gruppo di coordinamento;

c) delibera l'eventuale regolamento interno e le sue variazioni;

d) stabilisce l'entità della quota associativa annuale;

e) delibera l'esclusione dei soci e delle socie dall'associazione;

f) si esprime sulla reiezione di domande di ammissione di nuovi associati.

3) L'assemblea ordinaria viene convocata dal presidente del gruppo di coordinamento almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta lo stesso presidente o almeno tre membri del gruppo di coordinamento o un quinto degli associati ne ravvisino l'opportunità.

4) L'assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, sullo scioglimento anticipato e sulla proroga della durata dell'associazione.

5) L'assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente del gruppo di coordinamento o, in sua assenza, dal Vicepresidente e in assenza di entrambi da altro membro del gruppo di coordinamento eletto dai presenti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto da recapitarsi almeno otto giorni prima della data di riunione.

In difetto di convocazione saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o delega tutti i soci e le socie e l'intero gruppo di coordinamento.

6) L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà più uno dei soci e delle socie.

In seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima, l'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci e delle socie intervenuti o rappresentati.

7) Le deliberazioni dell'assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggio-

ranza dei presenti eccezion fatta per la deliberazione riguardante l'eventuale scioglimento anticipato dell'associazione e la relativa devoluzione del patrimonio residuo che deve essere adottata con la presenza ed il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

Art. 9 - Il Gruppo di coordinamento

1) Il Gruppo di coordinamento è formato da un numero di persone non inferiore a 5 e non superiore a 21 nominate dall'Assemblea dei soci.

Il primo gruppo di coordinamento è nominato con l'atto costitutivo.

I componenti del gruppo di coordinamento rimangono in carica due anni e sono rieleggibili.

Possono fare parte del gruppo esclusivamente gli associati.

2) Nel caso in cui, per dimissioni o altra causa, uno dei componenti del gruppo decada dall'incarico il gruppo di coordinamento può provvedere alla sua sostituzione nominando il primo tra i non eletti che rimane in carica fino allo scadere dell'intero gruppo. Nel caso decada oltre la metà dei membri del gruppo di coordinamento, l'assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo gruppo.

3) Il gruppo di coordinamento nomina al suo interno un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario e un Tesoriere.

4) Al gruppo di coordinamento spetta di:

- a) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea;
- b) predisporre il bilancio preventivo e consuntivo relativo ad ogni esercizio;
- c) nominare il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere;
- d) deliberare sulle domande di nuove adesioni;
- e) provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'assemblea dei soci e delle socie.

5) Il gruppo di coordinamento è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente e in assenza di entrambi dal membro più anziano.

6) Il gruppo di coordinamento è convocato di regola ogni mese ed ogni qualvolta il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente, lo ritenga opportuno o quando almeno i due terzi dei componenti ne faccia richiesta.

Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. La convocazione viene effettuata mediante lettera o posta elettronica.

7) I verbali di ogni riunione del gruppo di coordinamento, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservate agli atti.

Art. 10 - Il Presidente

1) Il Presidente, nominato dal gruppo di coordinamento, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'assemblea dei soci e delle socie.

2) Al Presidente è attribuita la rappresentanza dell'associazione di fronte a terzi ed in giudizio.

In caso di sua assenza o impedimento le funzioni spettano al Vicepresidente, anch'esso

nominato dal gruppo di coordinamento.

3) Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del gruppo di coordinamento e, in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati. La ratifica avverrà nell'adunanza immediatamente successiva.

Art. 11 - I gruppi locali o tematici

L'associazione può strutturarsi al proprio interno in gruppi locali o tematici.

E' l'assemblea a deliberare il riconoscimento di nuovi gruppi dell'associazione.

I gruppi locali si impegnano su progetti e iniziative legate al territorio di appartenenza nell'ambito degli scopi prefissati dallo statuto.

I gruppi tematici impegnano soci e socie su temi ed argomenti che specificano e specializzano le tecnologie per disabili in una dimensione che va' oltre l'ambito locale. I gruppi locali e tematici esercitano la propria autonomia programmatica e amministrativa. Designano, in analogia con i criteri presenti nello statuto, i propri rappresentanti e responsabili di aree di lavoro. La designazione del proprio rappresentante legale dovrà ottenere la ratifica da parte dell'assemblea dell'associazione con apposita deliberazione registrata sul libro dei verbali.

Art. 12 - Gratuità delle cariche associative

1) Ogni carica associativa viene ricoperta a titolo gratuito salvo i rimborsi previsti per gli associati di cui al precedente articolo 2.

Art. 13 - Norma finale

1) In caso di scioglimento dell'associazione, il patrimonio verrà devoluto ad altre organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore come previsto dalle norme vigenti.

Art. 14 - Rinvio

1) Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al codice civile ed altre norme di legge vigenti in materia di volontariato.

Le attività del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna

(periodo settembre 2002 - giugno 2004)

Premessa

Il Centro (sorto nel 1997) si è caratterizzato sempre più da un lato per il consolidamento delle attività di consulenza su ausili e software didattico, per la collaborazione a progetti didattici per prevedano l'utilizzo delle tecnologie; dall'altro per avere aperto le porte ad un gruppo di disabili motori, nel tentativo di fornire loro opportunità sia di apprendimento che di preparazione a futuri semplici lavori svolti nella maggior autonomia possibile. L'esperienza dei laboratori si è ampliata su iniziativa dell'I.C. Pertini; il Centro Hanna ha fornito la propria collaborazione per il laboratorio "Psicosi, autismo e multi-medialità"; per il laboratorio con i ragazzi Down presso il Centro Down di Alessandria. Inoltre si è concretizzata l'esperienza di una prima borsa lavoro presso il Centro Hanna. Il contributo qualificato del Centro è stato nuovamente richiesto in attività di formazione a livello provinciale e regionale; mentre la presenza del Comune di Ovada all'interno del Gruppo interregionale di coordinamento dei Centri per ausili (GLIC) con sede a Bologna è stato positivo.

I partecipanti

Sono ormai diverse decine le persone con disabilità gravi che hanno usufruito direttamente dei servizi del Centro:

- i sei ragazzi con disabilità motorie che hanno formato dal settembre 2000 "il gruppo del martedì" con la partecipazione anche di due donne adulte con altre patologie;
- bambini e ragazzi con problemi di paralisi, che hanno sperimentato durante specifici incontri le potenzialità dei nuovi ausili per l'accesso al computer (sostitutivi del mouse);
- alcuni alunni dell'Istituto comprensivo Pertini (scuola media), nell'ambito dell'attività di sostegno e dei rispettivi Piani educativi individualizzati, con presenza quotidiana;
- adulti del Centro diurno "Lo zainetto", a turno, con attività al computer di un'ora settimanale;
- due bambini autistici e due ragazzi psicotici nell'ambito del Laboratorio del venerdì pomeriggio;
- utenti vari, di età diverse, che hanno utilizzato il centro per svolgere attività nell'ambito di progetti individualizzati.

Inoltre il Centro ha visto la presenza di:

- insegnanti, soprattutto a livello provinciale ma anche di altre province piemontesi e altre regioni, sia per la consultazione di software ed ausili, sia per la partecipazione a momenti di formazione;
- operatrici dei servizi di neuropsichiatria infantile, di logopedia e di fisiatria dell'ASL

22 e dell'ASL 20 di Alessandria;

- assistenti educative per le autonomie facenti capo al Consorzio servizi sociali dell'Ovadese;
- operatori di centri diurni;
- rappresentanti di associazioni che si occupano di specifiche disabilità.

Il Gruppo "disabili motori"

Si è sviluppata la prospettiva di rendere i disabili reali protagonisti del Centro Hanna: sei ragazzi (tre ragazzi e tre ragazze) con tetraparesi, pur con differenti patologie, hanno proseguito nel laboratorio del martedì pomeriggio alcune semplici abilità lavorative; oppure hanno operato per creare le condizioni minime per la gestione del computer. Lo scopo è quello di accrescere soprattutto il livello di autonomia personale; al tempo stesso di aumentare l'apprendimento di contenuti e di prepararsi ad alcuni lavori in un ambiente socializzante.

Il laboratorio si è avvalso della collaborazione, in aggiunta all'insegnante-coordinatore del Centro, di una psicopedagoga dell'ASL 22; di una assistente educativa per le autonomie; di una insegnante messa a disposizione dal CTP Acqui - Ovada - Novi; di alcune insegnanti di sostegno volontarie. Il gruppo ha visto anche la partecipazione di due donne senza disabilità motorie ma con altre patologie.

Borse lavoro

Dal settembre 2002 si è avviata l'esperienza di una prima borsa-lavoro, assegnata dal Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese a Giuseppe e svolta presso il Centro Hanna. Si sono poste le premesse per soluzioni lavorative più stabili e per l'attivazione di borse-lavoro per altre persone.

Software ed ausili: consulenze gratuite

L'attività di consulenza gratuita sugli ausili e il software specialistico presenti presso il Centro è proseguita settimanalmente previo appuntamento, specie nei pomeriggi del giovedì e del sabato.

Ha coinvolto insegnanti, genitori, operatrici ASL, psicopedagogiste, psicologi, esponenti di associazioni. Il riferimento geografico di provenienza si è esteso dall'intera provincia di Alessandria ad altre località della regione e in alcuni casi anche di altre regioni.

A tutti coloro che hanno fatto visita al Centro è stata proposta la compilazione di una scheda di consultazione, utile a definire un indirizzario di persone interessate alle varie iniziative.

Laboratorio "Psicosi, autismo e multimedialità"

La sperimentazione di questo laboratorio può essere considerata una scommessa parzialmente vinta: verificare se le tecnologie, in particolare la multimedialità, possono essere utilizzate nei processi di apprendimento e comunicazione da parte di bambini e ragazzi con psicosi o autismo. La risposta ad oggi risulta positiva in quanto i quattro utenti partecipano assiduamente agli incontri del venerdì pomeriggio, con segnali di pro-

gresso seppur minimi ma assai importanti.

E' stato realizzato un monitoraggio con il sistema GOLD-INDIRE; si è tenuto un incontro-seminario per riflettere e meglio progettare l'esperienza per il futuro.

I progetti didattici e riabilitativi

I progetti didattici proseguiti nel periodo 2002-2004 sono stati principalmente due:

- *progetto ipermedia*, per la realizzazione di semplici ipermedia con disabili gravi;
- *progetto Tam tam*, per la comunicazione a distanza tra persone disabili e non.

Il Quaderno 4 documenta l'ulteriore attività svolta rispetto al progetto ipermedia, dopo che il Quaderno 3 aveva dedicato ampio spazio alle prime esperienze.

Per la televideoconferenza il Centro aderisce al progetto dell'Istituto comprensivo Pertini di Ovada con una sperimentazione che partita da alcuni disabili motori si è estesa in modo consistente ad una decina di scuole e centri della provincia.

A livello riabilitativo gli utenti del Centro diurno Lo zainetto hanno proseguito, sotto la guida dei loro educatori, nella sperimentazione della *navigazione in Internet*, resa più efficace dalla disponibilità della connessione ADSL e da più di un computer in rete.

Il Quaderno n. 3

In concomitanza con la mostra-convegno Handimatica 2002 è stato pubblicato il terzo dei Quaderni del Centro recante come titolo: "Ipertesti: una, due...tante intelligenze". Con la collaborazione della Provincia di Alessandria, si è curata la stampa e la ristampa del volume per un totale di 2000 copie. Il CSA di Alessandria ne ha messo a disposizione copia a tutte le scuole della provincia. Il Quaderno ha destato molto interesse per lo sforzo di "dare la comunicazione ai ragazzi".

2003 Anno del disabile

Il Centro ha collaborato con il Comune per l'iniziativa del dicembre 2002, all'apertura dell'"Anno europeo del disabile", di presentazione presso il Municipio del Quaderno 3 del Centro Hanna.

Così pure ha collaborato al Convegno del dicembre 2003 promosso dal Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese, presentando l'esperienza del Gruppo Disabili motori.

La formazione

Il Centro ha collaborato ad alcune importanti attività di formazione predisposte dall'Istituto comprensivo Pertini, mettendo a disposizione soprattutto risorse umane e tecnologiche:

- il corso **Clicca il mondo**, giunto alla sua sesta edizione nel 2003/2004, esperienza di formazione a distanza per insegnanti di sostegno ed anche curricolari realizzato in rete telematica con gruppi di insegnanti di altri distretti della provincia. Il Gruppo di Ovada, sostenuto dal Centro Hanna, ha svolto funzioni di volano rispetto all'intero progetto, che ha il patrocinio del CSA, dell'Ospedale infantile Arrigo di Alessandria e dell'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova;
- incontri con insegnanti nelle scuole o in corsi di formazione SIS su **Informatica, didat-**

tica, disabilità: a Casale, Vercelli, Asti, Alessandria, Genova, Torino;

- seminario di autoformazione sulla costruzione di ipermedia con soggetti disabili gravi (settembre 2003).

Collaborazione con il Centro Down di Alessandria

È proseguita la collaborazione con l'Associazione di volontariato Centro Down di Alessandria attraverso la consulenza del nostro Centro per la parte informatica al progetto riabilitativo.

Giunto al suo sesto anno, il laboratorio informatico denominato "Max e Maria" (dal titolo del CD più gradito e utilizzato dai ragazzi) coinvolge tre giovani down adulti, sia in attività di lettoscrittura che di apprendimento. L'attività è stata nel complesso positiva. Si sono realizzati nuovi ipermedia presentati parzialmente anche nel Quaderno 4. Si sono realizzati collegamenti in televideoconferenza tra il Centro Down e il Centro Hanna con la partecipazione di una ragazza down da Ovada, in aggiunta ai tre ragazzi da Alessandria.

Partecipazione al GLIC

Dal maggio 1999 il Centro partecipa alle attività del GLIC, il Gruppo di Lavoro Interregionale Centri Ausili Informatici ed Elettronici per Disabili con sede presso l'Ausilioteca di Bologna. Il Comune di Ovada si è impegnato a formalizzare l'adesione alla nuova "associazione GLIC" sorta nel 2003.

Handimatica 2002

Ad Handimatica del novembre 2002, a Bologna, il Centro Hanna ha partecipato all'allestimento e gestione di uno stand dell'IC Pertini, in collaborazione con la rete di scuole piemontesi Dschola. Sono state anche tenute due comunicazioni nell'area "Show room": una dedicata a "disabili motori e lavoro con il computer"; una sugli ipertesti costruiti dai ragazzi con sindrome di Down.

Saloni Ability e TED

Nel ottobre 2003 il Centro ha organizzato la partecipazione in pullman al Salone Ability al Lingotto di Torino con la presenza anche di studenti della scuola, degli utenti, operatori e genitori del Centro diurno "Lo Zainetto". Al TED di Genova del 2003 è stata presentata una sintesi dei progetti "Tecnologie e disabilità" a cui collabora il Centro Hanna.

Il Gruppo referenti

Sono proseguite con cadenza semestrale le riunioni dei referenti, così come previsto dal Progetto elaborato ed approvato dal Comune di Ovada nel 1996. Le riunioni hanno coinvolto le scuole ovadesi, l'ASL nelle sue varie articolazioni, il Consorzio servizi sociali, il Centro diurno, il Progetto Sole e le realtà associative che si occupano di disabili presenti sul territorio. Il gruppo ha svolto compiti di indirizzo e coordinamento rispetto alle attività del Centro.

Iniziative varie

Nel dicembre 2002 si è svolto un seminario di approfondimento su "Ipertesti e gravi disabilità con l'ITD-CNR di Genova. Il 24 ottobre 2003 si è svolto un seminario di riprogettazione del laboratorio "Psicosi, autismo e multimedialità". Il 1° aprile 2004 si è tenuta una giornata sull'Epilessia e le risposte che possono venire anche dalle tecnologie, in collaborazione con l'associazione Apice di Torino.

L'associazione di volontariato "Vedrai"

Molte volontarie e collaboratrici del Centro Hanna, insieme a genitori, utenti, insegnanti, operatori socio-sanitari, dal 10 luglio 2003 hanno dato vita all'associazione di volontariato "Vedrai", il cui sottotitolo ne riassume il vasto programma: per apprendimento, autonomia e comunicazione con informatica, telematica e più canali comunicativi. L'associazione sta registrando una positiva collaborazione tra utenti, operatori e famiglie.

Nuove acquisizioni di attrezzature e materiali

Per il software (oltre 400 titoli) si rimanda al Catalogo aggiornato consultabile presso il Centro. Per gli ausili si segnala l'acquisizione da parte dell'IC Pertini della tastiera a video "Wivik"

Domotizzazione dei locali del Centro

Il Comune di Ovada ha accolto positivamente la proposta presentata dall'IC Pertini di automatizzare una serie di funzioni nei locali ove ha sede il Centro Hanna: ingresso, ascensore, porte, finestre, interruttori della luce, rubinetti per l'acqua. Parallelamente al superamento delle barriere architettoniche, la tecnologia consente di dare sempre maggiore autonomia al disabile motorio nei suoi movimenti. Si presterà attenzione ai tempi di realizzazione del progetto.

Agenda futura

Si fornisce un elenco di attività o iniziative programmate dal settembre 2004 in avanti:

- prosecuzione per il 5° anno del Gruppo Disabili motori del martedì;
- prosecuzione per il 3° anno del Laboratorio multimediale per psicosi e autismo;
- apertura settimanale (su appuntamento) per le attività di studio, consultazione e consulenza;
- seminario di autoformazione sulla tastiera a video Wivik
- pubblicazione del Quaderno 4 ;
- partecipazione ad Handimatica 2004;
- sviluppo del Progetto Tam Tam, con il sostegno alla rete di scuole, centri ed associazioni già attiva;
- collaborazione alla settima edizione del corso Clicca il mondo;
- partecipazione alle riunioni ed attività del GLIC;
- prosecuzione del progetto "ipermedia", con spazio alla parte filmica;
- riordino software specialistico e aggiornamento dei cataloghi.

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione *Hanna*

promosso dal Comune di Ovada con sede presso l'Istituto Comprensivo "Pertini"
di Ovada (AL) piazza Martiri della Libertà 17 - 15076 Ovada (AL)
tel. 0143 80135 fax 0143 821477

e mail: ovadamed@mediacomm.it - sito web: www.comune.ovada.al.it

SCHEDA DI CONSULTAZIONE

Cognome Nome

nato/a a prov. il

residente in (via/piazza)

Comune CAP

telefono fax

professione

recapito luogo di lavoro

eventuale indirizzo di posta elettronica:

interessato/a alla consultazione di:

Se vuoi ricevere future informazioni sull'attività del Centro segna i settori:

- ☐ pubblicazioni
- ☐ seminari, incontri, convegni
- ☐ corsi di aggiornamento
- ☐ progetti didattici
- ☐ progetti riabilitativi
- ☐ altro

Ovada,

Firma

